ANNO XLVIII MATTINO — TORINO, Domenica 20 Settembre 1914 — MATTINO — NUM. 263

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,00	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato cent. 10; anate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2. - la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3. - la linea di 6 punti, 1/16 di pag. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo dei giornali: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali

ARCHIVIO STORICO

Un'altra giornata indecisa nella battaglia dell'Aisne

L'ala sinistra francese continua ad avanzare

I tedeschi ricevono rinforzi dalla Lorena

(Servizio speciale della STAMPA)

Il comunicato francese

PARIGI, 19.

IL COMUNICATO UFFICIALE DELLE ORE 15, DICE:

1) ALLA NOSTRA ALA SINISTRA SULLA RIVA DESTRA DELL'OISE, NELLA DIREZIONE DI NOYON, ABBIAMO PROGREDITO. TENIAMO TUTTE LE COLLINE SULLA RIVA DESTRA DELL'AISNE DI FRONTE AL NEMICO CHE SEMBRA RINFORZARSI CON IL TRASPORTO DI TRUPPE PROVENIENTI DALLA LORENA.

2) AL CENTRO I TEDESCHI NON SONO USCITI DALLE PROFONDE TRINCEE CHE HANNO COSTRUITO.

3) ALLA NOSTRA ALA DESTRA L'ESERCITO DEL KRONPRINZ CONTINUA IL MOVIMENTO DI RITIRATA.

LA NOSTRA AVANZATA IN LORENA E' REGOLARE. NELL'INSIEME LE DUE PARTI FORTEMENTE TRINCERATE OPERANO ATTACCHI PARZIALI SU TUTTO IL FRONTE SENZA CHE VI SIA DA SEGNALARE NE' DA UNA PARTE NE' DALL'ALTRA UN RISULTATO DECISIVO.

I tedeschi mascherano la loro ritirata dalla Francia?

(Per telegrafo alla Stampa).

BORDEAUX, 19 (ore 8.40).

L'« Echo de Paris » pubblica:

« La battaglia sull'Aisne continua. Pare evidente che tutta questa battaglia difensiva non abbia altro scopo che di proteggere e regolare il movimento generale di ritirata verso la frontiera belga e quella del Lussemburgo. Questo segna l'inizio della liberazione del nostro territorio. I tedeschi si limitano di più in più alla difensiva rafforzando con trincee le posizioni già per natura forti, ma che, essi non riusciranno certamente a conservare ».

Questa nota dell'« Echo de Paris » sembra confutata anche dalle informazioni pervenute al Ministero della guerra inglese. I dispacci da Londra dicono infatti che, stando a quanto si sa al War Office, la grande battaglia dell'Aisne già volgerebbe all'epilogo. Sarebbero i tedeschi non si sarebbero impegnati a fondo in quest'azione difensiva, la quale avrebbe avuto solo lo scopo di proteggere la piena ritirata tedesca verso il Lussemburgo. Gli aviatori che in questi ultimi giorni si sono inoltrati nel vasto campo della lotta riferiscono, appunto, di aver constatato un gran movimento di truppe e di carriaggi sulle strade che conducono alla frontiera.

D'altro canto, le notizie che giungono dallo Stato Maggiore riferiscono che i francesi si trovano in eccellenti posizioni al nord dell'Aisne e che i tedeschi hanno costituito un vero e proprio campo trincerato; sembra, anche, che i tedeschi abbiano richiamato una parte delle truppe operanti nella Lorena; ciò vorrebbe dire che, trascorso questo periodo di preparazione — in cui si notano solo bravi attività sull'ala sinistra francese — i tedeschi possono tentare lo sforzo massimo per resistere all'offensiva francese. Intanto il contatto è mantenuto ovunque. Mi si conferma che l'armata del Kronprinz rifiutò ostinatamente di ingaggiare battaglia, attendendo il risultato del gigantesco combattimento dell'Aisne.

E. DE BENEDETTI.

L'Aisne in piena

Berlino, 19, mattino.

Il Lokal Anzeiger ha da Rotterdam: *I corrispondenti inglesi descrivono i violenti combattimenti che si furono presso Soissons. I combattimenti, che infierirano lungo il fiume, le foreste, le colline durarono quattro giorni. L'Aisne, in seguito alle piogge torrenziali era in gran piena. Gli inglesi e i francesi non riuscirono ad avanzarsi sulla linea contro la quale era diretto un violento fuoco. Nel punto ove le truppe del genio inglesi e francesi tentarono di costruire un ponte, un massacro terribile fu prodotto dal fuoco tedesco.*

(Stefani).

Le risorse della Francia

La leva del 1914 sotto le armi e quella del 1915 in preparazione

(Per telegrafo alla Stampa).

Bordeaux, 19, sera.

La classe di leva del 1914 è già tutta sotto le armi. I sindaci di tutti i Comuni francesi stan rapidamente preparando quella del 1915, dei soldati, cioè diciannovenni. I quadri di reclutamento ne pubblicheranno il 27 corrente. Le buone reclute potranno essere incorporate verso la fine di ottobre.

L'Officiel pubblica un'ordinanza del Ministero della marina che prescrive a tutti i bastimenti di commercio, a qualunque nazionalità essi appartengano, di dichiarare all'autorità militare, al loro ingresso in un porto francese, i sudditi di nazionalità nemiche che si trovassero a bordo, in qualsiasi qualità essi sieno imbarcati. I sudditi germanici e austriaci, saranno subito sbarcati e sottoposti agli obblighi del decreto del 2) agosto relativo agli stranieri. Se tuttavia appartenranno a classi mobilitate saranno subito internati. Soltanto i sudditi germanici e austriaci, il cui sbarco mettesse la nave nell'impossibilità di continuare il viaggio potranno essere imbarcati nel momento in cui la nave lasciasse il porto a condizione però che essa si diriga su un porto neutro o neutro. In mancanza della dichiarazione del capitano la nave potrà essere trattenuta.

Telegrafano da Roanne che i prigionieri tedeschi internati in quella città, vengono impiegati in lavori stradali. Il sindaco di Roanne aveva chiesto di poterli adoperare per il trasporto della terra da un'isola della Loira destinata a colmare il fossato di Vindrer. L'autorizzazione venne data e questi lavori sono subito incominciati. Molti curiosi assistono sempre ai lavori dei prigionieri tedeschi i quali cominciano a mostrarsi di eccellente umore.

La situazione nel Belgio

Shackleton è partito per il Polo

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 19, ore 12,45.

Un dispaccio da Ostenda dice che i tedeschi sono fortemente concentrati sulla Sambre, tra Maubeuge e Namur, allo scopo di proteggere la linea di comunicazione. I tedeschi sono stati respinti da Termonde, ma in seguito essi hanno ricevuto rinforzi e la città è nuovamente minacciata.

Le notizie da Bordeaux dicono che i tedeschi in Francia si trovano ancora nelle loro posizioni grazie ai grandi lavori di trinceramento da essi compiuti. Le loro trincee sono vaste, capaci di molti uomini, e tutte coperte. Un corrispondente di guerra del Daily Chronicle, al seguito degli Alleati, osserva che Joffre non segue la regola solita per entrare in azione: invece di mandare innanzi la fanteria sostenuta dall'artiglieria, Joffre fa agire prima il cannone e solo dopo un efficace bombardamento manda innanzi i soldati.

In un gran discorso a Edimburgo, Asquith ha definito il conflitto come la guerra per la civiltà.

L'esploratore Shackleton e i suoi uomini sono salpati oggi da Thames per l'Antartico.

M. P.

Le sorprese e la prontezza dell'esercito russo

(Nostro dispaccio particolare)

Pietrogrado 19, mattino.

A dimostrare la buona preparazione del grande esercito russo e la sollecitudine dei suoi servizi durante questa guerra vittoriosa, si annuncia stamani che i trentasei cannoni tedeschi dei più potenti, catturati dalle truppe dello Zar a Lublino, sono già in uso nelle mani dei russi. Le cariche per questi cannoni erano già state predisposte per il momento della cattura, e così pure erano stati preparati gli artiglieri coi rispettivi ufficiali.

Un altro fatto che sorprenderà molti perchè finora sconosciuto, è questo: la Russia ha un numero di aviatori militari superiore a ogni altra Potenza. La Russia ha preparato la sua armata aerea in silenzio, nascostamente, sicchè ora può servirsi del nuovo strumento guerresco in una misura insospettata dall'Europa. Pare che gli aviatori russi rendano servigi preziosissimi agli Stati Maggiori degli eserciti combattenti con audaci ricognizioni sulle masse nemiche, così in Galizia come nella Prussia Orientale.

G. P.

Wilson abbandona i tentativi per la pace

(Per telegrafo alla Stampa)

Londra, 19, ore 16.

Un dispaccio dell'Agenzia Reuter da New York annuncia che Wilson ha virtualmente abbandonato i suoi approcci di pace. Egli attenderà che l'uno o l'altro dei belligeranti esprima intenzioni pacifiche, ben sentendo che per ora ogni pressione su questa o quella Potenza in guerra per trattative di pace, sarebbe inconciliabile con la neutralità proclamata dagli Stati Uniti.

M. P.

L'avanzata dei serbi in Bosnia

NISCH, 16 (ritardato).

La truppe serbe che si impadronirono di Visegrad e passarono la sponda sinistra della Drina continuano ad avanzarsi in Bosnia. I nostri distaccamenti serbi, che passarono la sponda sinistra della Drina a Baschta occuparono dopo un accanito combattimento Auchino Rudo e si avanzano verso Sbinitza. Sul fronte Sjanbavia Zoornik, in direzione di Krupagne, continuano violenti combattimenti. La situazione delle truppe serbe è soddisfacente. Al centro abbiamo preso al nemico tre cannoni. Tutti i tentativi del nemico di passare la Drina sono rimasti vani.

Nelle campagne di Francia dopo l'uragano di fuoco

Zolle intrise di sangue, voli di corvi e croci inghirlandate

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

Parigi, 18.

Continuiamo i quadri di battaglia, fatti rapidamente da persone che si sono trovate sui luoghi, e che hanno assistito agli ultimi combattimenti: « Noi — dice uno di questi testimoni — vogliamo portarci innanzi per vedere. Siamo costretti a girare e rigirare. In parecchi luoghi i ponti sono tagliati; alcune trincee sbarrano le strade; alberi enormi che si direbbero abbattuti dal fulmine fanno dinanzi a noi ostacolo. Ad uno scolto di strada, scorgiamo per l'ultima volta l'artiglieria inglese che si nasconde in un bosco. Domando allo chauffeur: — Volete andare avanti? — Il bravo ragazzo, che ha tanta curiosità quanta ne ho io, mi risponde: — Andiamo sempre innanzi. — Ed arriviamo al villaggio di T. dove venivo dato l'ordine di sgombrare. Bisogna partire, abbandonare la casa conquistata a prezzo di tanto lavoro, i granai pieni di foraggio, gli orti dove le frutta cominciano a maturare lungo i muri. Tutto ciò è in preda alle fiamme e alla distruzione. Non bisogna lasciar nulla. Un uomo ci ferma e ci dice: — Non passate; essi sono là. — Senza tener conto di questo consiglio, continuiamo la nostra strada e vediamo ben tosto un altro villaggio. Esso è deserto. Per la strada vediamo cumuli di paglia. Siamo costretti a girare all'esterno. Qua e là le case ardono incendiate. Un denso fumo ci stringe alla gola. Al limitare di un fosso notiamo un intero accampamento nemico abbandonato. Verso sinistra prendiamo per un sentiero affondato. Avanzare è molto difficile. Siamo costretti a spingere la vettura. Un rombo sordo ci fa trasalire. E' il cannone laggiù; tra i rami di un boschetto si notano delle rapide fiamme gialle: sembrano rapidi sguardi che si aprono e si chiudono. Tutto il paesaggio è circonfuso da un fumo biancastro. E' d'una batteria tedesca, la quale risponde all'artiglieria francese. Non si vedono che dei soldatini minuscoli che si muovono a una grande distanza e poi...

« La notte è venuta e con la notte un acuto odore di sangue, di incendio e di morte. Un'angoscia indicibile stringe il cuore. Che cosa è avvenuto di quegli eroici soldati che ho veduto poco fa correre verso le batterie nemiche?

Bentosto un mormorio confuso avviene intorno a noi. Sentiamo dei passi pesanti, precipitati, un grande rumore che viene ingrandito dalla notte. La nostra angoscia è fortunatamente breve perchè abbiamo riconosciuto delle voci amiche. Sono i nostri che si trovano vicino a noi. Ci interroghiamo col tu.

— Vieni da Parigi? Che cosa si dice nella capitale?

— Hai visto i tedeschi? Credi che siano stati ben battuti?

— Crediamo bene. Veniamo da H... dove erano dei soldati inglesi. Sono degli ottimi amici quei soldati inglesi all'opera. Non più tardi di ieri abbiamo combattuto al loro fianco e abbiamo fatto qualche cosa di buono.

« Ho passato il resto della notte in compagnia di queste brave persone. L'aurora apparve all'orizzonte. Tutti gli occhi si rivolsero in direzione della pianura, in mezzo a cui si vedevano dei punti neri minuscoli. Erano i corpi dei poveri piccoli fantaccini che non intenderanno mai suonare la grande fanfara della vittoria. Mi sono levato il cappello dinanzi a questi eroi. I loro nomi non saranno mai pubblicati. Il sergente e i vicini mi stringono la mano:

— Domani saremo forse morti anche noi. Noi uomini oggi non contiamo nulla. La Francia innanzi tutto ».

Un'altra visione della battaglia. Questa è stata presa a Meaux, la piccola città ridente, che è oramai diventata un incubo. La città si risveglia lentamente, paurosamente. Le finestre si aprono con precauzione. Nelle strade le persone si guardano con inquietudine e parlano a voce bassa.

— Dove eravate? Che cosa avete fatto in queste ultime orribili giornate?

— Senza il nostro vescovo, a Meaux si sarebbe perduto la testa.

Si va a constatare i danni prodotti dalla guerra. Nel fiume sono delle barche affondate: i ponti sono rotti. Le strade sono piene di rovine di ogni sorta. In un punto si vede un carrozzone inglese, che porta la scritta John Jahson, Manchester. Il fuggone è venuto a finire a Meaux!

Abbiamo abbastanza sofferto, ma altri spettacoli di tristezza si attendono. Passano carovane di fuggiaschi, da villaggio in villaggio. Le donne e i bambini sono su carrette condotte a mano; talvolta le carrette sono troppo cariche e si fermano sulla strada: i carri avanzano piano piano, attraversano le campagne devastate. Essi le guardano come si guarda una persona cara; i boschi sono devastati, le terre sono rovinate dalla mitraglia, i fossi sono pieni di cadaveri. Qua e là nei campi sono delle piccole croci.

A Varennes non sono più case abitabili; soltanto a vederle si sentono i brividi correre nelle ossa. I muri sono spaccati e il vento autunnale urla e sibila intorno.

Abbiamo incontrato dei soldati che seppellivano dei cadaveri. Sgombriamo la pianura. Quale triste mestiere! E passano a gruppi silenziosi dirigendosi verso i campi.

Vedo i soliti piccoli villaggi in uno dei quali la piccola chiesa è rimasta intatta. In una casa senza tetto una vecchia tuttavia rammenda della biancheria.

Warcy Manoeuvre è stato molto danneggiato dai tedeschi. La chiesa è piena di feriti. L'orologio si è fermato alle 12,2. Ho veduto della gente che ritornava al villaggio. I disgraziati cercavano di raccogliere quanto loro rimaneva fra le rovine. — Non è rimasto nulla per noi — dice uno di essi. — E' una donna, il cui sguardo esprimeva tutto lo spavento mostrando la terra rimossa nel cortile: « E' un piano sepolto là ». Ma qualcuno mi dice: « Andate più lontano ad Acy. Tutte le fattorie sono bruciate ».

Continuo il triste pellegrinaggio. Nella pianura noto che non rimane più una fattoria. Essa è stata il punto di mira dell'artiglieria tedesca; i soldati francesi lottavano intorno. Nell'oro del grano il mio sguardo terrorizzato scopre dei pantaloni rossi; i pompieri incaricati di sgombrare il campo di battaglia non sono ancora passati per qui e il campo di grano è seminato di cadaveri. Noto un cumulo sotto uno stelo; trovo una croce di legno sotto cui sono gettati dei fasci di fiori di campo. Leggo questa iscrizione: « Qui riposano 18 soldati morti per la Francia ».

A fianco c'è un prato dove si trovavano dei montoni; sono tutti morti. Nelle carni dei muli sono carbonizzati; uno di essi portava una mitragliatrice; sopra un muro, per un miracolo di equilibrio, si vede una macchina da cucire.

Bercy ha perduto il suo campanile. I miei passi sono arrestati da altri spettacoli di orrore e di morte. Oh! le piccole croci inghirlandate di fiori che mani tremanti hanno posto sui campi! E quali cuori di eroi che non vogliono lasciare il luogo!

E. RAGAZZONI.

Le crudeltà dei tedeschi

Plotoni di ex-carcerati destinati al saccheggio e alla distruzione?

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 19, ore 0.45.

L'inviato speciale del Journal ha potuto constatare nel Belgio la spaventosa rovina prodotta dalla guerra. Egli scrive da Anversa:

« Ritorno da Termond. Era questa una città deliziosa, ricca di numerose case gotiche datanti dal XV secolo. Oggi questa piccola città di diecimila abitanti non è più che un mucchio di macerie. I tedeschi vi sono passati! Vi arrivarono il 4 settembre, nel pomeriggio, e loro prima cura fu di aprire le porte delle prigioni, al fine di constatare se alcuno dei loro, arrestato per spionaggio, non vi fosse per caso rinchiuso. Presa questa precauzione, parecchi distaccamenti furono incaricati di svaligiare i locali della Banca e di frugare in tutti gli stabilimenti che potevano contenere denaro.

« Allora sotto gli occhi della popolazione spaventata i teutoni invasero la città, penetrarono dappertutto, nessuna casa fu risparmiata, non l'ospizio più che l'ospedale delle suore. A colpi di calcio di fucile sventrarono i mobili sui quali essi non trovarono le chiavi. Le loro baionette sventravano i materassi e fracassavano tutto. La sera, essendo stato riunito il bottino, gli ufficiali autorizzarono i soldati a vuotare le cantine. Fu un'orgia disgustosa, che si prolungò per tutta la notte...

« Il domani mattino un centinaio d'uomini arrestati il giorno prima furono riuniti al Palazzo di Città, dove appresero che erano inviati in Vestfalia. E infatti pochi minuti più tardi dei soldati vennero a inquadrare gli infelici, ai quali ordinarono di seguirli. Si può immaginare il terrore che regnava fra gli abitanti di Termond. Ma il loro calvario non era ancora finito! Ben presto il comandante delle truppe tedesche apparve sulla piazza principale della città; si fece condurre parecchi notabili e tranquillamente annunziò loro ch'egli stava per incendiare la loro città. Con un grande coraggio coloro ai quali egli si rivolgeva protestarono; il comandante li ascoltava sogghignando, senza rispondere nulla...

« Finalmente egli disse: « Tutto ciò che io farò è di conservare il Palazzo di Città, affinchè noi possediamo qui un ricovero ». E rivolgendosi verso i suoi ufficiali aggiunse: « Noi dobbiamo dar fuoco alla città ». Si potè vedere allora i soldati vuotare latte di benzina nell'interno delle case. Questa preparazione della distruzione fu lunga, ma metodicamente eseguita. Poi, ad un segnale Termond fu incendiata, mentre la popolazione, composta in maggioranza di donne, fanciulli e vecchi, si dava alla fuga piangendo ed urlando...

« L'ufficiale comandante le truppe tedesche installate ad Aerschot è stato fatto prigioniero dall'esercito belga e condotto ad Anversa. Egli ha detto: « Gli ordini mi furono confermati tutti per scritto, e quelli che si riferiscono ai fatti che voi mi rimproverate portano la firma del feld-maresciallo Von Der Goltz. Voi li troverete facilmente ad Aerschot, nella casa che io abitavo... ».

« Ma non è tutto: un gran numero di prigionieri tedeschi sono anche stati interrogati; molti affermavano che mai essi avevano commesso violenza. « Non siamo noi, — essi sostenevano, — che incendiamo i villaggi. Vi sono nei nostri ranghi dei distaccamenti specialmente incaricati di questa bisogna, e sono gli uomini che ne fanno parte che maltrattano e sovente uccidono gli abitanti ».

« Simili dichiarazioni essendo state fatte da soldati appartenenti a differenti armi, lo Stato Maggiore belga volle ottenere a questo proposito delle informazioni precise, e si venne così ad apprendere che tutti i detenuti per reati comuni usciti dalle prigioni tedesche al momento della dichiarazione di guerra sono stati costituiti in sezioni speciali che vennero introdotte nei corpi di truppa. Queste sezioni sono incaricate di predare e di massacrare e tutto il permesso alla bande che le compongono... ».

ERNESTO RAGAZZONI.

Negli Stati Uniti si è sfavorevoli allo smembramento della Germania

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 18, ore 18.

La più grande parte della stampa americana, sebbene esprima orrore per le atrocità dei tedeschi, che ora vengono qui riferite dalla Missione belga, declina per ora di pronunciare il suo ultimo giudizio sopra di esse, ed inoltre protesta fin d'ora contro l'eventuale tentativo di smembrare la Germania.

« Niente smembramento », dice il titolo dell'articolo di fondo nel New York Herald d'oggi. Similmente il World, dopo avere detto che la Germania, se battuta, deve prepararsi a pagare formidabili indennità, sottomettersi alla limitazione degli armamenti e restituire le provincie polacche, aggiunge: « Però smembrare la Germania sarebbe una calamità pel genere umano. Dovesse la Germania essere completamente schiacciata, il sentimento degli americani certamente interverrebbe per salvarla da una umiliazione nazionale ». Queste frasi sono probabilmente dovute al mutato tono degli elementi che guidano le correnti germaniche in America, le quali ora dichiarano che la Germania vuol vivere e lasciar vivere.

Anche in Inghilterra si vuol rendere innocua la Germania ma non finirla

(Nostro servizio particolare)

Londra, 18, ore 21.

Gli organi liberali, come la Westminster Gazette, sebbene gridino ad alta voce per la continuazione della guerra finchè il sistema militare tedesco sia schiacciato, proclamano che essi non intendono una guerra che finisca la Germania come impero. Infatti la Westminster Gazette, dopo le frasi citate nei telegrammi precedenti, giunge a proclamare che l'Inghilterra vuole mettere fine alla grande lite iniziata nel 1870 e liberare l'Europa dall'incubo degli armamenti, ma nello stesso tempo essa non desidera umiliare la Germania, o seminare nuove liti ugualmente inquietanti.

Degno di uguale osservazione è il tono temperato di una dichiarazione pubblicata oggi da tutti i principali autori inglesi, tranne Bernard Shaw. La dichiarazione, firmata da uomini delle più differenti opinioni sociali e politiche, constata che l'Inghilterra non potrebbe essere rimasta apparata dalla presente guerra senza disonore, e critica il punto di vista tedesco con serenità, mostrando nessun odio per la Germania e ricercando solamente che le condizioni essenziali di pace comprendano anche la riparazione dei danni sofferti dal Belgio.

MARCELLO PRATI.

L'impunità della Turchia

Una lettera di Capuana al "Temps,,

(Per telegrafo alla Stampa).

Bordeaux, 18.

Un articolo del « Temps » esamina l'atteggiamento della Turchia, restata impunita delle infrazioni dei suoi essenziali doveri della neutralità.

« La Turchia, — dice il giornale — dopo avere abolito le Capitolazioni, decretò, senza il consenso delle Potenze, l'aumento dei diritti delle dogane. La Turchia, evidentemente, vuole far la guerra alla Grecia, la quale, in seguito alle dichiarazioni conciliatrici fatte dall'Italia riguardo a Vallona e all'Epiro, mostra d'essere paziente verso la Turchia. L'atteggiamento corretto degli alleati ha contribuito pertanto a mantenere la pace nei Balcani, malgrado gli intrighi diretti dalla Germania contro la sorti dell'Impero. L'avvenire degli Stati e delle Nazioni si decide ora; quelli che collaborano al trionfo della giustizia assicureranno la organizzazione della pace definitiva ».

Il « Temps » pubblica una lettera di Luigi Capuana, in cui lo scrittore afferma i sentimenti della nazione italiana, pronta ad uscire dalla sua neutralità armata, quando sia necessario.

E. d. B.

Coi feriti tedeschi

attraverso le pinete della Foresta Nera

(Per telegrafo alla Stampa)

Mulheim (Baden), 18.

Da Saeckingen a Mulheim dieci di piccole città avvolte dagli alberi profumati della Foresta Nera si sono trasformate in lazzaretti. Raccolgono la carne dolorante che ogni giorno viene respinta dal fronte. La guerra è una grande livellatrice. Questi contadini biondi, dagli occhi chiari e dolci, che sino a ieri ammiravano stupiti le signore che uscivano da questi grandiosi alberghi, giacciono gementi in queste modernissime sale, e le eleganti signore, in un severo costume nero, si sono trasformate in volontarie infermiere.

Ho veduto in due giorni di pellegrinaggio centinaia di feriti, e la visita a questi caduti, ormai al disopra delle passioni e dei partiti, offre emozioni pietose e strane.

***

Sulla porta d'un modernissimo palazzo, abbuiante nitido tra il folto degli alberi, leggete: «Theater, Saalconcerti, Variété-salon». Ampi tappeti vi conducono attraverso una scalinata. In una sala illuminata a giorno da superbi lampadari, decorata di pitture ed arazzi, si profilano lunghe file di letti. Cinquanta, cento feriti attendono la sorte. Avete dapprima l'impressione di trovarvi innanzi ad un gioco di palcoscenico: solo l'acre odore dei disinfettanti vi ricorda la realtà.

Ogni malato ha sul tavolino un mazzo di fiori; ogni mattina ed ogni sera vengono distribuiti i bollettini della guerra, e nelle corsie una carta geografica segna — in base ai comunicati della *Wolff* — le vicende della guerra. Le bandierine gialle fissano le posizioni inglesi. «Sapete — mi dice un ufficiale medico — cosa significa il giallo? E' il colore della falsità». Leggo qua e là degli avvisi. Uno dice: «I signori alsaziani sono pregati, nel loro interesse, sino a quando si trovano sulla riva destra del Reno, di parlare tedesco». Un altro: «Ricordiamo alle dame della Croce Rossa che è proibito rivolgere la parola in lingua francese ai feriti prigionieri. Solo il medico studiante la cura del malato può parlare in francese col malato». Questa decisione è stata presa perchè le signore tedesche della Croce Rossa, per sentimenti difficili a definire, dimenticavano talvolta i fratelli per colmare di cortesie il nemico.

***

Ricordo, mentre scrivo queste note affrettate, le figure più notevoli che ho incontrato. In un lazzaretto conosco l'uomo che uccise 55 francesi. Si è battuto il 19 agosto a Mulhausen. S'era nascosto con una mitragliatrice fra due squarci di roccia. Continuò a mirare ed a sparare sinchè una palla lo colpì all'occipite. Non è morto, ma è ridotto ormai ad una povera cosa semi-incretinita, cogli occhi spalancati, inconsci, ed un braccio paralizzato.

Un sottufficiale che è stato decorato colla Croce di Ferro, la più alta decorazione militare tedesca, mi narra in sua avventura. Appartiene al 97.o reggimento di fanteria; ha combattuto a Magnieres presso Nancy. L'ordine del suo capitano diceva: «Per tre ore colla vostra Compagnia dovete mantenere la posizione sull'altura». Dopo due ore la compagnia era decimata. Rimanevano dodici soldati. I superstiti avevano di fronte un intero reggimento. I minuti passavano e la posizione diveniva insostenibile. Un soldato colpito alla spina dorsale, impazzito, incomincia una danza infernale, sinchè un secondo palla lo finisce.

Dopo tre ore giungono rinforzi: non erano rimasti che il sottufficiale ed un soldato entrambi feriti.

Ma non si parla solo di avventure di guerra con questi sofferenti. Un soldato che fu direttore di un albergo sul Lago Maggiore, mi dice nel suo migliore italiano:

— Io essere stato in Italia. Ho veduto duchessa Genova. E l'Italia «resta buona?». Guarderà sua neutralità sino alla fine di questa guerra?

Un altro, il sottufficiale Federico Lieb... mi consegna una poesia da lui scritta al campo. Ascoltatene la chiusa: «Attraverso i Vosgi è passato il turbine tedesco, inchiniamo pure le nostre bandiere di fronte ai morti, ma non dimentichiamo che delle nostre orme rimarranno tracce indelebili nella storia...».

A Badenweiler all'Hotel Roemer, ove centocinquanta malati sono adagiati in camere munite di bagni, luce elettrica e termosifone, la visita è interrotta da un intermezzo politico. Incontro convalescente il sottufficiale Drey... deputato socialista del Circondario di Manheim. Parliamo del partito socialista dell'Italia e della Germania.

— L'Internazionale italiana non ha capito il nostro pensiero. Il punto di vista del Partito socialista tedesco è logico e chiaro. Lo ha dichiarato anche Bebel al congresso. Noi non avremmo mai permesso una guerra brutale d'offensiva. Assaliti da ogni parte dobbiamo difenderci. Oggi — dicelo — non esistono in Germania nè rossi, nè neri. Non vogliamo essere abbattuti. Terminata la guerra ognuno riprenderà il suo posto di battaglia.

***

Nell'Ospedale del dottor Sch... — ho preso l'impegno di non pubblicare un nè nome delle persone incontrate — assisto alla fasciatura dei feriti. La sala di medicazione era dapprima una camera dedicata alla riunione degli artisti a fianco di un palcoscenico.

Gli infermieri portano due feriti caduti nella battaglia dei Vosgi. Hanno entrambi una ferita interessante la spina dorsale e ledente il polmone. Vedo nella schiena un foro puntezzo della circonferenza di due centimetri emettente una bava nerastra. Il medico mi dice sottovoce:

— Sono predestinati alla tubercolosi e forse alla paralisi.

La visione della carne martorizzata prosegue. Possa un amputato. Sul moncherino sporgente alcuni grumuli rossi lottano alla estremità colla cancrena che minaccia e si arrampica. — Un soldato colpito da uno shrapnell ha sotto lo zigomo destro uno squarcio. Le ossa del mento sono frantumate. La ferita giallastra è attraversata qua e là da rivoli fini di sangue. Ho visto ferite curiose. Palle che hanno attraversato quasi verticalmente un arto e sono andate poi a conficcarsi nella spalla o nell'inguine.

Scrivo sotto dettatura alcuni dati di carattere tecnico: Nella guerra che imperversa il numero dei morti è, proporzionalmente, superiore che in quella del '70. In compenso per le migliorate situazioni igieniche guariscono quasi tutti i feriti. L'arma più micidiale è lo *shrapnell* producente ferite quasi sempre mortali. L'arma più umana è ancora il vecchio fucile. In Germania i malati sono generalmente esposti al sole colla parte piagata solo coperta d'una sottile striscia di garza. Ed i feriti intanto continuano a passare, ma non ho udito un gemito e non ho visto un uomo scoraggiato. Pare che i soldati sappiano che le loro piaghe non fanno ribrezzo perchè avvolte d'un marchio di nobiltà e di gloria.

***

Non lungi da Mulheim, mentre proveniente da Friburgo giunge una fila di volontari, in un ampio mezzanino posso in rivista gli abiti dei feriti. Vedo uniformi squarciate da dieci colpi di baionetta, kepi bruciati dal fuoco delle mitragliatrici, gambali perforati da colpi di fucile.

In mezzo a tanti kepoi coll'elmetto riluicente, isolato, quasi pauroso di trovarsi in terra nemica, scorgo un berretto rosso. Un ufficiale m'osserva che è d'un soldato francese prigioniero morto avantieri a Mulheim. Poi offerta uniuniforme insanguinata, imbrattata per il sangue coagulato e vi affondo il viso. Esclama: «Questo è buon sangue tedesco!».

G. DEGENEDETTI.

Come i tedeschi

visitarono Chantilly

Il Castello è rimasto intatto...

Parigi, 18.

Elie Berger, direttore del castello e del museo di Chantilly, ha reso conto all'Accademia di Belle Lettere della vita al castello durante il breve passaggio dei Tedeschi.

Erano state prese tutte le precauzioni riguardo agli oggetti d'arte; tutto era accuratamente rinchiuso. L'occupazione ebbe luogo la sera del 2 settembre, in seguito alla battaglia di Senlis. I Tedeschi contavano di restare una decina di giorni, ma ricevettero l'ordine di cambiare cammino all'indomani del loro arrivo. Chantilly ricevette poche truppe nemiche, che erano composte di fanteria di riserva di un aspetto assai mediocre. Gli ufficiali tedeschi si installarono al castello che visitarono. Grazie al sangue freddo del personale, ogni incidente fu evitato.

Berger aveva ottenuto che nulla fosse saccheggiato. Il comandante e gli ufficiali furono corretti e cortesi, ma i sottufficiali erano villani e arroganti e il comandante fu costretto ad intervenire per richiamarli all'obbedienza.

Berger ha aggiunto che il castello è intatto, ma non è la stessa cosa di Chantilly. Alcuni abitanti furono uccisi e alcune strade parzialmente distrutte.

Il lavorio

della diplomazia austriaca

nei riguardi dell'Italia

Roma, 19, notte

Il problema italiano comincia a preoccupare seriamente il Governo di Vienna. Nessun giornale austriaco se ne occupa obbedendo ai rigorosi ordini della censura, ma i circoli dirigenti, secondo quanto si può sapere, seguono con intensa attenzione il movimento dell'opinione pubblica italiana ed esaminano le nuove eventualità. I rapporti che il nuovo ambasciatore austro-ungarico a Roma, barone Macchio, manda a Vienna, presentano in tutta la sua vivezza il nuovo quadro offerto dall'Italia.

Il barone Macchio è uno dei più intelligenti diplomatici austriaci. Fu già molto tempo a Roma, parla perfettamente l'italiano ed è partito improvvisamente il 12 agosto da Vienna per la sua nuova residenza, con la precisa missione di sorvegliare il movimento politico e militare dell'Italia che è sembrato immediatamente sospetto dal primo giorno della dichiarazione della nostra neutralità.

Il Governo di Vienna sembra ora conscio del nuovo momento che si sta preparando e lo dimostra già con una singolare attitudine che il va delineando di fronte alle crescenti dimostrazioni pubbliche italiane. Finora, infatti, il barone Macchio non ha fatto nessun passo presso il nostro Governo per domandare spiegazioni o fare proteste. Comprendendo l'urgenza del momento, il Governo austriaco invece, mentre va prendendo misure militari verso il nostro confine, tenta qualche mezzo politico per deviare ancora il movimento italiano ed eliminare il problema dalla serie delle gravi partite attive che lo premono già per la loro soluzione. Un primo tentativo è stato fatto con il vecchio ormai sorpassato problema dell'Università italiana a Trieste. Il Governo di Vienna non ha fatto certo un proposito alcun passo diretto ma ha fatto sapere al nostro Governo che se avesse domandato l'istituzione della Facoltà italiana a Trieste, si sarebbe affrettato a risolvere il problema secondo il nostro desiderio.

Il Governo italiano, come è naturale, non ha accolto questo indiretto invito a trattare in un provvedimento interno dell'Austria, ed il tentativo è caduto.

Insieme a questa azione rivolta agli italiani del regno, il Governo austriaco, secondo le informazioni che ci giungono, ha tentata un'altra azione fra gli italiani dell'Austria. Questa azione ha per tema una promessa di assicurare per l'avvenire agli italiani di Austria una posizione nazionale di privilegio. Diversi approcci sono stati tentati da personaggi ufficiosi austriaci con le notabilità italiane. Il quadro prospettato da questi personaggi è il seguente. Gli italiani di Austria hanno tutto da guadagnare dalla loro fedeltà verso l'Impero e da una vittoria finale dell'Austria. In conseguenza, infatti, di tale vittoria l'Austria si annetterà altri slavi, dovrà risolvere il problema sud-slavo con la formula del trialismo, lasciando però fuori del terzo regno slavo Trieste. Ed allora si favoriranno in ogni modo gli italiani di Trieste e si daranno loro aiuti per nazionalizzare tutto il contado poichè Trieste avrà l'importante missione di impedire un ulteriore avanzata nazionale slava verso il nord.

Questo programma, che viene presentato dall'Austria ai suoi italiani, nella sua nuova propagenda, non può non fermare la nostra attenzione. Si tratta qui di un indice che chiarisce tutta la situazione proprio con quegli elementi che avevamo analizzato nella settimana scorsa.

L'Austria stessa adunque riconosce che in caso di una vittoria finale si costituirebbe, in forma di un terzo regno slavo o in qualche altra simile, tutta la massa slava del sud, lasciandovi fuori Trieste. Ciò significa che tutta l'Istria e la Dalmazia sarebbero necessariamente sacrificate, assorbite da questa enorme provincia slava, che non potrebbe conoscere che una politica slava. La salvezza dell'italianità di Trieste non può certo essere pagata con la rovina dell'italianità di tutta la sponda orientale dell'Adriatico.

La situazione dell'Austria, nella soluzione del problema italiano, appare senza uscita. Non ci può dare nessuna garanzia. Non occorre poi parlare della piccola speculazione tentata con l'Università italiana di Trieste. Di fronte alla vastità della guerra europea, con i giganteschi problemi, che solleva, essa appare ingenua. Gli italiani hanno atteso dieci anni in tempo di pace questa Università e non possono certo accontentarsene oggi che la guerra europea mette in gioco il problema di tutta la loro esistenza.

V. G.

Come gli Albanesi

vanno ordinando il nuovo Stato

Roma, 19.

La *Tribuna* ha da Brindisi: «L'organizzazione del nuovo Stato albanese incomincia sotto buoni auspici. La popolazione di Scutari, che era mal prevenuta contro il nuovo Governo, dopo le dichiarazioni fatte da Essad a Re Nicola, che il nuovo Governo albanese sarà assolutamente indipendente dalla Turchia, ha disposto di trattare d'accordo con i rappresentanti del Governo provvisorio. Con Bib Doda l'intesa è già avvenuta. Bib Doda si impegna di riconoscere l'autorità del nuovo Governo e, in compenso, egli sarà nominato Governatore di Alessio. Così egli governerà di diritto quella Mirdizia che già governava di fatto. Contemporaneamente è stato anche raggiunto l'accordo ad El Bassan con Kemal bey, che ha rinunziato a marciare su Vallona. Il Governo provvisorio è dunque riuscito ad ottenere la concordia per poter procedere alla costituzione del Senato e del nuovo Governo. Il Senato sarà costituito da due rappresentanti di ciascun distretto. A Senatori di Durazzo sono stati eletti Giacoh, metropolita greco, ed Hezzi Suleiman. Dopo la costituzione del Senato verranno nominati i prefetti per ogni paese, i governatori per ogni distretto ed il governatore generale di Durazzo. Quando le nuove cariche saranno nominate e l'amministrazione sarà organizzata, verrà fatta la scelta del nuovo Principe. Si dice che fra un mese tutto sarà compiuto.

Un ex deputato del Reichstag

processato per alto tradimento

Strasburgo, 19,

Il Consiglio di guerra di Strasburgo annuncia che è stata aperta una inchiesta per alto tradimento contro la patria, a carico dell'ex-deputato al Reichstag, avv. Blumenthal, che fu, in qualità di borgomastro di Colmar, membro della prima Camera del l'Alsazia Lorena. I beni di Blumenthal sono stati sequestrati.

Sei milioni di ferri da cavallo

destinati alla Francia e alla Russia

Parigi, 19.

I giornali hanno da New York: Nelle officine di Pittsburg si lavora notte e giorno per fabbricare 6 milioni di ferri da cavallo destinati alla Francia e alla Russia.

Le insistenti smentite austriache

Nuovo concentramento dell'esercito

VIENNA, 19, notte (Ufficiale).

Il nuovo concentramento del nostro esercito sul teatro della guerra settentrionale è in corso. L'avanzata isolata di una Divisione di fanteria russa fu respinta il 17 settembre con forti perdite nemiche. La piccola testa di ponte provvisoria, ad oriente di Sieniavia, che fu evacuata difesa solamente da nostri debolissimi distaccamenti, costrinse i russi ad impegnare due corpi e la grande artiglieria. Le fortificazioni, una volta raggiunto lo scopo, furono volontariamente abbandonate.

Firmato: Il sostituto capo dello Stato Maggiore generale Hoefer.

A Leopoli

tutta la cavalleria russa

inseguì il nemico

Pietrogrado, 18.

Il Messaggero dell'Esercito che si pubblica al Quartier Generale, riassume nei termini seguenti la battaglia di Leopoli: «L'accanimento degli attacchi degli eserciti austro-ungarici mostra che il nemico comprendeva la gravità della situazione e faceva sforzi sovrumani per rompere il cerchio di ferro che lo avvolgeva, ma fu spezzato dal suo proprio urto. Per batterlo completamente tutta la cavalleria russa fu lanciata all'inseguimento».

Il Messaggero ritiene che in questo momento le perdite austriache debbano essere del 90 per cento. Nel combattimento di Leopoli il colonnello Fralow, eroe di Port Arthur, fu proditoriamente ucciso dagli austriaci. Questi avevano fatto innalzare bandiera bianca. Il colonnello Fralow arrestò l'attacco del suo reggimento e si avvicinò agli austriaci, che l'uccisero a colpi di fucile. Resi furiosi da questa viltà, i russi si lanciarono sui nemici, che sciabolarono sino all'ultimo. Nelle provincie di Lublino, Kielce e Radom centinaia di furgoni raccolgono fucili e sciabole a migliaia, le armi e le munizioni vengono chiuse in depositi speciali.

Le smentite

Un dispaccio di Berchtold

sulle perdite austriache in Galizia

Nessun disordine a Pola

Roma, 19, notte.

L'Ambasciata di Austria-Ungheria riceve il seguente telegramma del Ministro degli Esteri, conte Berchtold:

«L'Agenzia di Pietroburgo e la stampa della Triplice intesa pubblicano notizie allarmanti sulle enormi perdite che essi pretendono che gli eserciti austro-ungarici avrebbero subito in Galizia. Tali cifre (date come 250.000 tra morti e feriti, 100.000 prigionieri, 400 e 900 cannoni catturati) sono talmente fantastiche ed assurde che non possono trovare fede presso un pubblico intelligente e orientato circa la situazione militare. Non di meno credo utile richiamare a vostra attenzione sullo scopo evidente di queste invenzioni, il quale è quello di mascherare le disfatte russe nella Prussia orientale e la situazione critica delle forze anglo-francesi all'est di Parigi. Alcuni giornali esteri riproducono una notizia pubblicata dal giornale «La Croix» di pretesi incidenti rivoluzionari a Pola, ora è ufficialmente constatato che non si è verificato il menomo incidente che abbia turbato l'ordine perfetto regnante a Pola. Si tratta evidentemente di una invenzione pura e semplice destinata a distogliere l'opinione pubblica estera dalla situazione in Francia.

La stessa Ambasciata è stata incaricata di pubblicare la seguente smentita:

«Le affermazioni esse che le truppe austro-ungariche si servirono nei combattimenti di proiettili esplosivi per fucili è una asserzione tanto audace quanto tendenziosa che noi respingiamo con indignazione.

Roma, 19 notte

L'addetto militare dell'Ambasciata di Austria-Ungheria ha ricevuto il seguente telegramma da parte del comandante supremo dell'esercito austro-ungarico:

«Le notizie tendenziose diffuse dalla stampa della Triplice intesa circa la situazione nell'interno della Monarchia austro-ungarica e circa i pretesi insuccessi delle truppe austro-ungariche passano già ogni limite dell'ammissibile e della pubblica morale. Esse hanno principalmente per iscopo di creare ad ogni costo difficoltà tra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Le notizie relative ad una concentrazione di parecchi Corpi d'armata e d'intensi preparativi nel Tirolo meridionale sono semplicemente ridicole, poichè tutte le forze mobili della Monarchia sono già impegnate sui due scacchieri. Gli incidenti di Pola sono completamente infondati. Voler interpretare il fatto che l'esercito austro-ungarico in Galizia ha ripiegato volontariamente, in modo da dedurne il suo annientamento, è molto imprudente da parte del nemico, il quale avrà ancora la prova della forza dell'esercito austro-ungarico. Le notizie circa disfatte sul teatro della guerra serba sono completamente false ciò che risulta già dai comunicati ufficiali e ciò che gli avvenimenti non tarderanno a provare».

Il Correspondenz Bureau smentisce la notizia pubblicata da qualche giornale estero di pretesi disordini a Vienna e a Innsbruck ove non è avvenuto il menomo fatto che possa fornire dati a tali voci.

L'Austria smentisce

le concentrazioni e i preparativi militari nel Trentino

Roma, 19, mattino.

L'Ambasciata austro-ungarica è stata autorizzata dal suo Governo ad opporre la smentita più formale e più categorica alle notizie diffuse da alcuni giornali circa concentrazioni e preparativi militari nei dintorni di Trento e circa la smisurata esagerazione delle perdite austro-ungariche in Galizia.

Anche la notizia dell'avanzata dei russi verso Budapest è una pura invenzione.

In Austria-Ungheria

si sono riaperte le scuole

La guerra delle accuse e delle smentite

Vienna 19.

Il Correspondenz Bureau pubblica: «L'insegnamento nelle scuole normali e nei licei è cominciato in Austria-Ungheria come di solito, alla metà di settembre, con la sola restrizione che gli alunni di quelle scuole che sono adatte per ricevere i feriti, sono stati destinati ad altre scuole. Anche l'iscrizione degli studenti universitari ha avuto luogo senza il minimo ritardo.

«Tale constatazione costituisce la più evidente smentita alle notizie diffuse dalla stampa della triplice «intesa» le quali dicono che gli eserciti dell'«intesa» marciano già vittoriosamente sul cuore delle Monarchie alleate, le quali, secondo la stampa stessa, sarebbero già in istato di disorganizzazione.

«Lo Stato Maggiore russo approfitta della sospensione del combattimento in Galizia per continuare a diffondere notizie diametralmente contrarie alla verità, affermando che l'esercito austro-ungarico batte in ritirata in disordine e che anche l'esercito tedesco si ritira.

«Conferendo le decorazioni militari al Belgio, a alla Serbia, la Russia tende evidentemente allo scopo di ricompensare questi paesi della mancanza dell'appoggio militare da parte della Russia. Quanto questa sistematica campagna di menzogne tenda, non soltanto a calmare lo spirito del loro paese e quello delle Potenze dell'«intesa», ma anche a sedurre gli Stati neutrali perchè si uniscano con i nemici dell'Austria-Ungheria, è provato dal fatto che le Legazioni delle Potenze dell'«intesa», specialmente in Oriente, non hanno ritegno diffondendo notizie inverosimili, notizie che oltrepassano perfino quelle dello Stato Maggiore Generale delle Potenze dell'«intesa». Ecco tre i molti un esempio per illustrare questa attività: il giornale Zeit ha da Bucarest: «Il generalissimo russo Nicola aveva integrato lunedì scorso a Bucarest con i cosacchi erano già arrivati dinanzi a Cronstadt (Ungheria), e che questa città era stata sgombrata. Tale notizia fu comunicata al giornale Dimineatza il quale la pubblicò in una edizione speciale. Un quarto d'ora più tardi un telegramma da Sinaia, residenza della Corte rumena e vicina a Cronstadt, constatava che si trattava di una menzogna russa.

«Il giorno successivo, il giornale Dimineatza dichiarò che era vittima di una penosa mistificazione e ciò non per la prima volta perchè recentemente la Legazione russa aveva diffuso menzogne sulle vittorie russe.

«Nello stesso modo, tempo fa, fu annunciata la marcia delle truppe russe su Berlino e su Vienna. Fortunatamente, quantunque le comunicazioni tra i paesi dell'intesa e i paesi transoceanici siano state tagliate, non si riuscì a impedire completamente che la verità si facesse strada all'estero, anzi tutto indica invece che la verità comincia a farsi strada non soltanto nei paesi non belligeranti ma entro i confini stessi dei paesi dell'intesa».

La condotta delle varie truppe

Vienna, 19 (ufficiale).

Alcuni giornali pretendano che nell'esercito austro-ungarico, le truppe dell'una e dell'altra nazionalità, non avrebbero completamente soddisfatto colla loro condotta in guerra. Da una fonte inglese, che si distingue in generale per la diffusione delle notizie più assurde, è stato perfino narrato che reggimenti boemi si sarebbero ammutinati. Di fronte a queste tendenziose invenzioni che derivano dalla ignoranza che si ha in molti luoghi, circa le condizioni della Monarchia, si deve dichiarare nel modo più categorico, che, come nei tempi passati, anche nella lotta attuale, che è stata imposta all'Austria-Ungheria, tutti i popoli di essa ispirati dallo stesso sentimento sono uniti e rivaleggiano nel valore contro qualsiasi nemico, sia sul campo di battaglia russo galiziano, sia sul teatro della guerra balcanica. I tedeschi, i magiari, gli slavi del nord e del sud, gli italiani e i rumeni, hanno combattuto con fedele devozione verso l'Imperatore, conoci dei preziosi beni che essi difendono, con lo stesso mirabile eroismo che hanno volto alle truppe austro-ungariche perfino il riconoscimento del loro più pericoloso avversario numericamente molto superiore.

Per esempio, il 97.o reggimento fanteria, principalmente composto di italiani del litorale, ha combattuto presso Leopoli con valore e tenacia eminenti. Se il 79.o reggimento di fanteria di Diocan, il quale dette prova di uguale valore nei suoi in gravi combattimenti sulla Drina inferiore, ha avuto una speciale menzione, ciò è stato fatto soltanto per smentire le asserzioni molto esagerate diffuse da parte dei serbi sulle perdite di questo reggimento. Mentre i serbi ebbero 3000 morti, le perdite totali subite finora dal valoroso reggimento ascendono, secondo una constatazione ufficiale, a 1424, tra morti, feriti e scomparsi.

Le notizie come quelle provenienti da fonte russa, secondo le quali sarebbero stati fatti 70,000 prigionieri austriaci nella battaglia di Leopoli non hanno affatto bisogno di essere smentite con le constatazioni ufficiali fatte perfino dal sottocapo dello Stato Maggiore.

I prigionieri austro-ungarici

in Russia

Pietrogrado, 18

Tutti i prigionieri austro-ungarici si compiacciono nel dichiarare nelle lettere che inviano alle loro famiglie che sono ben trattati nella Russia.

Il Ministero della guerra

e l'aviazione civile

L'iniziativa della Società aviatori e della «Stampa Sportiva» accolta dal Governo — Un corso di perfezionamento a Mirafiori.

La Società Aviatori Aeronauti e la Direzione del giornale «La Stampa Sportiva», hanno proposto l'istituzione di un Corso di allenamento e di perfezionamento dei piloti civili italiani, per abilitarli a costituire in seguito un gruppo di volontari aviatori, nel caso di mobilitazione, ed hanno invitato l'Aero Club d'Italia a patrocinare tale loro iniziativa presso il Ministero della Guerra, per un favorevole accoglimento.

Il Ministero della Guerra ha pienamente approvata l'iniziativa, caldeggiata in modo speciale dall'on. Montù e dal cav. Verona, ed ha ordinato al Comando del Battaglione aviatori di istituire un Corso di allenamento e di perfezionamento per volontari aviatori civili, che posseggono già il primo brevetto della F. A. I.

Detto Corso, che avrà inizio il 1.o ottobre, all'aerodromo di Mirafiori, si svolgerà sotto l'alta osservanza del Comando del Battaglione e della direzione di un'apposita Commissione esecutiva, nominata dall'Aero Club d'Italia.

A dimostrare come il Ministero della Guerra intenda finalmente incoraggiare l'aviazione civile, diremo che per detto corso mette a disposizione della Commissione ogni mezzo necessario, aerodromo, apparecchi di volo, un'officina per piccole riparazioni, il personale di truppa ed operaio corrispondente, gli ufficiali istruttori, per svolgere le istruzioni teoriche al caratteno aviatorio militare. La Commissione esecutiva nominerà il direttore del Corso e due piloti istruttori.

Tutti gli aviatori, che intendono prendere il brevetto superiore, devono inviare domanda su carta libera, in piego raccomandato, al Comando del Battaglione Aviatori, in Torino.

Come l'aviatore civile potrà ottenere il brevetto superiore di abilitazione all'aviazione militare.

Ed ecco, ora, qualche notizia sul modo con cui si svolgerà il Corso di perfezionamento:

L'aviatore, munito del primo brevetto rilasciato dalla F. A. I., dovrà ripetere le prove di questo brevetto e poirà prima compiere dieci esercizi di allenamento. Ciò è previsto specialmente nell'interesse di quegli aviatori, che da molto tempo fossero fuori di esercizio.

Il Corso di perfezionamento durerà 50 lezioni per allievo. La Commissione esecutiva potrà escludere, anche prima del termine del Corso, quegli aviatori, che in modo manifesto dimostrassero di non poter riuscire eccellenti piloti, ai fini militari.

Le prove da superare, per il conseguimento del brevetto superiore, abilitante al pilotaggio nell'aviazione militare, saranno superate in un campo-scuola militare ed innanzi ad una Commissione costituita di cinque membri, tre dei quali nominati dal comandante del Battaglione Aviatori e due dall'Aero Club.

A tutti gli aviatori, che conseguiranno il brevetto superiore, sarà corrisposto un premio di lire 500.

Conseguito il brevetto militare, i piloti civili saranno lasciati in libertà e resteranno a disposizione del Ministero della Guerra, per qualsiasi eventuale chiamata, in caso di mobilitazione.

I volontari aviatori che avranno superato le prove prescritte, in caso di mobilitazione, saranno chiamati a prestare servizio nell'aviazione militare, quali piloti; quelli non aventi obblighi di servizio militare, incorporandoli con arruolamento volontario, secondo le norme in vigure, quali semplici soldati. L'Amministrazione militare si riserva però la insindacabile facoltà di accettare, oppure no, anche un volontario aviatore, che abbia compiuto regolarmente le prove del brevetto militare.

Tutti i volontari aviatori, che non abbiano già grado di ufficiale, avranno, quando inquadrati nelle squadriglie, il trattamento e le competenze dovolute al grado di sottotenente, e perciò saranno ad essi concesse le indennità di volo, stabilite per tale grado.

Nel caso, in cui fosse possibile, verranno costituite squadriglie di aviatori volontari, opportunamente inquadrate da elementi in servizio effettivo. Tali squadriglie potranno essere riunite in gruppo, sotto gli ordini del maggiore, nella M. T., on. Montù, gruppo che funzionerà analogamente agli altri gruppi ed alle stesso dipendenze.

I provvedimenti del Ministro del Tesoro

per la disoccupazione

Roma, 19, notte.

Il Comitato parlamentare della cooperazione del lavori pubblici, recentemente costituitosi per iniziativa della Lega nazionale delle Cooperative, al quale hanno aderito oltre duecento deputati, si occupa attivamente delle numerose sollecitazioni avute da Comuni, Provincie per lavori e mutui destinati a fronteggiare la disoccupazione. Questa mattina l'on. Orlando, presidente, e gli on. Bissolati, De Nava e Rubini si sono recati dal Ministro del Tesoro per uno scambio di idee sui provvedimenti dal Comitato richiesti circa il finanziamento degli enti locali. L'on. Rubini assicurò di aver già preparato provvedimenti complessi, i cui effetti risalteranno a parecchie centinaia di milioni. Con tali provvedimenti, da un lato si destineranno cento milioni per mutui diretti ad esecuzione di opere pubbliche non contemplate da leggi speciali, dall'altro si accrescerranno le disponibilità della Cassa Depositi e Prestiti per gli altri mutui a favore delle Provincie, Comuni e Consorzi.

Inoltre il ministro Rubini confermò il suo intendimento di rendere più agevole e sollecita la procedura per la concessione dei mutui. Per quanto riguarda le richieste fatte al Ministro dei Lavori Pubblici per ottenere le agevolazioni e l'acceleramento delle pratiche, per i sussidi da concedersi per l'esecuzione di opere pubbliche di interesse locale, l'on. Ciuffelli ha assicurato il segretario del Comitato, Rubini che in un prossimo decreto-legge saranno accolti i voti formulati.

L'emissione dei nuovi biglietti di Stato

Roma, 19 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

«E' autorizzata la fabbricazione e l'emissione di nuovi biglietti di Stato da lire dieci del tipo attuale, per L. 100 milioni, occorrenti per ritirare i fondi di scorta per il cambio di quelli lacerati danneggiati, che si ritirano dalla circolazione.

Come altre volte vi annunciammo, è pure autorizzata la fabbricazione e l'emissione di buoni di cassa da L. 5 per L. 40 milioni, e da L. 1 pure per quaranta milioni».

Salandra riferisce al Consiglio dei ministri
sulla situazione internazionale e interna d'Italia

Il ministro Di San Giuliano assente - Le agitazioni pro e contro la neutralità - Nessuna misura militare - Per le vendemmie e per la disoccupazione.

Cento milioni di mutui agli Enti locali per lavori pubblici straordinari

(Per telefono alla STAMPA)

ROMA, 19.

Oggi alle ore 17 si è riunito a Palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Salandra, il Consiglio dei Ministri. Per una curiosa coincidenza, mentre l'on. Salandra presiedeva il Consiglio, nel cortile di Palazzo Braschi prestava servizio di P. S. suo figlio Mario, studente del secondo anno di giurisprudenza nella Università di Roma ed attualmente volontario di un anno nel battaglione specialisti del genio.

Il cortile di Palazzo Braschi era pieno di soldati, temendosi la rinnovazione delle dimostrazioni dei giorni scorsi. Al Consiglio dei Ministri erano presenti tutti i componenti il Gabinetto, meno l'on. Di San Giuliano, tuttora infermo. Le condizioni del Ministro degli Esteri sono stazionarie. Egli è attualmente curato da tre medici, il professore sen. Marchiafava e i dottori Nazzarri e Saponaro. Continua il periodo acuto degli accessi di gotta e persiste l'ingrossamento degli arti, specialmente delle ginocchia e di una mano. Ma sebbene l'infermo abbia quasi ogni sera un po' di febbre, il senatore Marchiafava insiste nel dichiarare che la malattia non presenta alcun carattere preoccupante non avendo la gotta assalito alcun organo vitale dell'infermo e rimanendo confinata alle estremità. Il prof. Marchiafava aggiunge che continua a ritenere che fra una settimana il ministro degli esteri possa aver superato la crisi attuale. L'on. Di San Giuliano ha potuto ieri ed oggi essere trasportato per qualche ora dal letto su di una chaise-longue nella camera, che egli occupa nell'appartamentino al Ministero degli esteri.

Egli continua a ricevere il sotto-segretario di Stato on. Borsarelli e i capi servizio; ma ogni altro ricevimento gli è impedito. Si sono in questi giorni recati alla Consulta, per essere ricevuti e conferire con l'on. Di San Giuliano, i professori Weiss e Richet, venuti da Parigi per una Missione privata di carattere politico, e i deputati rumeni Diamandy e Israti, giunti alla capitale per una missione ufficiosa. L'on. Di San Giuliano non ha potuto ricevere questi personaggi, i quali sono stati ricevuti dal sotto-segretario di Stato on. Borsarelli. Il Ministro degli esteri lavora non di meno alacremente malgrado la sua malattia e dirige insieme all'on. Salandra la nostra politica estera.

Nel Consiglio di ministri di oggi non si è parlato in alcun modo delle dimissioni dell'on. Di San Giuliano siccè stabilito che trascorra il periodo di tempo indicato dal medico curante senatore Marchiafava per constatare se l'on. Di San Giuliano possa riprendere in senso completo le sue funzioni di ministro degli esteri, compresa la partecipazione ai Consigli di ministri. Nella riunione d'oggi, malgrado l'assenza dell'on. Di San Giuliano, il Consiglio si è occupato della situazione internazionale e dell'atteggiamento dell'Italia. Su tale questione ha riferito l'on. Salandra. Sulle comunicazioni del presidente del Consiglio è avvenuto uno scambio di idee. Nessuna deliberazione è stata presa nè doveva essere presa non essendo venuto, secondo il Governo, il momento di agire. Secondo le dichiarazioni di carattere confidenziale di alcuni ministri permane per l'Italia la situazione che consiglia il mantenimento della neutralità non essendosi verificati finora gli avvenimenti, che possono consigliare all'Italia di uscire dalla neutralità. Il Governo è però conscio della necessità di rendere sempre più vigile e armata la neutralità dell'Italia. Perciò saranno prese tutte quelle misure che sono necessarie per accelerare la nostra preparazione militare, che, per dichiarazione dei competenti, sarà completa soltanto fra qualche settimana.

I ministri, che abbiamo interrogato all'uscita del Consiglio, hanno concordemente dichiarato che, nella riunione d'oggi, non è stato deliberato alcun richiamo di altre classi sotto le armi. Essi hanno aggiunto che nessuna deliberazione è stata oggi presa, che possa significare imminente partecipazione dell'Italia al conflitto europeo. Resta a vedere però (ciò che i ministri interrogati non hanno detto) se il richiamo di classi dovesse essere oggetto di deliberazione odierna, vale a dire se in proposito non sia stato precedentemente dato mandato di fiducia al presidente del Consiglio e al ministro della guerra. Certo è che i ministri da noi interrogati hanno esplicitamente affermato che nessuna misura allarmante è stata deliberata nel Consiglio di oggi, il quale, secondo le loro dichiarazioni, si è occupato specialmente di politica interna e di provvedimenti economici atti a diminuire la ripercussione della guerra nel nostro paese.

Circa la politica interna l'on. Salandra ha comunicato le disposizioni impartite ai prefetti per evitare che le manifestazioni di domani per il XX Settembre possano trascendere in dimostrazioni anti-austriache troppo accentuate e in atti ostili ai Consolati austriaci. Il Consiglio ha esaminato anche l'eventualità di una agitazione da promuoversi dal partito socialista ufficiale per la neutralità ad oltranza dell'Italia. Il Consiglio, in vista specialmente della deliberazione che sarà presa lunedì dal gruppo parlamentare socialista ufficiale nella riunione che si terrà a Montecitorio insieme alla rappresentanza della Direzione del partito e della Confederazione del Lavoro, si è riservato di decidere sulle eventuali misure da prendersi allorquando tale deliberazione sarà nota. Intanto, nello scambio di idee oggi avvenuto, il Consiglio dei Ministri ha stabilito di reprimere le eventuali agitazioni dei socialisti ufficiali quando essi abbiano ad eccedere i confini della propaganda di idee e della legalità. La parte maggiore del lungo Consiglio di Ministri fu dedicata ai provvedimenti economici resi necessari dalla ripercussione della guerra. I provvedimenti da adottarsi dal Governo dopo il 30 settembre, vale a dire alla scadenza dell'attuale decreto di moratoria, saranno studiati in altro Consiglio di Ministri, desiderando i Ministri del Tesoro, delle Finanze e dell'Agricoltura attendere le proposte che l'Unione delle Camere di Commercio formulerannno nella riunione che i rappresentanti di tutte le Camere di Commercio del Regno terranno lunedì a Roma, sotto la presidenza del Senatore Salmoiraghi.

Nel Consiglio d'oggi si sono invece discussi i provvedimenti che il Governo prenderà per la prossima vendemmia e per la esecuzione di opere pubbliche onde attenuare l'attuale disoccupazione. Circa i provvedimenti per la vendemmia risulta quanto segue: Il Ministro dell'Agricoltura, on. Cavasola, non è disposto a consentire alla richiesta fatta dai viticultori piemontesi venuti a Roma, che l'uva cioè debba essere considerata, ai fini finanziari, come materia prima. Invece l'on. Cavasola è disposto a consentire tutte le agevolazioni chieste dai produttori sotto forme di facilitazione nel credito.

Il ministro di agricoltura industria e commercio pare inoltre disposto a studiare la possibilità che sia accordato ai produttori dagli istituti di credito agrario o istituti congeneri un credito esteso al 60 0/0 del valore dell'alcool contenuto nel vino depositato come garanzia. Infine si afferma che il Governo è in grado di assicurare il perfetto funzionamento dei trasporti dell'uva e dei mosti nel periodo della vendemmia sicchè l'industria vinicola non abbia in alcun modo a soffrirne. Questi provvedimenti per la vendemmia saranno tradotti in atto entro brevissimo termine.

Infine, il Consiglio si è occupato della esecuzione di opere pubbliche per attenuare la disoccupazione. A tale uopo ha approvato lo schema di un decreto reale, che provvede ai mezzi necessari con la somma di 100 milioni per la concessione ai Comuni e provincie di speciali mutui destinati alla pronta esecuzione dei lavori pubblici. Si pone cioè a disposizione delle provincie e dei Comuni, a mezzo della Cassa depositi e prestiti, la somma di 100 milioni da concedersi in mutuo ad interesse del 2 0/0 ammortizzabile in 30 anni per opere non contemplate da precedenti leggi speciali da iniziarsi non oltre il 31 marzo 1915 con abbreviazione di termini e semplificazione delle procedure ordinarie.

Il Consiglio dei ministri è durato 3 ore precise ed è finito alle ore 21. Il più giovane dei ministri, cioè il segretario del Consiglio dei ministri, ha dichiarato, uscendo, che egli ed i suoi colleghi avevano lavorato molto. Infatti, aggiunse sorridendo, il verbale dell'odierno Consiglio occupa 9 grandi pagine. L'on. Salandra è rimasto a Consiglio finito ancora una mezz'ora a Palazzo Braschi ed è rincasato alle 21,30. Subito dopo il gabinetto della Presidenza del Consiglio ha diramato il seguente comunicato troppo laconico per offrire un concetto dei lavori del Consiglio dei ministri.

Il comunicato dice:

Nell'odierno Consiglio dei ministri è stato deliberato lo schema di un regio decreto che provvede i mezzi necessari colla somma di 100 milioni per la concessione ai Comuni ed alle Provincie di speciali mutui destinati ad una pronta esecuzione di lavori pubblici.

Il Governo non ha creduto di indicare il contenuto in buona parte politico della discussione del Consiglio dei ministri. In sostanza, riunione molto laboriosa ma dalla quale non sono uscite, a quanto ci risulta, quelle decisioni di eccezionale gravità, di cui si vociferava ieri, decisioni che i nazionalisti romani si preparavano a festeggiare nelle dimostrazioni di domani.

Il supplizio di Massenzio

Pubblichiamo, come abbiamo promesso, questa terza lettera dell'on. Bevione, riconfermando le nostre riserve. Noi vogliamo ancora sperare — fino a prova contraria — che l'azione diplomatica del Ministero, enormemente facilitata dagli stessi avvenimenti europei e dalla speciale situazione dell'Italia, si sia svolta efficacemente. Non sarebbe lieve la responsabilità di un Governo che, nello scolorirsi di così grandiosi fatti, non avesse saputo afferrare il momento opportuno. Se — ciò che non auguriamo al nostro Paese — l'azione diplomatica non fosse stata tentata, o non avesse potuto svolgersi con successo — a parte la responsabilità dei Ministri — si imporrebbe naturalmente all'Italia il compito di esaminare con cauta e fredda prudenza, non disgiunta, se occorre, da decisa audacia, la situazione che all'Italia si viene creando giorno per giorno in Europa. Ma a noi mancano i dati sicuri e necessari del giudizio. Occorre lasciare al Governo tutta la terribile responsabilità di quest'ora, perchè esso solo possiede gli elementi certi.

ROMA, 19.

Ho promesso che l'Italia deve uscire da questa tremenda crisi europea con lealtà e con onore. La viltà ed il tradimento ci costerebbero più care di quanto valga la più preziosa provincia. Ma, per fortuna nostra, è possibile, dato lo svolgimento della guerra e l'indole dichiarata dei nostri impegni, realizzare la nostra più importante aspirazione nazionale, rimanendo fedeli ai patti ed alla parola data.

La riserva espressa chiaramente e ripetutamente dal nostro Governo quando fu dichiarata la neutralità italiana, è tale da lasciarci spalancata la strada per la difesa dei nostri interessi fondamentali. Se questa difesa non fosse compiuta dagli uomini che hanno la responsabilità della nostra condotta politica, ciò sarebbe semplicemente perchè essi non hanno voluto. Ancora una volta siamo di fronte ad un puro problema di volontà. La formula « neutrali finchè gli interessi dell'Italia siano lesi o minacciati » è per noi ottima: essa ci tutela, come riserva, pienamente: poichè, se nessuno, in fin di luglio, si sentì in Italia di proclamare la rottura dell'Alleanza pel fatto dell'Austria contrario all'Alleanza, non era possibile, in linea diplomatica, proteggere gli interessi italiani con una dichiarazione più esplicita, più ampia e più comprensiva.

Ma una formula vale nella misura identica della volontà che la sostiene. Dietro la dichiarazione di neutralità condizionata, fatta dalla nostra diplomazia ai grandi e piccoli belligeranti, si può appiattare la più vile volontà di lasciar correre l'acqua per la sua china e di non alzar dito, si liquidi la guerra come può, e si spartiscano l'Europa i belligeranti come credono; e si può erigere, precisa e vigile, la più virile volontà che l'Italia non esca dal conflitto colle mani nette, e che i nostri interessi fondamentali siano imposti alla considerazione ed all'accettazione dell'Europa.

Se è questa la volontà che regna a Palazzo Braschi ed alla Consulta, la formula da noi adottata come base della nostra azione c'imporrà d'intervenire, e presto, nel conflitto europeo. E contro l'Austria, denunciando, sulla base della nostra riserva, il Trattato di alleanza.

Teniamo sempre presente il carattere capitale della nostra Alleanza coll'Austria: carattere difensivo, conservativo, sopratutto dell'equilibrio dei Balcani. L'Austria invece rompe la pace senza consultarci, e dichiara una guerra che ha per scopo di capovolgere a suo profitto, e quindi a nostro danno, l'equilibrio balcanico. Noi potremmo richiamare nella Alleanza, o riprendere la nostra libertà d'azione. Non lo facciamo. Ci accontentiamo di mantenerci neutrali, riservandoci libertà d'azione pel giorno in cui i nostri interessi siano lesi o minacciati.

Come possono essere lesi o minacciati i nostri interessi agli effetti di questa importantissima riserva, dato che la riserva sia seriamente intesa, e si miri con essa a qualcosa di più, che a rassicurare verbalmente il Paese? I nostri interessi possono essere lesi o minacciati nei Balcani, con un turbamento dell'equilibrio esistente, con un ingrandimento dell'Austria e della Serbia, che non sia compensato all'Italia.

Il turbamento dell'equilibrio balcanico più pericoloso, quello conseguente ad una definitiva vittoria austriaca sulla Serbia, si può ormai escludere: l'Austria si è lasciata battere a fondo dalla Russia, e anche dalla Serbia ha ricevuto sconfitte di una considerevole gravità. Spunta l'altro pericolo, quello conseguente ad una definitiva vittoria slava.

Qui è bene dire apertamente ciò che tutti sanno negli ambienti politici della capitale: che le Potenze della Triplice Intesa e la Serbia da un pezzo hanno cercato di vincere al proprio partito l'Italia, facendole delle *avances* sulla base di grandissimi vantaggi nel Trentino e sull'Adriatico, in compenso d'un suo intervento contro l'Austria. L'on. Di San Giuliano ha ascoltato naturalmente con deferenza ed interesse queste *avances*, ma ha sempre rifiutato di prenderne atto, di intavolare su di esse una conversazione anche solo amichevole. Io ritengo che egli abbia così agito correttamente, conformandosi alle nostre dichiarazioni di neutralità, e mantenendo intatte le nostre riserve di intervento. Accogliere, o anche solo incoraggiare *avances* di tal genere, mentre la guerra era agli inizi, e nulla si poteva prevedere dei suoi risultati, era violare grossolanamente la neutralità benevola, che avevamo assicurato, ma pure con riserva, ai nostri Alleati.

Le Potenze dell'Intesa e la Serbia compresero che il punto di vista italiano era giusto ed irremovibile, e non insistettero. Continuarono la loro guerra, in condizioni naturalmente più difficili che se l'Italia avesse attaccato l'Austria da occidente, e proprio contro l'Austria conseguirono i loro più grandi e più decisivi successi. L'Austria, si afferma in questi ambienti diplomatici e politici, ha subito in Galizia una catastrofe militare irreparabile: l'Austria sarà costretta prestissimo a chiedere la pace: l'Austria è scossa, anche politicamente, dalle fondamenta.

Noi, Italiani, di questi risultati disastrosi non abbiamo a chiamarci responsabili. Noi abbiamo tenuto fede alla neutralità promessa. Non abbiamo intrigato coi nemici dell'Austria, non li abbiamo rinvigoriti con assicurazioni di un nostro imminente intervento. Il abbiamo lasciati soli e piuttosto scoraggiati che incoraggiati dai risultati delle trattative diplomatiche con noi, sebbene il nostro interesse reale e incontestabile fosse di unire i nostri sforzi a quelli dei Serbi e dei Russi, per ottenere, dallo smembramento dell'Austria, il compimento finale della nostra unità.

Ciò non ostante, benchè sicura alle spalle, benchè confortata dagli affidamenti leali della nostra diplomazia, che fu ed è ancora triplicista, l'Austria non ha saputo difenderci, non ha saputo resistere, ha perduto le più importanti battaglie della sua storia e va diventando una Potenza senza sostegno militare e senza comentazione politica, di cui diventa problematica la conservazione integrale.

A questo punto sorge una situazione nuova di capitale importanza, che dà una orientazione impreveduta alle diplomazie direttamente interessate all'esistenza dell'Austria, ed esige la nostra più acuta, più vigile, più intensa attenzione. Da questo momento, gli avversari dell'Austria, sopratutto i suoi nemici storici, quelli che fanno la guerra contro di lei, quelli che sopratutto invocavano il nostro intervento, la Serbia e la Russia, hanno ad ogni loro nuovo successo, ad ogni passo che la disgregazione dell'Austria compie, un interesse calante all'intervento dell'Italia. Ho parlato lungamente coi diplomatici che rappresentano queste Potenze: essi mi hanno dichiarato con rude franchezza che l'utilità di un'assistenza dell'Italia scema per essi ogni giorno, fino a che un suo intervento nella partita diventerà « gênant ».

Qui i furbacchioni che vogliono difendere la neutralità ad oltranza, « coûte qui coûte », dell'Italia, diranno: «Kruupensky e Micallovic parlano così, per intimidirci, per esercitare una pressione più imperiosa sulla Consulta, e obbligarla a muovere ». Ho la certezza assoluta che non è così. La logica della situazione convince che, ad ogni baionetta che l'Austria si pigia, diminuisce il rischio dei suoi nemici, ed aumenta il loro interesse a rimaner soli a spartirsi il bottino. L'utilità decrescente di un intervento italiano per la Serbia e la Russia è manifesta per qualunque spirito imparziale.

Così scivoliamo rapidamente verso quel momento critico, in cui un nostro intervento nelle provincie italiane dell'Austria si compirebbe, non più a vantaggio, ma a danno, non più col desiderio, ma contro la volontà della Serbia e della Russia. E' in quel preciso momento che si realizza la riserva da noi posta alla nostra neutralità e che il nostro più alto interesse diventa minacciato. Quando giungerà questo momento, di cui assolutamente la nostra diplomazia non deve lasciarsi sfuggire la percezione, a pena di preparare delusioni terribili e conflitti nuovi e paurosi per l'avvenire? Ho cercato di interrogare i diplomatici dell'Intesa. Mi han risposto: « E' vicinissimo, imminente. L'ora improrogabile della decisione italiana scoccherà fra pochi giorni. Dopo, sarà troppo tardi ».

Sarà troppo tardi in realtà. Avverrà allora questo fenomeno assurdo, che noi dovremo contendere alle provincie austriache, non all'Austria sola, ma all'Austria da una parte e alla Serbia e alla Russia dall'altra, le quali ultime ieri avrebbero cooperato volentieri con noi per assicurarcene la conquista. Lasciarci cadere in una simile lotta triangolare sarebbe un errore mostruoso, imperdonabile, perchè non imposto da nessuna considerazione. Quando diventa certo che l'Austria non è più capace di difendere le provincie italiane dalla minaccia slava, in quel punto le condizioni della nostra riserva si verificano ed automaticamente l'Alleanza si spezza. In quel punto noi riprendiamo la nostra libertà d'azione. L'Austria deve inchinarsi a questo nostro punto di vista: che le sue provincie italiane, se non possono rimanere austriache, han da diventare italiane, e non serbe. L'abbiamo lasciata libera di difendersi, non è riuscita, e ne deve subire le conseguenze.

La scelta dell'ora è compito esclusivo, ma anche responsabilità tremenda del Governo. Se, con la scusa che l'ora non è ancora giunta, esso la lascierà passare, risponderà di uno dei più tristi delitti della nostra storia. Il Paese lo rovescierà fra tre mesi sotto un'onda di collera irrefrenabile.

Massenzio aveva inventato questo crudelissimo supplizio: legava la vittima viva ad un cadavere, finchè il morto uccideva il vivo. Questa truce sorte di divertimento dell'Imperatore decadente non deve essere concessa nè all'on. Di San Giuliano, nè all'on. Salandra: se l'Austria si cadaverizza, l'Italia, che è una nazione vivente ed operante, deve tagliare le corde trentennali che la legano a lei per non contrarne l'infezione cadaverica. Anche in politica internazionale, più forti di tutti i vincoli sono le ragioni essenziali della vita, l'istinto della conservazione.

GIUSEPPE BEVIONE.

Previsioni
sull'odierna giornata a Roma
I manifesti

Roma, 19, notte.

La giornata di domani si annuncia a Roma assai movimentata per le manifestazioni che i nazionalisti, socialisti, riformisti, repubblicani e radicali, uniti per la circostanza in completo accordo, si propongono di promuovere durante la cerimonia del XX Settembre alla breccia di Porta Pia. Quale sarà il colore di questa manifestazione è indicato da un appello che l'*Idea Nazionale*, organo del partito nazionalista, lancia stasera per « Trieste italiana ». L'appello nazionalista dice: « Il Governo straniero, padrone di Trieste, fa ogni sforzo per slavizzare la città, che la geografia, la storia, la nazionalità, il volere dei cittadini consacrarono città d'Italia. Trieste è ormai una città d'Italio governata con leggi tedesche applicate da slavi. L'Austria, poichè slavizza Trieste e la Venezia Giulia, non costituisce affatto un argine contro lo slavismo, ma porta gli slavi entro l'Italia. La ricchezza e la posizione geografica che stanno naturalmente a Trieste è ricchezza nostra sfruttata in una città d'Italia dallo straniero. L'Italia, mutilata di Trieste e della Venezia Giulia, offre allo straniero 35 Km. di frontiera in pianura naturalmente aperta e finchè non avrà portato i suoi confini orientali alle Alpi Giulie, ove la natura volle segnarli, essa non sarà mai sicura nel proprio territorio ».

La questura di Roma prende, da parte sua, grandi precauzioni per restringere entro dei confini la dimostrazione di domani e per proteggere le due Ambasciate e il Consolato d'Austria da possibili eccessi di dimostranti. Intanto, la città, dato il carattere speciale della ricorrenza del XX Settembre di quest'anno, ha le mura ricoperte di manifesti, fra cui diamo di noia quello del partito socialista riformista così concepito:

« Compagni lavoratori! A nessun pretesto sfuggire l'importanza eccezionale che assume, quest'anno, la commemorazione della data del XX Settembre. Il partito socialista riformista, compreso dei doveri che in questo momento incombono a tutti i cittadini, del necessario senso di libertà e di civile progresso, ha deliberato di parteciparvi col suo maggiore fervore. I compagni ed i simpatizzanti sono invitati a trovarsi in Piazza Santi Apostoli alle ore 15 per partecipare al corteo delle associazioni popolari che si recheranno alla storica breccia ».

Per la circostanza un gruppo di giovani d'ogni partito ha pubblicato un numero unico intitolato: « *Italia avanti* » che è tutto un vivo appello alla partecipazione dell'Italia al conflitto. In questo numero è pubblicato il pensiero dell'on. Barzilai sulla questione di Trieste. L'on. Barzilai scrive: « Ma poichè vedo essersi del tutto assiepato problema storico dell'Adriatico orientale si possa risolvere per via di accordi amichevoli con il Governo di Vienna, lasciatemi ripetere che si tratta di una straordinaria illusione. L'italianità di quelle nostre genti non si salverà mai se non rivendicandole alla politica della Patria comune ».

Il manifesto del Sindaco di Roma
pel XX Settembre

Roma, 19 notte.

Il sindaco di Roma, don Prospero Colonna, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« Cittadini! L'Italia celebra oggi, con immutato entusiasmo, la festa solenne della unità nazionale, la data memoranda in cui Roma, forte del suo diritto, rendevasi arbitra dei propri destini e il popolo d'Italia, attraverso la grande epopea del Risorgimento, vedeva irrevocabilmente raggiunta la sua secolare aspirazione. Con una fede che gli anni rinsaldano, noi, fieri e sicuri delle nostre libere istituzioni, nella infrangibile unione della stirpe raccolta intorno all'eroica dinastia, che ha redenta l'Italia, guardiamo fidenti, in quest'ora procellosa, all'avvenire con lo stesso sentimento con cui i padri nostri salutavano, in questo giorno, il compimento dei loro altissimi voti. E nel culto delle patrie memorie riaffermiamo solennemente innanzi al mondo civile la immutata coscienza dei nostri doveri e dei nostri diritti.

« Romani! Ancora una volta aleggia nel cielo di Roma il genio della nazione e chiama a raccolta le menti e i cuori degli italiani, le loro rinnovate energie, le mirabili virtù onde il loro nome fu sempre glorioso e grande. Viva Roma! Viva l'Italia! Viva il Re! »

Guglielmo Marconi
sarà ricevuto domani da Salandra

Roma, 19, notte.

Lunedì il Presidente del Consiglio, on. Salandra, riceverà Guglielmo Marconi, che sarà accompagnato presso il Presidente del Consiglio dal sotto-segretario di Stato agli esteri on. Borsarelli. Guglielmo Marconi intende dichiarare all'on. Salandra che si mette a disposizione del Governo per tutto quanto la sua opera può essere utile in materia di radiotelegrafia e specialmente data la possibilità che l'Italia debba rompere la neutralità e partecipare, se i suoi interessi lo richiedono, al conflitto europeo.

Ciò che bisogna fare

Quando si ha una respirazione stridente, quando si ha una bronchite cronica, una tosse grassa e spasmodica, quando si trafela, bisogna ricorrere alla Polvere Louis Legras. Questo eccellente rimedio dà meravigliosi risultati. Esso calma in meno di un minuto i più violenti accessi di asma, di catarro, la tosse di vecchia bronchite e guarisce progressivamente.

Una scatola L. 2,50 Farmacia Schiapparelli, piazza San Giovanni, Torino. 189

Colonia della Salute

CARLO ARNALDI
in USCIO (Genova)

Ricordiamo

ai nostri ammalati che intendono di fare un periodo di cura regolare in Colonia, sotto la diretta sorveglianza del Direttore Dario Arnaldi, che l'accettazione in Colonia è regolata dalle seguenti norme, dalle quali per nessun motivo possiamo derogare:

I. — Mettersi in diretta corrispondenza coi nostri Sanitari, inviando dettagliato rapporto sul proprio stato di salute, sull'apposito modulo fornito dalla Colonia.

II. — Prenotare il posto almeno 8 giorni prima, inviando contemporaneamente la prescritta anticipazione di Lire 50, in conto retta per il soggiorno in Colonia.

III. — Non partire per la Colonia se non dopo ricevuto benestare dell'Amministrazione della medesima, che fornisce anche le istruzioni per il viaggio. Chi arriva improvvisamente, corre il rischio di essere rimandato per mancanza di posti.

IV. — Non si accettano prenotazioni per periodi inferiori al minimo di giorni dieci.

V. — L'accettazione del malato in Colonia è sempre subordinata alla visita dei nostri Medici interni, ai quali quindi resta riservata la facoltà di non ammetterlo, senza essere obbligati a dirne i motivi.

L'AMMINISTRAZIONE.

L'ERNIA

Il Cinto Glaser

Il cinto a molla schiaccia l'intestino e ne provoca lo strozzamento mortale. Il cinto elastico non ha forza alcuna. Il nuovo apparecchio senza molla e senza elastico, del signor GLASER, il celebre specialista di Parigi, immobilizza radicalmente le Ernie enormi chiamate ventrigliere. I lavoratori possono dedicarsi dal primo giorno ai lavori più faticosi.

Il cinto GLASER vince l'Ernia. Ecco la prova:

« Illmo signor GLASER,

Affetto d'Ernia da circa 30 anni, tutti i cinti provati non riuscirono che a torturarmi, a schiacciare l'Ernia ed aggravare il mio male. Soffrivo di mal di reni, coliche ed indigestioni. Deperivo ed ero incapace per qualsiasi lavoro.

Dal giorno in cui provai il cinto GLASER, tutti i dolori scomparvero, ritrovai forza e vigore, lavorai senza fatica. Questo cinto è così soffice che lo potei portare giorno e notte senza noia alcuna e sono guarito completamente.

Riconoscente per quest'a meravigliosa guarigione, l'autorizzo a pubblicare la presente, con nome e indirizzo. Sono pronto a dare schiarimenti a chiunque a tutti quelli che soffrono d'Ernia, che il cinto GLASER mi ha ridato la salute.

All'egregio signor GLASER tutta la mia riconoscenza.

DEMARCHI LUIGI
« Trattoria della Corona Grossa ».
Vaffenera d'Asti, 30 maggio 1914.

ERNIOSI, non pubblichiamo, mai nomi, nè lettere, senza autorizzazione. Per ritrovare la forza e la salute venite a provare questo meraviglioso apparecchio all'Istituto Ortopedico GLASER, in Torino, via Andrea Provana, 7, (angolo via Mazzini, 31), aperto ogni giorno, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 (domenica e feste solo fino a mezzogiorno).

N. B. — Per comodità delle persone che non possono recarsi in Torino, l'applicazione del cinto GLASER sarà fatta a:

ALESSANDRIA, (lunedì) 21 sett., *Hôtel Moderne*;
CASALE MONF., 22 sett., *Albergo Leon d'Oro*;
AOSTA, (giovedì) 24 sett., *Albergo Genisa*;
IVREA, 25 sett., *Albergo Scudo di Francia*;
BIELLA, (lunedì) 28 sett., *Albergo Caccia Reale*;
SUSA, 29 settembre, *Albergo del Pesce*;
FOSSANO, 30 settembre, *Albergo Leon d'Oro*.

CITTA' DI SUSA
APERTURA DEL CORSO MAGISTRALE
15 Ottobre 1914
Convitto Civico — Educandati

BUSTI premi e corone
Annibale Azzarri - Milano
Via S. Margherita, 18 — Catalogo Gratis.

Dott. E. TOSCANI Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche
Via Galliari, 14 — Dalle 14 alle 17 e lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi 10 a 11.

ROBBA CANELLI — GRAN SPUMANTE — Il più Premiato CHAMPAGNE
G. ROBBA & F. - Case Fondate nel 1873

LA SARTORIA
PIETRO CALIGARIS
avverte la Spettabile sua Clientela di avere riaperto il suo Esercizio in VIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE, N. 2, provvisto delle ultime novità per l'entrante stagione. c 10310

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Cure Sicure — Radioterapia — D'Amerval-Bazione - Ultravioletto - Radium - Quarzo-Lampada - Iniezioni di « 606 » - Reazione di Wassermann
Dott. Röhl Consulti (Corso Francia, 17, p. 1°) - Ore 8-1, 3-6; 14, 30-17; 19-20; festivi 8-11

Studio G. ORRIGO - Specialista
OCCHI. ORECCHI. NASO e GOLA
Trasferto via Nizza, 45, p. scala, dalle 11 alle 12 e 15 alle 16 feriali — 10 a 11 festivi.

LEVATRICE Ms. REGGE Cure segrete
Pensione - Prezzi mitissimi - Via Po, 2, piano 2° 1294

Strade Ferrate
Parigi - Lione - Mediterraneo
Servizio 1914-1915
a datare dal 3 Giugno 1914

Comunicazioni con l'Italia

1. — *Via Sempione*

La via di Parigi-Dijon-Vallorbe-Losanna-Briga-Milano è percorsa ogni giorno, nei due sensi, da cinque treni: un treno di lusso giornaliero, il « Simplon-Express »; tre espressi di 1.a e 2.a classe, dei quali uno interamente di giorno, ed i treni notturni, forniti di vagoni-letti e di vagoni-salone; un espresso con le tre classe. Quattro di questi treni hanno corrispondenza con Londra.

2. — *Via Moncenisio*

L'espresso di 1.a e 2.a classe, N. 214, in corrispondenza a Culoz con l'espresso 204 di Parigi (in arrivo alle 22,18), viene ritardato di 30 minuti alla partenza da Modane, onde permettere di partire da Roma alle 21, cioè, con 2 ore e 15 m. più tardi che attualmente, e ciò in seguito a nuova combinazione d'orario coi percorso italiano.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

La crisi monetaria
e la smobilizzazione dei crediti
La negoziabilità dei piccoli crediti in Francia
L'attesa dei nuovi provvedimenti in Italia

E' lieto anzitutto constatare che in ogni ramo della pubblica economia nei viveri, nel rifornimento dei carboni, nella ripresa graduale degli sconti, sopratutto da parte dei nostri benemeriti Istituti di emissione, si avvertono i primi e confortanti indizi di ripresa. Quanto sarebbe stato miglior partito non lasciarci tanto impressionare da principio!

Ma le condizioni monetarie e bancarie del Paese purtroppo permangono gravi, quasi inammissibili.

Un grande commerciante così ci prospetta la situazione sua e degli affari in genere. Ha forti somme di credito verso numerosi corrispondenti e clienti, ma nessuno paga: ha conto corrente colla Banca, ma riceve rimborsi minimi, inadeguati: ha titoli industriali, ma nessuno li riporta: le Banche di emissione richieggono portafoglio commerciale a più firme, ma impossibile averne perchè i debitori — che si credono protetti dalla moratoria — rifiutano cambiali.

E' possibile continuare in queste condizioni, che rispecchiano quelle di molta parte del commercio italiano?

Orbene occorre assuefarci alla guerra come ad un triste male necessario! Bisogna per essa creare ed instaurare un regime economico, sia pure eccezionale e transitorio, ma basato su norme ragionevolmente pratiche. In circoli autorevoli si crede fermamente che la guerra possa — quasi debba — durare per parecchi anni. Potrebbe in allora l'Italia vivere per parecchi anni in un regime monetario e bancario come l'attuale? Nessuno lo pensa.

Bisogna dunque trovare, ad ogni costo, le vie d'uscita: con passo fermo e graduale avviarci verso la ripresa della vita economica normale, anche della piccola gente, se vogliamo in qualche modo assicurare la continuità del lavoro italiano.

Abbiamo più volte insistito sulla necessità assoluta di una più larga politica di circolazione e di credito da parte dei nostri Istituti di emissione, coordinata all'azione delle Banche e delle Casse di risparmio del Regno e del Tesoro. In questo senso, se non ci inganniamo, si disegna nettamente la corrente dei circoli commerciali e bancari del Paese.

Ma uomini pratici e competenti ci prospettano oggi un aspetto quasi nuovo del problema. E' impossibile — essi dicono — regolarizzare il credito se prima non regolarizziamo i debiti!

La lunga abitudine della pace aveva creato in Italia un sistema di credito, che quand'anche solido e sano nelle sue basi, non era rivestito delle forme tecniche di un regolare giro bancario. Le Banche spesso aprivano alle fabbriche ed alle maggiori ditte un largo fido sopra cambiali dirette (o pagherò): più spesso ancora in conto corrente, che ora — troppo frettolosamente — vanno ricoprendo con cambiali.

Le ditte alla loro volta davano merce ai agenti ed ai clienti in semplice credito a conto corrente: la concorrenza spesso le obbligava a lunghe more. Con un sistema simile, molto generalizzato, viene a mancare ad un tratto la materia prima di un vero e proprio giro bancario: — la carta commerciale, la cambiale, nel senso classico senso della parola: la cambiale avente causa commerciale.

Sopraggiunta la guerra, i debitori si credono protetti dalla moratoria ed ogni azione, più che rallentata è sospesa. Così la macchina del credito è arrestata in una delle sue parti e non funziona più con grave detrimento di tutto il paese.

E' questa grave situazione di cose che ha fatto sorgere in alcuni autorevoli circoli commerciali un'idea che cortesemente essi affidano, allo scopo di presentarla ed esporla alla pubblica discussione. La si potrebbe così formulare: il *regolamento cambiario obbligatorio dei crediti commerciali*. Spieghiamola con un esempio. Una fabbrica, una ditta ha venduto a conto corrispondenti e clienti diversi, una data quantità di merci, per 100 mila lire, per un milione — la somma non monta. Di fronte a tutti costoro essa non ha che una serie di crediti inscritti sopra i suoi libri: crediti buoni, solidi, ma privi di qualsiasi negoziabilità o girabilità commerciale.

E' perciò che si propone che ogni ditta creditrice abbia il *diritto* di esigere dai suoi debitori, delle cambiali o delle tratte accettate e che sia *obbligo* del debitore — sotto determinate penalità pecuniarie — di rilasciare effetti o di accettare tratte ad equi e larghe scadenze.

Questa, per sommi capi, la proposta, che appunto ora è molto discussa nei circoli commerciali d'uno dei centri più operosi del paese. Essa ha l'appoggio e l'approvazione, perfino entusiasta, di uomini egregi, esperti e di autorità bancarie eminenti, di cui duolmi dover tacere il nome per motivi di delicatezza.

Ed eccoci due domande. E' la proposta pratica? E' benefica nell'ora grigia che attraversiamo?

Sulla praticità dell'idea non mi pare possano sorgere serie obbiezioni. L'un quantità di ditte ha diramato in questi giorni delle circolari ai propri clienti, invitandoli a pagare od a regolare con cambiali i loro debiti, minacciando, in caso diverso, un'azione legale. La nuova proposta introduce semplicemente il carattere obbligatorio per una operazione che ora — fino ad un certo punto — sarebbe volontaria.

Quali ne sarebbero invece le conseguenze economiche?

L'entità del credito e del debito del paese non muta: ne cambia solo la forma. Non si accende nessuna nuova speculazione, non si dà vita a nessuna creazione fittizia di affari malsani. Si rilasciano semplicemente tanti titoli cambiari rappresentativi di vere e proprie operazioni commerciali preesistenti. Le fabbriche e le ditte ottengono in tal guisa la negoziabilità dei loro crediti: raccolgono un largo portafoglio commerciale, che girano alle banche ed agli istituti di emissione. In tal guisa fanno fondi, per continuare le loro aziende, per acquisti di carbone e materie prime, per stipendi e salarii.

E così — soltanto così, come si asserva — potrebbe riprendere vita l'immensa macchina del credito, degli affari e del lavoro nazionale, bruscamente rallentata dalla guerra. Esponiamo e non giudichiamo, perchè giova attendere le discussioni, che si annunciano imminenti e che giova operare proficue. L'idea ne è ben degna!

La commerciabilità dei piccoli crediti

Due scuole, due pratiche bancarie stanno l'una di fronte all'altra e dividono in due campi opposti i maggiori Stati d'Europa. Da un lato Francia, Belgio ed Inghilterra — strana coincidenza! — conservano tuttora in onore l'antico concetto commerciale della cambiale: respingono e disprezzano la carta di commodo. La Germania all'opposto ha largamente sostituito il pagherò alla cambiale avente causa commerciale.

Senza entrare nella lunga ed aspra controversia, noi non abbiamo mai negato le nostre simpatie per il sistema cambiario franco-belga-inglese che dà al credito ed al giro bancario di un paese quella solidità e negoziabilità, che in molta parte costituiscono la fortuna e la ricchezza di quegli Stati.

Un sistema siffatto ha per conseguenza l'abitudine quasi illimitata della cambiale, specialmente in Francia. Ricordiamo di aver letto, molti anni addietro con stupore, che nel ricco portafoglio della Banca di Francia, che superava normalmente un miliardo e mezzo di lire, si incontravano non di rado le cambiali di 5 e 10 franchi. Ed il nostro autore aggiungeva che le stesse signore parigine, dopo aver provato ed acquistato presso la modista un cappello di loro gusto, lo pagavano con una cambialetta di 30 lire ed a tre mesi! Le parigine del buon tempo antico sapevano ancora essere eleganti e parsimoniose al tempo stesso!

La storiella parrebbe incredibile, se alcune cifre ed informazioni recenti non le dessero valore. Le tolgo da uno splendido rapporto ufficiale sul « *Credito agrario in Irlanda* » che si sta ora pubblicando dal dipartimento dell'Agricoltura di Dublino. Ad esso ha contribuito con un memoriale, il Picard, segretario generale della Banca di Francia. Da questo rapporto estraggo alcune cifre veramente significanti sullo sconto di piccoli effetti da parte della Banca stessa. Nel 1911 e nella sola città di Parigi, il portafoglio del grande Istituto aveva accolti i seguenti effetti:

Valore degli effetti	Numero degli effetti scontati
da L. 5 a L. 10	N. 237.512
» L. 10 » L. 50	N. 2.231.042
» L. 50 » L. 100	N. 1.536.126

Degli effetti scontati a Parigi, in un anno, il 30 per cento non superava lire 50 ciascuno: il 30 per cento non oltrepassava i 100 franchi! Ecco l'esempio di una meravigliosa democrazia del credito: l'emissione dei biglietti a servizio della gente minuta e del piccolo commercio!

Queste cifre hanno un significato solo: la smobilizzazione e la negoziabilità dei piccoli crediti in Francia. Ma la loro portata va più oltre: essa riesce in modo indiscutibile in appoggio — dal lato tecnico e bancario — della proposta, a cui sopra abbiamo accennato, della smobilizzazione dei crediti in Italia: e senza entrare nell'aspetto giuridico del problema, circa il carattere obbligatorio del regolamento cambiario — il lato bancario non pare offra difficoltà — si aggiunge anzi che è in questa grande negoziabilità del credito minuto che la Francia ritrova uno dei fattori della sua ingente ricchezza.

Forse non è a tacere che anche il Belgio — l'infelice e simpatico Belgio, già così caro al Conte di Cavour — aveva pochi mesi or sono in discussione un progetto di legge che sanciva il decorso obbligatorio dell'interesse commerciale a favore delle fatture dei negozianti, dopo un mese dalla consegna della merce. La guerra non ci consente di accertare quale sia stato l'esito di questo progetto.

Siamo dunque in presenza di una proposta degnissima di sereno esame e di studio tecnico imparziale. Già lo abbiamo detto. Il momento è eccezionale, ma può durare assai più di quanto si creda. Sotto la pressione e l'impressione della ingente conflagrazione, il Governo ha emanati, colle migliori intenzioni e con altri intenti, i primi provvedimenti. Ora bisogna procedere a qualche cosa di più organico, di più adeguato alle difficoltà dei tempi.

A ciò può anche rispondere l'organizzazione di un credito cambiario minuto, sul tipo francese, sia pure a lunghe scadenze e con facilità di rinnovi, che rianimi le contrattazioni anche dei piccoli affari. Sorgendo dai più modesti lavoratori e dal piccolo commercio, avvalorato dalla firma delle grandi fabbriche e ditte, esso salirebbe alle Banche maggiori. Il provvido risanamento degli Istituti di emissione, compiuto dal 1926 in poi, da finanzieri insigni, quali il Giolitti, il Luzzatti, il Sonnino e da valorosi direttori come il Miraglia e lo Stringher, è un'opera economica di altissimo pregio: è un vero titolo d'onore per la nostra Italia.

Perchè nei tristi momenti di guerra non dobbiamo usufruire, a beneficio del Paese e del lavoro, delle salde risorse che la nostra saviezza ha preparato nei giorni di pace?

MAGGIORINO FERRARIS.

La media ufficiale dei cambi

Roma, 19, mattino.

I Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Media dei cambi secondo comunicazioni dalle piazze indicate dal decreto ministeriale 1.o settembre 1914, accertata il 18 settembre 1914: Parigi: denaro 104,12, lettera 105,50 — Londra: denaro 27,05, lettera 27,45 — Berlino: denaro 122,50, lettera 123,95 — Vienna: denaro 97,85, lettera 100,30 — New York: denaro 5,30, lettera 5,42 — Buenos Aires: denaro 2,15, lettera 2,25 — Svizzera: denaro 103,32, lettera 104,37.

Cambi: media ufficiale, agli effetti dell'articolo 39 Codice di Commercio, dal 16 al 22 settembre 1914: Franchi 104,71 — Sterlina 27,23 — Marchi 123,27 — Corone 99,09 — Dollari 5,35 — Pesos carta 2,40.

La vecchia assassinata di Alice Bel Colle vittima di un dramma famigliare?
Due suoi parenti arrestati

(*Da un nostro inviato speciale*).

Alice Bel Colle, 19, notte.

Contrariamente alle voci corse sulle prime, il delitto che ieri sera ha funestato il paese di Alice Bel Colle, e del quale fu vittima una povera vecchia sessantenne, non sarebbe dal novero di quelli appartenenti alla delinquenza comune.

In uno dei casseggiati situati nel centro del paese, costituito di un pianterreno e di un primo piano, al quale si accede per mezzo di una scala esterna, abitava da sola la vedova Maddalena Sburlati nata Baciadone fu Filippo, d'anni 66, vivendo col suo lavoro di cucitrice ...gnata e del reddito di una vigna lasciatole dal suo defunto marito. La vigna sorge a circa quattro chilometri dal concentrico, in regione Gricco, nella valle attraversata dalla ferrovia, di fianco alla strada che conduce a Nizza Monferrato.

Verso le 15 di ieri la Sburlati si trattenendeva vigna qualche tempo a raccogliere dell'uva, di cui ne riempì un grosso canestro. Poco prima delle 17, allorchè da un contadino, certo Viola Giovanni, essa si pose il canestro sul capo e si avviò per tornare in paese. Giunta a metà cammino, nella località Casale, lungo la strada che sale in largo gradonata alla collina, la donna si inoltrò in un punto ombreggiato da alte acacie laterali. All'improvviso, un colpo partito dal folto dei rami a monte della via rintronò sinistramente nell'aria e la donna, colpita da mano di sei metri di distanza al viso, al collo e al petto, si portò le mani alla faccia e cadde bocconi in mezzo alla strada cadavere.

Compiuto il delitto, l'assassino si allontanò rapidamente e scomparve fra i filari. Alla detonazione accorsero da una vigna vicina, nella quale stavano lavorando, i fratelli Antonio e Pietro Bicrabone, il primo dei quali aveva visto cadere la vittima. Essi sollevarono il cadavere e l'adagiarono sul ciglio della strada, avvertendo l'Autorità dell'accaduto. Il primo a giungere fu il brigadiere dei carabinieri Vittorio Fantino, comandante della Stazione del paese, con due militi. Il dottor Bertalero, della condotta di Ricaldone, non potè fare altro che constatare la morte dell'infelice, poichè da parecchie ore il cervello era uscito dalla scatola cranica. Intanto nel paese una folla accorsa moveva in triste pellegrinaggio verso il luogo del delitto dove il cadavere era piantonato dai carabinieri.

Le prime indagini hanno posto in luce tutta la ferocia premeditazione dell'assassino. L'omicida, munito da fitto delle acacie la spalle tutti i passi della donna, dalla vigna fino all'ultimo momento, accovacciato su di un ramo dell'albero dei rami. Per non essere visto da alcuno aveva anzi spezzato alcuni rami, potendoli in modo da non essere visto. Da questa posizione l'assassino aveva seguito la sua vittima, e quando la vecchia fu a portata di tiro fece scattare l'arma.

Chi è l'assassino? A questa domanda, che tutti si rivolgono, nessuno può rispondere con risultati positivi. Certa Rosa Levo, abitante in una cascina presso il luogo del delitto, accorsa poco dopo, afferma di aver visto un individuo con il fucile a tracolla scendere a precipizio verso la valle, ma non potè riconoscerlo, perchè l'uomo, scorgendola, deviò rapidamente dal sentiero. Ho chiesto a numerose persone per avere particolari, ma non mi è riuscito a sapere di più. Il delitto rimane avvolto nel più impressionante mistero. La Sburlati era una vecchietta che conduceva una vita modesta fra la casa e la vigna, e non era certo capace, per le unanimi testimonianze, di fare del male ad anima viva. Non poteva avere nemici. Si può dunque escludere l'ipotesi, anche affacciata, di una vendetta.

D'altra parte, sarebbe ridicolo a 66 anni parlare di movente passionale; parimenti è da escludersi l'ipotesi dell'aggressione per rapina, perchè la vecchia non aveva in tasca denaro, nè l'assassino, fuggendo immediatamente dopo consumato il suo atto, mostrò di aver avuto tale fine. Quale ipotesi più verosimile rimane quindi a spiegare questo atroce misfatto compiuto in pieno giorno, nel mezzo di una strada? Una sola: l'interesse. E qui, alle ipotesi si aggiungono infinite voci, che val meglio non raccogliere, lasciando all'Autorità di trarre da esse quegli elementi che potrebbero condurre alla scoperta e all'arresto dell'assassino e dei suoi possibili complici.

Avvertiti dal brigadiere Fantino, di Acqui, sono giunti qui stamane il tenente dei carabinieri Francesco Guala, e più tardi il sostituto procuratore del Re, avv. Antonio Pascotti, e il giudice istruttore, avv. Emilio Zanotti, accompagnati dal cancelliere aggiunto Porreali. Compiute le formalità di legge, il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria del cimitero, dove domani mattina verrà eseguita l'autopsia. Le indagini dell'Autorità sono continuate per tutta la giornata attivamente.

All'ultimo momento apprendo che sono stati operati due arresti. Gli arrestati sono due parenti prossimi della vittima, il che attesterebbe che si tratta di un dramma famigliare. Sembra che altri arresti siano imminenti.

F. G.

Un concorso per 60 tenenti medici

Roma, 19 notte.

Il ministro della Guerra ha aperto un concorso per titoli alla nomina di 60 tenenti medici in servizio attivo permanente fra i sottotenenti medici di complemento del Corpo sanitario militare. Gli aspiranti dovranno non avere oltrepassato gli anni 32 di età al 16 novembre prossimo venturo, essere celibi o vedovi, oppure, se ammogliati, avere compiuto i 25 anni di età. Le domande di concorso dovranno essere presentate alle Autorità competenti non oltre il 10 ottobre prossimo venturo.

Bollettino Militare

Roma, 19, notte.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Maresciallo capo promosso maresciallo maggiore: Cannone Salvatore 10.o artiglieria.

Sergenti maggiori promossi marescialli: Gentilini, 7.o artiglieria da fortezza; Roberti, 2.o artiglieria da campagna; Coma, 10.o battaglione eritreo.

Sergente promosso sergente maggiore: Chiacchiarini, 3.o battaglione eritrei.

Caporal maggiore promosso sergente: Colarossi, 7.o bersaglieri.

Caporale promosso sergente: Gargio, 21 artiglieria da campagna.

Ufficiali in servizio attivo permanente

CORPO DI STATO MAGGIORE

De Gennaro cav. Francesco, colonnello a disposizione del Ministero della guerra, è nominato capo di Stato Maggiore del IX Corpo d'armata — Panzio cav. Giacomo, id. capo Ufficio del Corpo di Stato Maggiore, è nominato capo di Stato Maggiore 1 id. id. — Merrone cav. Errico, tenente-colonnello al Comando del Corpo di Stato Maggiore, è promosso colonnello e nominato capo ufficio al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Breganze cav. Giovanni, tenente-colonnello addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore è esonerato dalla carica di commissario militare delle strade ferrate — Guglielmotti cav. Emilio, maggiore id. id. id. nominato commissario militare delle strade ferrate — Scala Fabio, capitano, addetto al Comando della Divisione territoriale di Milano, è trasferito addetto al Comando del III Corpo d'armata.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Villa cav. Vittorino, maggiore Legione Cagliari, è nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Quercioli cav. Alobiade, maggiore Legione allievi, è collocato a disposizione del Ministero delle Colonie per assumere il comando del Corpo di polizia della Somalia — Gardini Davide, tenente Legione Verona, è trasferito a disposizione della Legione di Napoli e comandato alla 4.a Divisione speciale (Rodi).

ARMA DI FANTERIA

Usigni Arrigo, capitano 1.o granatieri, è collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno — Rais Roberto, id. 11 bersaglieri, id. id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio — Manara cav. Carlo, capitano 12 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno — Bomborini Cesare, id. aspettativa, è richiamato in servizio al 18 fanteria — A Biagini Alfredo, tenente in aspettativa, l'aspettativa è prorogata — Novasenga Pietro, capitano 74 fanteria, e Ponte Di Pino dei Conti nobile cav. Gaetano, id. 93 id., sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per 10 mesi — Pavan Luigi, in aspettativa a Siracusa, è richiamato in servizio al 79 fanteria — Calvi Guido, id. aspettativa a Firenze, è richiamato in servizio al 3.o bersaglieri — Cabiati Mario, tenente 9.o bersaglieri, è collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio — Ad Albenzio Benigno, id. aspettativa a Bari, l'aspettativa è prorogata — Traversi Giacomo, tenente 9.o fanteria, e Parabita Emmanuele Filiberto, sottotenente 9.o id., sono collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Cancellida cav. Cesare, colonnello comandante 64 fanteria, è collocato a disposizione del Ministero della guerra — Pedilli cav. Giuseppe, id. Stato Maggiore, è trasferito in fanteria e nominato comandante il 41 fanteria — Ducci Nestore, id. 19 fanteria, è nominato comandante il 77 fanteria — Dasenzani cav. Gibonno, id. 33 id. id. id. 64 id. — Alliana cav. Ernesto, colonnello comandante 5.o alpini, è nominato comandante il 3.o alpini — Bondi Leonido, capitano 36 fanteria, è nominato aiutante di campo della Brigata « Pistoia » — Gilotto Mario, id. 65 id., è trasferito all'8.o alpini — Pascale Renato, tenente 26 id. (comandato battaglione specialisti genio), cessa di essere comandato come sopra — Ambrosi Raffaele, id. 75 id., comandato al Comando militare della stazione ferroviaria di Bologna.

ARMA DI CAVALLERIA.

Colongo Ottavio, tenente in aspettativa, è dispensato dal servizio attivo permanente ed è inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento ed assegnato al reggimento cavalleggeri di « Catania » : Gotta Giovanni, capitano a disposizione del Ministero della guerra (comandato al Deposito allevamento cavalli di Grosseto) è comandato al Deposito allevamento di cavalli del Lazio: Bocchini Edoardo, id., id., id., (10., id. Persano), id., id. comandato cavalleggeri « Umberto I » ; Brutti Liberati Filippo, id. cavalleggeri di « Monferrato », è trasferito ai cavalleggeri di « Caserta ».

ARMA DI ARTIGLIERIA

Bellinazzo Mario, sotto-tenente 2.o regg. artiglieria da campagna, è rimesso dal grado.

ARMA DEL GENIO.

Mancini Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanea provenienti dal servizio, è collocato a riposo per ragione di età e per infermità provenienti dal servizio, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

CORPO SANITARIO MILITARE.

I tre seguenti tenenti medici, appartenenti al R. Corpo delle truppe coloniali dell'Eritrea, sono riconfermati a disposizione del Ministero delle Colonie: Gaggia Emilio, Vajolo Nazzareno e De Cesare Vincenzo.

I seguenti tenenti medici sono collocati a disposizione del Ministero delle Colonie e destinati al R. Corpo delle truppe coloniali della Eritrea: Scarcella Vincenzo (Ospedale di Messina); Scilleri Vincenzo (id. Venezia); Folena Umberto (Cavalleggeri di « Lucca »); Scaffai Alberto (id., id. « Aquila »); Panicelli Savino (21.o artiglieria da campagna).

Ufficiali in congedo

UFFICIALI IN SERVIZIO AUSILIARIO

Avviene cav. Paolo, colonnello dei carabinieri reali (Distretto di Torino), è nominato ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro; Simonetti Mario, capitano dei carabinieri reali, è richiamato in servizio all'8.o Corpo d'armata; Moraglia cav. Vittoria, maggiore di artiglieria (Distretto di Genova), è chiamato in servizio temporaneo presso la Direzione di artiglieria di Genova.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

Bollea Emiliano, sotto-tenente 3.o artiglieria montagna (distretto Novara), dispensato da ogni servizio militare per età.

I seguenti ufficiali di complemento di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale e assegnati per mobilitazione al distretto per classe indicato: Dianese Luigi, tenente distretto Monza, 8.o alpini, 3.o alpini: De Crescenzio Berardino (B), id. id. Alessandria id. Asti, id. Alessandria; Stoppani Attilio, tenente distretto Como, deposito Como, d'aiuto Vicenza; Legnani Francesco, id. id. Varese, id. Como, id. Treviso; Albertini Attilio id. id. Milano id. Parma mid-ovest, id. Padova; Rebua Eolo, id. id. Lucca id. Ivrea, id. Forlì; Crespi Arturo, capitano distretto Milano, deposito Cuneo, distretto Mantova.

Richini Antonio, tenente di sussistenza, in servizio alla Direzione del Commissariato di Torino, è richiamato in congedo: Augora Angelo, sottotenente veterinario in servizio al 3.o artiglieria da campagna, è trasferito in servizio; Galtieri Michele, sottotenente in servizio nei cavalleggeri di « Catania », è collocato in congedo; Mapelli Carlo, sottotenente nei lancieri di « Vercelli » (distretto Torino), è chiamato in servizio per un anno.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per età: Nessia Domenico, tenente del Distretto di Novara, 5.o alpini; Buzzi Carlo, id. id. Milano, Deposito Monza; Diana Lauro, sottotenente del Distretto di Mondovì (indisponibile); Mai Francesco, tenente dei bersaglieri, Distretto di Genova, Deposito di Savona; Trucco Giuseppe, sottotenente id. id. Savona, id. Parma nord-est.

Pugliese Giuseppe, militare di 1.a categoria, Distretto d'Ivrea, è nominato sottotenente medico di complemento ed assegnato effettivo al Distretto d'Ivrea.

I seguenti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età, conservando il grado e la relativa uniforme: Montesoro, cav. Francesco, capitano dei carabinieri, Distretto Voghera; Casale Giacomo, capitano di fanteria, Distretto Genova; Cristiani Giov. Alusa, tenente id., id. Alessandria; Torizzano cav. Francesco, tenente-colonnello pers. perm. Distretti, id. Ivrea.

Bezzi Ferdinando, capitano di fanteria, Distretto Torino, è chiamato in servizio con assegni.

Il maestro Pessina direttore per la scherma alla Scuola Magistrale militare

Roma, 19, notte.

La *Tribuna* dice che con decreto reale il maestro Pessina è stato nominato direttore tecnico per la scherma nella Scuola magistrale militare di educazione fisica.

TOS & BRUSASCO - TORINO

VIA GARIBALDI, 8 - (Rimpetto all' "Ancora,,) - VIA GARIBALDI, 8

Avvisiamo la Spettabile Clientela che durante i lavori di ingrandimento dei locali

CONTINUA LA

LIQUIDAZIONE GENERALE

= con nuovi forti ribassi =

OCCASIONE ECCEZIONALE

GRANDE STOCK TESSUTI INVERNALI

LANERIE, SETERIE, DRAPPERIE

Ricco Assortimento

Confezioni PALETOTS MANTELLI e CAPPES

-(PREZZI FISSI)-

Appendice della *Stampa* (57)

Il segreto degli scrigni

ROMANZO DI

GIORGIO MONTIGNAC

Ivonne non era più alla finestra della biblioteca. Pietro Dormell s'avanzò a tastoni e raggiunse il terrazzo. Si chinò un istante dal parapetto come per vedere se l'automobile era sempre sulla strada presso il mascicco, ma la notte era nera e l'estuario silenzioso. Prendendo la sciarpa di seta di Mara, che egli le aveva tolta arrivando nel sotterraneo, l'appoggiò alle asperità della roccia sotto il parapetto, poi dolcemente, senza far rumore, si allontanò rientrando per la porta della cucina, che egli lasciò aperta.

Con le stesse precauzioni giunse in anticamera; un filo di luce filtrava sempre dalla porta della biblioteca socchiusa, ed egli vide Ivonne china sul suo lavoro. Risalì lo scalone, avendo cura di non toccare il tredicesimo gradino, che faceva scattare la suoneria e ritornò nella sua camera. Vivacemente si sbarazzò del suo mantello bagnato e delle calze di lana che aveva posto sopra le scarpe per non fare rumore. Si tolse quindi il fazzoletto che Mara gli aveva stretto sulla ferita e lo chiuse nella sua valigia dopo averlo bagnato. Prendendo in seguito una fascia di garza, rifece la medicazione ed ebbe cura quindi di ritoccare la sua truccatura che la pioggia aveva un po' guastata.

Finalmente indossò un « pijama » di flanella, spense la candela che ardeva sul tavolino, e avvicinandosi alla finestra rimase con la fronte contro i vetri. Un istante dopo un grido di donna terribile risuonò nella notte, venendo dall'estuario. Pietro Dormell emise un sospiro di sollievo, accese lentamente la candela e aprì quindi con un gesto brusco la finestra.

S'udì uno sbattacchiar di porte nel castello ed un rumore affrettato di passi nel vestibolo. Poi una luce apparve nel parco.

— Che c'è? — domandò il falso tenore Carsy, con una voce che egli si sforzò di rendere angosciata.

— Un grido! — rispose Borès dalla parte del terrazzo.

— Vi raggiungo.

— No, basterò da solo.

— Niente affatto, ci tengo ad aiutarvi.

Dormell chiuse bruscamente la finestra, prese il suo mantello bagnato che egli piegò al rovescio e lasciò la camera tenendo la rivoltella in pugno. Si urtò dinanzi alla porta di Mara con Ivonne.

— Partita! ella è partita! — esclamò Ivonne.

— E' stata lei a gridare?

— Non so: presto! raggiungiamo mio marito.

Discesero senza nemmeno fare attenzione al famoso tredicesimo gradino, che mise in movimento la suoneria elettrica, e raggiunsero l'anticamera.

— Ma la porta è chiusa — esclamò Carsy.

— Ho portato via le chiavi nel fare la ronda.

— C'è un'altra porta per uscire?

— Quella della cucina, ma deve essere egualmente chiusa.

— Andiamo a verificare! Non possiamo rimanere qui dentro — disse il falso polacco precipitandosi con un ardore magnificamente simulato.

Si trovarono ben presto innanzi alla porta bassa della cucina e la videro spalancata.

— E' scappata di qui! — esclamò Carsy.

Senza rispondergli Ivonne si slanciò nel parco seguita da Pietro Dormell che si era rimesso sulle spalle coscienziosamente il suo mantello inzuppato d'acqua. E poichè la pioggia continuava a cadere, la cosa fu delle più naturali.

La luce della lanterna gli indicava la strada. Essi arrivarono al terrazzo. Borès sporgendosi dal parapetto chiamava:

— Fortunato, siete lì?

— Perbacco se ci sono! — rispose una voce. — E' mancato poco che fossi accoppato.

— Che è successo?

— Una donna è caduta dal terrazzo a due metri da me, non sono scherzi piacevoli!

Borès emise una bestemmia formidabile.

— Com'è la donna?

— Non so nulla! E' in uno stato pietoso deplorevole. Da quello che posso giudicare ha una veste da camera pieghettata come una paralume.

— E' lei! — esclamò Ivonne. — E' la sua veste giallo-scuro.

— Rimanete lì — gridò Borès. — Vi raggiungo dalla strada.

In quel momento Carsy, che era a qualche metro di là, diede in una esclamazione.

— Ah! una sciarpa!

Ivonne prese la sciarpa di seta attaccata ad una asperità della parete sotto il parapetto e Borès proiettò la luce della sua lanterna.

— E' la sua! E' la sciarpa di Mara.

— Dannazione!

— Povera infelice! — esclamò Carsy singhiozzi nella voce. — Si è suicidata. Ah! quale disgrazia! Quale disgrazia!

— Abbiamo il destino contro di noi — urlò Borès. — Una voce a cui il dottore teneva tanto! Non arriverà mai a finire la sua opera.

— Quale opera? — domandò il falso Carsy.

Ma Borès sentì probabilmente che aveva troppo parlato e aggiunse bruscamente:

— Rientrate! Vado a raccogliere il corpo di Mara.

— Non puoi traversare il parco perchè ci sono i cani sguinzagliati e digiuni.

— E' giusto; telefonerò prima alla « Scimmia ».

Rientrarono tutti e tre in silenzio, e da un apparecchio ch'era in anticamera Borès telefonò alla custode.

— Pronti! Avete della carne per i cani?... Bene!... Chiamateli e dateglielo subito... Poi venitemi incontro con una torcia.

Un'ora dopo Borès e la « Scimmia » rientrarono al castello con Fortunato, che portava un corpo sulle spalle. Egli lo depose nell'anticamera.

— Ebbene? — interrogò Ivonne.

— E' irriconoscibile! Ha la testa fracassata, ma è lei, sono i suoi capelli biondi e la sua veste da camera.

— Povera amica! povera amica! — gemeva il falso Carsy.

— La trasporterò in una camera. Domani telegraferò al dottore; fammi luce!

(*Continua*)

Cronaca Cittadina

Per facilitare il credito
ai viticultori e vinicultori
Una riunione della Cassa di Risparmio piemontese

Per iniziativa della Cassa di Risparmio di Torino si sono ieri riuniti alla sua sede i rappresentanti delle Casse di Risparmio di Alessandria, nella persona del signor rag. Giachino; Alba, nella persona del presidente on. conte Di Mirafiori e del direttore signor cav. Biglino; Asti, nella persona del presidente avv. Bellarissa e del direttore rag. Spavieri; Biella, in persona del presidente, cavaliere avv. Mosso; Bra, in persona del cavaliere dott. Giraudi, presidente; Fossano, nelle persone del presidente cav. Martini e del direttore rag. Ramona; Savigliano, in persona del presidente dottor Gullino; Voghera, in persona del signor rag. Cossi, direttore; Torino, nelle persone del presidente on. marchese Ferrero di Cambiano e del direttore generale comm. Franchi, nonchè coll'assistenza degli amministratori comm. Geisser, rag. Marcandino e on. Montù; avola anche l'adesione delle Casse di Risparmio di Cuneo, Mondovì, Tortona e Vercelli.

Scopo della riunione era di avvisare ai mezzi migliori, nell'ambito delle Casse di Risparmio, di facilitare il credito ai viticultori ed ai vinicultori con sovvenzioni e con più larghi rimborsi di depositi.

Gli intervenuti hanno convenuto in questi concetti:

1.o di accordare ai depositanti, i quali esercitano il commercio del vino ed a quelli ancora che vogliono procedere alla provvista di uve per i loro bisogni famigliari, le maggiori possibili larghezze di rimborso con queste norme: a) che i depositanti chiedano i rimborsi precisandone la ragione e l'ammontare sotto opportuna giustificazioni; la modalità di richiesta ed i documenti giustificativi saranno determinati da ciascuna Cassa, giusta le convenienze e le necessità locali: di entro il minor termine possibile l'Amministrazione dovrà notificare quale somma intenda porre a disposizione del richiedente, tenuto conto delle date giustificazioni;

2.o le Casse agevolino ognuna secondo le proprie norme e consuetudini le sovvenzioni alla propria clientela, sia cioè con sconti diretti, oppure con sconti a Consorzi Agrari, Casse rurali, Cantine sociali ed altri Istituti di credito rivolti ai bisogni della classe agricola.

Le Casse concordemente esprimono il voto e danno all'on. Di Cambiano, quale presidente dell'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane, preciso mandato di ottenere dai ministri competenti ed ai direttori degli Istituti di emissione la necessità imprescindibile che alle Casse, per porle in grado di svolgere il sopra accennato loro programma, venga accordata larghezza di risconti cambiari ed anticipazioni su titoli dello Stato, applicando a queste operazioni, nello stesso interesse del credito pubblico, una falcidia o sconto da valutarsi inferiormente a quello oggidì imposto.

I convenuti hanno in seguito discusso circa la moratoria vigente ed i provvedimenti da adottarsi in seguito, dando mandato al presidente di farsene interprete presso l'Associazione della Casse di Risparmio e quindi presso il Governo.

Per procurare lavoro
alle donne disoccupate

Ci si comunica:

S. A. I. R. la principessa Laetitia, duchessa d'Aosta, che durante tutto il tempo del rimpatrio dei nostri emigranti ha prestato incessantemente l'opera sua benefica, dando prova di un'energia ed una bontà d'animo veramente eccezionali, ora che quest'immane lavoro ha avuto termine, ha rivolto il suo pensiero ad un'altra opera d'importanza capitale: procurare lavoro alle donne disoccupate.

Affinchè una così nobile iniziativa possa realmente dare il risultato sperato, occorre però che tutti, privati e negozianti, prestino il loro appoggio, e qualsiasi offerta sarà accolta con riconoscenza.

I doni si ricevono a Palazzo Reale, via XX Settembre, 31. Le offerte in generi alimentari verranno inviate alle case popolari e distribuite fra le famiglie più bisognose.

A Palazzo Reale prestano servizio le signore: contessa Bianca Badini-Confalonieri, Donna Ida Chiaprone, Pinelli, Signora Amalia Leumann-Cerutti, Marchesa Alessandra Medici del Vascello Rossi, Signora Flavia Marro-Carbiliet, Contessa Clotilde Ressi-Bosso. Inoltre viene aperta alla Tesoreria municipale una sottoscrizione per le offerte in denaro. Già hanno aderito: il Municipio con L. 5000, il comm. Cavin con L. 500, il comm. Chiappello con L. 10, il signor Cerrana Chevalley con L. 100, i signori villeggianti di S. Vincent con 1300 lire, la contessa Vincenza De Cargenes con L. 50, i signori di Val Salice con L. 165, la signora Appiani con L. 50, la contessa Radicati di Marmorito con L. 50, la contessa Balbis con L. 10.

Il pagamento vaglia internazionali

« Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha temporaneamente disposto che i vaglia provenienti dalla Francia, Svizzera, Belgio e Congo Belga vengano pagati in monete cartacee con l'aggio di L. 2 0/0, oppure in scudi d'argento a scelta dei destinatari, e che i vaglia provenienti da altri paesi esteri vengano pagati esclusivamente in moneta cartacea con l'aggio uguale a quello che lo Stato riceve dal pubblico per i pagamenti dei dazi doganali, attualmente fissato in L. 6 0/0 ».

Voci del pubblico

Si desidererebbe che all'ufficio bollo in via Garibaldi si mostrasse in maggiore considerazione le giuste esigenze del pubblico. Tutti coloro che furono o sono costretti a frequentare detto ufficio devono sottostare ad un lungo esercizio di pazienza, e quel che è peggio ad una perdita di tempo prezioso per un uomo di affari. Possibile che non si possa proprio organizzare un servizio più spiritoso e meno disperante per i poveri contribuenti?

— Un signore bresciano di passaggio nella nostra città che ha visitato Superga, rileva con parole di indignata meraviglia il fatto che i mandatari dei diversi ristoranti esistenti sullo storico colle usano sul treno stesso delle forme non simpatiche per attirare il viaggiatore su questo o quell'esercizio. E' una gara che impressiona sgradevolmente i forestieri. Nota inoltre non essere simpatico al forestiere costretto a sottostare ad una esagerata tariffa di viaggio il sapere poi che vengono smerciati biglietti a prezzi ridotti in forma, egli dice, quasi occulta.

Un corso teorico pratico
di Agricoltura coloniale

Col primo di novembre avrà principio un Corso teorico-pratico di agricoltura coloniale, presso l'Istituto Agricolo Coloniale di Firenze.

Il Corso è biennale per i licenziati delle Scuole pratiche di agricoltura, ed annuale per gli allievi provenienti dai RR. Istituti tecnici e dai Corsi superiori delle Scuole speciali di agricoltura.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto (viale Principe Umberto, 9, Firenze).

Commemorazione nazionalista
del XX Settembre

Questa sera, alle ore 21, nel salone della sede di via Mazzini, 28, il Gruppo nazionalista torinese terrà la commemorazione del XX Settembre con speciale riferimento all'attuale situazione politica.

Oratore il consigliere Maria Viana sul tema: *La morale eroica*.

Prenderà la parola anche l'on. Bevione

L'Associazione Democratico-Costituzionale ed il XX Settembre

L'Associazione Democratico-Costituzionale Torinese, considerato che in quest'anno la ricorrenza del XX Settembre non segna soltanto una data commemorativa della costituzione del Regno d'Italia, ma assume nei fasti degli ultimi rivolgimenti europei una importanza speciale, fa voti che la Patria nostra assurga agli alti destini che formano l'aspirazione di grandezza e di integrazione nazionale.

Invita la cittadinanza ad affermare la sua completa fiducia nell'opera del Governo e ad astenersi da ogni pubblica manifestazione atta non intralciare l'opera di chi sopraintende alla cosa pubblica, che ha dunque del consenso unanime ed incondizionato della Nazione.

I postelegrafici di Modane

Riceviamo:

« Ieri sera, presso il locale Sezione postelegrafica ha avuto luogo una assemblea dei postelegrafici di Modane per chiedere il sollecito pagamento delle indennità loro spettanti per il trasferimento a Torino avvenuto in seguito alla chiusura di quell'Ufficio. L'assemblea fu molto animata ed ebbe termine coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

« I postelegrafici di Modane riuniti in assemblea: considerato il disagio e le gravi spese cui dovettero sottostare in causa del loro trasferimento a Torino, avvenuto in condizioni eccezionali e senza alcun preavviso; considerato, che le dolorose conseguenze di tale trasferimento si fanno sempre più gravi, specialmente per coloro che dovettero — dato il carattere di provvisorietà del provvedimento — lasciare a Modane le proprie famiglie; fanno voti che il superiore Ministero, tenendo conto delle loro tristi condizioni voglia con sollecitudine provvedere al pagamento delle indennità di missione e di trasloco loro spettanti, onde poter sopperire alle ingenti spese che debbono incontrare, dovendo nuovamente recarsi alla prima residenza per provvedere al trasloco delle famiglie e delle suppellettili ».

Per i rimpatrianti

Fra le altre oblazioni pervenute a S. A. I. R. la principessa Laetitia, quale presidente del Comitato per l'erogazione di soccorsi a favore dei rimpatriati pervenne pure, l'egregia somma di lire 1200, ricavate netto di una festa di beneficenza organizzata a Moneglia dal conte e dalla contessa Balli di Carpenea.

Esportazione di paste alimentari

« La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze ha consentito che le paste alimentari, presentate all'esportazione da Ditte nominativamente ammesse alla concessione, non aventi bollette di importazione di grano, intestate al loro nome, siano ammesse allo scarico, alla condizione che le bollette vengano dai titolari munite di girata a favore degli esportatori.

« Avverte ancora che la presentazione ed accertamento della quantità di paste presentate in condizioni speciali, per l'invio all'estero, non potranno protrarsi oltre il *giorno 25 corrente*, dopo il quale nessun'altra quantità verrà più creditata per l'esportazione ».

Esportazione dei cascami di cotone

La Camera di commercio di Torino porta a conoscenza degli interessati che è stata eccezionalmente permessa fino a tutto il mese corrente l'esportazione dei cascami di cotone.

Regio Istituto Superiore di studi commerciali

Le domande di ammissione agli esami della prossima sessione autunnale saranno ricevute dalla segreteria dell'Istituto dal 1.o al 7 del mese p. v.

Pronti?... Numero tale...

La saggezza antica afferma che l'ozio è il padre del vizio. L'esperienza quotidiana attesta per conto suo che il giuoco ne è il precettore. I commentatori della vita sociale che giorno per giorno stanno scrivendo i funzionari della Questura dimostrano a loro volta che si lascia influenzare dal figlio di tanto padre, va a finire inevitabilmente alle carceri. Questo è appunto il caso di due sciagurati giovani che oggi si trovano fra le morse della giustizia, arrestati da una ritevante quantità di azioni delittuose proibite dal Codice penale e dal Codice del galantuomismo. Ecco in breve il triste quadro delle loro gesta. Alla Questura era da tempo pervenuta notizia che diverse ditte della città erano state corbellate da audaci biricconi a mezzo della posta coadiuta del telefono. Ad esempio, una ditta riceveva telefonicamente invito da un'altra ditta sua cliente, di preparare un pacco di merce così e così... e di consegnarlo all'incaricato che avrebbe subito mandato a ritirarlo. Poco dopo infatti si presentava al magazzino un ragazzo per ritirare il pacco e in cambio rilasciava un'ordinazione conforme, con il timbro della ditta richiedente. Più tardi, poi, si veniva a sapere che nessuno aveva legittimamente fatto richiesta della merce, e che quindi la gherminella doveva essere stata ideata da truffatori. Denunzie del genere pervennero non soltanto alla Questura centrale ma anche ai diversi Commissariati della città, compreso quello di via Giannone. Il vice-commissario Olivazzi apparentemente appunto a detta Sezione, potè finalmente afferrare il bandolo della matassa che svolto pazientemente condusse alla fonte della verità. Egli potè infatti accertare che autori della ricercata erano certi Bianco Edoardo di Carlo, d'anni 28, abitante in corso Vittorio Emanuele n. 36 e Balma Claudio, di Francesco, d'anni 19, già abitante coi suoi genitori in piazza S. Martino.

Il funzionario procedette all'arresto prima del Bianco, il quale dal canto suo col rendersi confesso, e poscia del Balma. Fra le ditte truffate risultanti alla Sezione Mobiliare, sono le seguenti: ditta Cegnola, in via Ottavio Revel; Casalis Alessandro, in via Bellini n. 3, Nasini-Tesino, in corso Oporto 19; successore Prato in via Basilica; Fontanella, in piazza Giulio; Balma e Moero in corso Siccardi.

Il signor Balma è il disgraziato padre dell'arrestato! A lui non riuscì purtroppo di sorprese la nuova furfanteria del figlio, inquantochè già aveva avuto personalmente prova che lo sciagurato non aveva troppi scrupoli nè rispetti per il denaro paterno.

Una signora in pericolo di vita per un investimento

La negoziante Maria Rasero maritata Borgnino, d'anni 32, abitante in via San Secondo, 15, fu investita in corso Vittorio, angolo via XX Settembre, dalla vettura pubblica N. 149, e cadde, riportando grave commozione viscerale e la frattura della base del cranio.

L'infelice venne subito trasportata all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata dal dottor Longo con riserva, essendo il suo stato gravissimo.

Il cocchiere investitore è tal Angelo Musso.

Salendo sul tram

Il vecchio Giambattista Pondrione, d'anni 77, addetto ad una Società canottieri oltre Po, fu investito all'angolo di via Ospedale e corso Cairoli da una tramvia della linea municipale, ove voleva salire, e riportò contusioni al ginocchio sinistro ed alla fronte. Venne medicato al San Giovanni e giudicato guaribile in 8 giorni.

L'arresto dei rapinatori
dell'ufficiale daziario
alla Barriera di Francia

I lettori non avranno dimenticato la rapina, di cui fu vittima l'ufficiale daziario Giuseppe Piglione nella notte dal 31 agosto al 1.o settembre. Fu una gesta deplorevolissima di barabba, che sollevò in tutta la cittadinanza viva indignazione. La Questura fin d'allora si mise con ogni attività alla ricerca dei colpevoli e decise di scoprirli ad ogni costo. Ed ora finalmente vi è riuscita: tutti i correi della rapina sono assicurati alla giustizia.

Caccia all'uomo nella notte

Riassumiamo brevemente il fatto che fu con ampiezza narrato nella nostra cronaca di allora. L'ufficiale daziario Giuseppe Piglione reduce dal suo ufficio, se ne tornava in bicicletta, vestito in borghese, a tarda ora dalla nuova barriera di Francia verso la vecchia, quando, avendo veduto tre individui venirgli incontro, il scambiò per agenti e il avvicinò. Questi però, di sorpresa gli balzarono addosso, e gli intimarono di fermarsi e di lasciarsi depredare. La bicicletta cadde, ma egli riuscì a tenersi in piedi, e tentò reagire estraendo la rivoltella. Raddoppiando i loro sforzi, i tre allora gli strapparono l'arma di mano, e mentre uno di essi gliela puntava al viso, gli altri due, malmenandolo lo frugavano per tutte le tasche, asportandogli quanto possedeva, tra cui una catena d'oro e un orologio di metallo bianco. A questo punto sopraggiungeva sulla stradale a poca distanza una vettura condotta dal cocchiere Angelo Passuponi, di anni 29, da Empoli, nella quale si trovava una donna, che si seppe poi essere certa Lucia Scaglia, d'anni 20, notabilmente di professione. All'apparire della vettura, due dei rapinatori si diedero alla fuga portando con sè la refurtiva, mentre il terzo, quello che teneva la rivoltella puntata contro l'ufficiale, non si mosse: e ciò per lasciare che i suoi compagni si mettessero al sicuro. Ma l'ufficiale, avendo armai di fronte un solo avversario, gli diede un colpo al braccio, facendo cadere il revolver, e si slanciò verso la vettura per salirvi. La donna, il vetturino e il rapinatore lo respinsero però indietro, cercando invano d'allontanarsi e di abbandonarlo in mezzo alla via.

Il Piglione si difese energicamente e riuscì ad aggrapparsi a viva forza alla ruota. Allora il rapinatore fuggì di corsa, trascinandosi dietro la donna; e l'ufficiale, rimasto solo col vetturino, fu ingiunse di condurlo alla barriera. Qui lo trattenne a sua disposizione e prese con sè alcune guardie daziarie, si diede a ricercare febbrilmente nella notte i suoi assalitori. Fu una vera emozionantissima caccia all'uomo, che finì con favorevoli risultati. Vennero infatti prima dell'alba rintracciati la donna e un individuo sospetto, che fu identificato poi per Antonio Spinello, d'anni 23, da Carignano. Costoro, insieme al vetturino e alla donnina, furono arrestati e condotti in Questura.

La squadra mobile al lavoro

Interrogati lungamente dal vice-commissario Orsini, i tre caddero in tali contraddizioni, che furono ritenuti complici nella rapina e vennero mandati in carcere senz'altro. Intanto furono iniziate le indagini per scoprire gli altri due complici, che dovevano essere i principali rapinatori.

Il vice-commissario Orsini, coadiuvato dal maresciallo Cioppa e dai suoi agenti della squadra mobile, riuscì dopo non poca fatica a identificarli. Essi si chiamano: Giovanni Scandolera fu Biagio, d'anni 25, da Torino, e Silvestro Brinder fu Camillo, d'anni 19, da Torino, pregiudicati, senza fissa dimora.

Posti numerosi agenti sulle loro traccie, lo Scandolera fu arrestato nella notte del 3 settembre, mentre passeggiava, con altri pregiudicati, in una strada della periferia, e il Brinder fu arrestato l'altro ieri.

Questi, che venne riconosciuto per il maggior colpevole, per colui, cioè, che aveva minacciato il Piglione colla rivoltella, era fuggito più degli altri a tenersi nascosto, malgrado, essendo ormai contro di lui il mandato di cattura, fosse febbrilmente ricercato.

L'altro giorno, alle 17.30, la guardia municipale in borghese Alfredo Pezzi, passando in via Montebello, vide il Brinder, di cui aveva i connotati, intento a gonfiare la gomma d'una bicicletta, evidentemente rubata. D'un balzo l'assalì di lì sopra, ma il malfattore fuggì.

Il poliziotto gli si pose allora alle calcagna, e lo raggiunse in via Torino, dove, coll'aiuto del caporal maggiore del 50° fanteria, Angelo Scardia, lo ridusse all'impotenza e lo arrestò.

Il Brinder è stato riconosciuto dall'ufficiale daziario per il principale responsabile dell'aggressione.

Una donna poliziotto!

Il titolo non è stato preso a prestito dal manifesto di un teatro cinematografico, ma è la premessa esatta di un'azione reale svoltasi sullo grande scena della vita. Qualcuno fra i nostri lettori passando l'altro giorno in piazza S. Carlo, sarà rimasto sorpreso nel vedere una donna trascinare un giovane uomo alla Questura Centrale con le buone fare i dipendenti del questore comm. Carmarino. E forse il passatore avrà nella mente del signor Qualcuno sarà stato il seguente: La Polizia avrà reclutato degli agenti femminili così e come, si dice, abbia fatto in Polizia americana. Non era invece così. Dato e concesso che anche nel nostro Paese debba venire un giorno in cui anche alla donna possa venire aperta la carriera dell'agente di polizia, tale giorno deve aspettare ancora per qualche tempo in cui alba in attesa narriamo intanto come fu che ieri un individuo veniva tratto in arresto da una donna. Lo potremo sapere dalla narrazione fatta dalla donna stessa prima alle guardie e poscia all'illustrissimo signor Pretore urbano chiamato a liquidare giudizialmente la delittuosa faccenda.

Dobbiamo premettere che la narratrice — Audetti Anna, d'anni 27, abitante in via Silvio Pellico, N. 28 — è una delle passeggiatrici notturne a cui i patteggiatori della Questura danno di alcune notti la caccia.

— L'altra notte, narrò la giovine donna, mi aggiravo nelle vicinanze di Porta Nuova, quando mi incontrai nell'individuo qui presente che ancora non avevo avuto l'onore di conoscere. Costui mi offrì ospitalità per la notte e poichè l'ora era tarda e il pericolo di cadere nelle reti della Polizia era più che probabile, accettai l'offerta. Mi avvidi, ahimè! troppo tardi, che le carezze del mezzero erano un inganno. Infatti nelle prime ore della mattinata, quando ripetti gli occhi alla luce del giorno, rimasi assai sorpresa di non vedere più il mio ospite. Ma la mia sorpresa fu assai più profonda quando i miei occhi si posarono sul mio portamonete aperto e vuoto! Non occorreva uno straordinario acume di mente per comprendere che ero rimasta vittima di un tiro birbone. Invano chiesi notizie del mio sedicente all'albergo — poichè questa scena è avvenuta in un modesto albergo — ma non ottenni nessuna risposta soddisfacente inquantochè il ladro si era allontanato quietamente. Non mi rimaneva altro che di rassegnarmi alla cattiva sorte, soggiunse la Audetti continuando la sua narrazione, sperando soltanto di poter rendere un giorno pane per focaccia al birbone. E questa speranza, Dio volendolo, si è realizzata assai più presto di quanto potevo ragionevolmente supporre. Infatti, mentre mi aggiravo per la città, la mia buona stella mi condusse proprio a tu per tu col bel mobile che ho il piacere di mostrare agli onorevoli membri della squadra mobile. Vedendo, affrontarlo, assalirlo e portarlo qui è stato il mio immediato proponimento. E come vedono, l'ho compiuto — concluse la donna, fiera ed orgogliosa dell'atto suo.

La Polizia udito il racconto incominciò coll'accertare che l'individuo era il metallurgico Chiappero Guido, d'anni 35, abitante in via Sant'Agostino, N. 34. Ciò accertato gli agenti lo tradussero al cospetto del Pretore, il quale sentita stante, udite le ragioni dell'accusa e quelle della difesa condannò il Chiappero alla pena di 3 mesi e 10 giorni di carcere.

Passando all'avventura il Chiappero dovrà necessariamente pensare che quella notte fu una notte assai mal spesa!

Incidenti fra veicoli

La vettura tramviaria N. 167, dell'Azienda municipale (linea N. 2) manovrata da Ferrero Antonio, percorreva via Carlo Alberto, urtò la vettura pubblica N. 218, condotta dal cocchiere Garbero Adolfo, d'anni 44, e la spinse contro l'automobile N. 63/3110, guidata dal *chauffeur* Bretto Teobaldo, d'anni 25, di proprietà del signor Prato-Previde avv. Camillo, che colà stazionava momentaneamente. Tanto la vettura pubblica che l'automobile ebbero dei guasti assai rilevanti; il tram non riportò danni di sorta. Pare che l'investimento sia avvenuto per l'imprudenza del cocchiere il quale fece deviare improvvisamente la vettura sul binario mentre a breve distanza sopraggiungeva il tram. Una guardia municipale intervenuta provvide al solito scambio delle generalità sollecitando il ripristino della circolazione.

Tra la vettura e il furgone postale

Domenico Morlando, d'anni 35, abitante in strada di Moncalieri, N. 922, vetturino pubblico, fu investito dinanzi al giardino del *Caffè Ligure* dal furgone postale N. 240. Una stanga lo urtò in una gamba, producendogli varie contusioni. Egli fu medicato al San Giovanni e giudicato guaribile in 8 giorni.

La paralisi

Giuseppe Musso, di anni 59, da Castelnuovo d'Asti, fu colpito da paralisi alla Stazione di Porta Nuova mentre partiva per Chieri.

Venne trasportato al San Giovanni e qui ricoverato con riserva.

"Bateur d'fil mort" sorpreso in flagrante

La notte scorsa, alle 4, gli agenti della squadra mobile, Ranschini, Tempesta e Ruggeri, sorpresero nel giardino di piazza Carlo Felice, un individuo sospetto, che stava frugando un altro individuo addormentato sopra una panca. Si trattava, evidentemente, di un « bateur d'fil mort ». Gli agenti, avvicinatisi cautamente, lo afferrarono e gli misero le manette.

Il dormiente si chiamava Serafino Bertagliotti. L'arrestato è il pregiudicato Pietro Ferraris, di anni 18, da Vercelli.

Arresto di un bruto

Gli agenti della squadra mobile procedettero all'arresto, per mandato di cattura, di certo Destefanis Secondo, fu Giuseppe, di anni 53, da Grugliasco, abitante in via Napione, N. 30, responsabile di atti che la decenza non ci permette di particolareggiare, commessi nel Comune di Vito, a pregiudizio di ragazzine colà villeggianti. L'arrestato venne internato nelle Carceri, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La motocicletta dello scultore Allasetti

Lo scultore cav. G. B. Allasetti era stato lasciare la sua elegante e... pomposa motocicletta nel sottoscala della casa N. 39 di via Po, dov'egli abita.

Innamorato delle sue bella macchina, l'egregio artista ultimamente l'aveva fatta rimettere a nuovo, ridusendola una motocicletta carrozzeria di Torino. Pare che la macchina così aggiustata abbia attirato le cupidigie di qualcuno, che, senz'altro, abilmente se ne impossessò.

Lo scultore Allasetti ha sporto denuncia per furto.

Il fuoco tra i foraggi

Ieri, nel tardo pomeriggio, si appiccò il fuoco in un deposito di foraggi, sotto una tettoia al N. 7 di via Cassila, di proprietà di Alessandro Galetto. Due distaccamenti di pompieri accorsi prontamente spensero le fiamme, che avevano causato un danno di mille lire.

Il lavoro dei pompieri durò un'ora. Prestarono servizio d'ordine guardie civiche, carabinieri e guardie di P. S.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà Fratelli Chiarella). — (Compagnia comica italiana diretta da Napoleone Masi) — Ore 21: *Le consolatrici*, commedia in tre atti, di Weber e Provins. — Ingresso L. 0.50.

FILITEATRO CHIARELLA (Proprietà Fratelli Chiarella) — (Compagnia drammatica Ilda Vitaliani) — Ore 21: *La Signora delle Camelie*. — Ingr. L. 1.

TEATRO ALFIERI (Proprietà Sovini e Zucconi). — Compagnia d'operette « La Nuovissima ». — Ore 15: *l'Amore*, operetta in tre atti, di Cassini. Ore 20.45: *Eva*, operetta in 3 atti di Franz Lehar — Ingresso L. 1.

TEATRO BALDO (Gestione Fili Chiarella). — Compagnia d'operette « Città di Firenze ». — Ore 15 e 21: *Saggezza ritardi*, operetta in tre atti, di A. G. Reeden, musica di M. Pinetti.

TEATRO GIANDUJA (Stagionale torinese) — Ore 15 e 21: *Tutti e 44 del Rino*. — Ingresso L. 0.50.

VARIETÀ' MAFFEI — Spettacolo di varietà ore 21.

GIARDINO CITTADELLA — Tutti i giorni visita al Giardino Zoologico, dalle ore 10 alle ore 18. Spettacolo ginnastico tutte le sere, alle ore 21.

CINEMA SPLENDOR — *Acquario d'acqua dolce*, scenico a colori — *La cassaforte di Lacy*, serie to a fine del « Club degli assi neri » — *I ribelli del deserto*, comica.

CINEMA MERIDIANA — *Il fantasma pendolare*, interessantissimo dramma della Casa Drammont.

RESTAURANT DU PARC — Skating — Concerto.

CHALET VALENTINO — Ore 16: Concerto musicale.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 19 Settembre 1914

TORINO	33	50	18	8	41
BARI	37	19	6	39	58
FIRENZE	75	67	43	32	47
MILANO	45	6	63	32	25
NAPOLI	34	29	36	82	51
PALERMO	54	56	9	83	84
ROMA	38	79	72	3	41
VENEZIA	57	18	53	12	56

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 19 Settembre 1914.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura: ore 9: 708,3; ore 15: 708,3; ore 21: 709,6.

Stato atmosferico: ore 9, 15 e 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

MASSIMA + 22,6 MINIMA + 11,5

Piazza Castello (media ottenuta al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 19 + 20.6
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 13.5
Stazione Termometrica Municipale (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 18 + 21.8
Temperatura minima della notte dal 18 al 19 + 13.0

21 Settembre 1914 — Il sole nasce alle ore 5.15, tramonta alle ore 18.30.

Giorno della lunga 9.

Il vestito del bersagliere

Il bersagliere Cesare Gastaldi, del 1.o reggimento bersaglieri, inviato per malattia in licenza straordinaria di un anno, tra le altre numerose preoccupazioni provenienti dal trovarsi disoccupato, aveva quella di non possedere un vestito nuovo. Non era questa una preoccupazione da fargli perdere l'appetito e il sonno, ma costituiva per lui come una spina al cuore.

« L'abito non fa il monaco — pensava — ma indubbiamente mi potessi mettere su, invece dei vecchi abiti rimastimi, un bel vestitino, potrei trovare più facilmente un impiego. Come fare? Di nuovo non posseggo che il vestito da bersagliere, che ho obbligo di rivestire quando mi ripresenterò al quartiere: non posso servirmene per andare in giro ».

In una locanda di via Porta Palatina, ove il Gastaldi aveva preso alloggio provvisorio, si trovava, fra gli altri, un certo Ernesto Amele, di Castel San Pietro Monferrato. Il compagno di locanda non era in condizioni migliori delle sue, ma, strano, possedeva proprio ciò che al Gastaldi mancava. Aveva un vestito di un bel color marrone, fresco di sartoria. Un vestitino da fare invidia anche a chi avesse avuto dei guardaroba ben forniti. Invidia che rosentavan la gelosia nel cuore del bersagliere in licenza.

Tra il Gastaldi e l'Amele non esistevano rapporti. Per quanto vivessero nella stessa locanda, non avevano trovato motivo per avvicinarsi. L'Amele, vestito meglio degli altri, schivava la compagnia dei calzoni logori e delle giubbe rattoppate. Abbigliato meglio degli altri, valeva [illegible] la sua superiorità. Il bersagliere, costretto, per mancanza di meglio, a vestire ancora la divisa, fremeva. « Quell'accidente ha proprio quello che occorrerebbe a me — diceva a se stesso. — Perchè non potrebbe, se non regalarmelo, prestarmelo almeno per qualche ora? Bisognerebbe che trovassi il mezzo per farglielo capire. Come fare? Non lo conosco. Ci vorrebbe un'occasione, ci vorrebbe un pretesto ».

E l'occasione venne ed il pretesto fu trovato. Quando un bersagliere vuol fare qualche cosa e ci si mette sul serio, a che non riesce?

L'altra sera l'Amele si trovava alla *Trattoria dello Scettro d'oro*, in via Genova, ove si era recato per conoscersi il fumo di una cenetta coi fiocchi, abbondantemente inaffiata di vino generoso. Aveva già cenato e trovato il fondo della prima bottiglia di vino. L'allegria cominciava a mettergli scintille negli occhi.

E' l'ora propizia per l'assalto del bersagliere. Il Gastaldi infatti si presenta con una compagnia di amici. Egli non è entrato allo *Scettro d'oro* per cercarvi l'Amele a tentarlo, ma appena lo vede sente la spinta che ha nel cuore pungerlo più forte, sente una vocetta che gli borbotta all'orecchio:

« E' l'ora propizia. Ha bevuto! Se sul giocare d'audacia, il bel vestito color marrone è tuo! ».

Non si fa ripetere l'invito. Con un pretesto, aiutato dagli amici, si avvicina all'Amele e la conversazione s'inizia. L'Amele ha volontà di bere, e il Gastaldi, che beve con piacere, non si fa pregare. Bevono, chiacchierano. Ed ecco saltare fuori la proposta:

— Voi avete un vestito bellissimo, ma io vorrei vedervi col mio. Dovete essere bello vestito da bersagliere!

— Scherzate!

— Vestito da bersagliere vi credo capace di far impazzire qualche bella donnina!

— Credete?

— Il bersagliere fa prodigi con tutte le donne. Voi, poi...

L'Amele sente solleticato il suo amor proprio. « Vestirsi da bersagliere? E perchè no? ».

— Volete provare? — riprende il Gastaldi con sempre maggiore voce di lusinga, — Io mi svesto volentieri per darvi questa soddisfazione.

— Devo proprio? — chiese l'Amele.

— Ma sì — replica il Gastaldi.

— Ma sì! — esclamarono in coro gli amici del bersagliere.

— Potremo anche fare una passeggiatina! — riprende il Gastaldi già persuaso.

— Anche una passeggiatona!

Il tiro è fatto. Pochi minuti dopo il bersagliere ha vestito il bell'abito color marrone e l'Amele ha la berretta del bersagliere. E ride contento e soddisfatto.

— Mi sta veramente bene! Il bersagliere! Che magnifica divisa!

Ride lui, ma maggiormente ride il Gastaldi che già pensa alla comica disperazione del burlato quando l'avventurio si potrà considerare chiuso.

Dallo Scettro d'Oro la compagnia allegra passa al Dreher in piazza Carignano. L'Amele vi fa il suo ingresso con buffa spavalderia. Nel caffè trova un amico.

— Tu qui? Che diavolo ti è preso di vestirti o quel modo?

— Sono bersagliere!

— Scherzi?

— Volontario!

— Sei impazzito?

— Sono qui per fare delle conquiste. Presentami le più belle donne del luogo.

La conversazione continua sul medesimo tono. Mentre però l'Amele chiacchiera, il Gastaldi pensa che è opportuno prendere la fuga. Saluta gli amici e se ne va.

— Oh! dove è andato il bersagliere? — chiede alla compagnia l'Amele quando ha finito di chiacchierare col compaesano.

La compagnia allegra tace.

— Non facciamo storie! Dov'è? Non si sarà mica fatta l'idea che io voglia andare in locanda vestito così! Dov'è?

— Non sappiamo!

Tornerà? Quando? L'Amele lo ha atteso un'ora, due, poi... Poi ha capito di essere stato truffato e si è recato a sporgere denuncia. E non rideva più.

Questa la storia della quale ecco l'epilogo.

Il bell'abito color marrone è tornato ora al suo proprietario. Il cav. De Sarro, il commissario della sezione Dora, lo ha saputo subito rintracciare.

— Ho voluto fare uno scherzo! — ha protestato il Gastaldi.

— Lo so! lo so! — gli ha risposto il Commissario — ma è stato uno scherzo che ha della truffa. Così è che dovrete comparire dinanzi all'autorità giudiziaria imputato di appropriazione indebita di un abito, e dinanzi all'autorità militare per abbandono della divisa.

Seguendo la Cronaca

Gli Tsigani e la birra
al Ristorante del Teatro Alfieri

A cominciare da questa sera, domenica 20 settembre, mentre l'elegante folla degli avventori potrà nuovamente gustare la famosa ed autentica birra Spatenbrau, arrivata di fresco, malgrado la guerra, una scelitissima orchestra di Tzigani, sotto la direzione dell'esimio prof. Etienne Ferruzzi, darà i suoi brillanti concerti. Nessun aumento sulle consumazioni.

Nessun aumento di prezzo

I magazzini della « Selc » depositaria della ormai conosciuta calzatura « Selc » fabbricata e garantita per la durata dalla Casa Fiatau di Londra, nonostante i noti aumenti delle materie prime, non hanno elevato i prezzi di vendita al pubblico.

Nei due negozi di Torino in via Roma, 18, e via Nizza, 17, (portici), la « Selc » ha colle ultime novità della stagione, vasti assortimenti di calzature per signora al prezzo unico di lire 12.50, nonchè coppie articoli per uomo e per bambini ai più convenienti prezzi. La garanzia delle calzature « Selc » è data mediante apposito scontrino rilasciato all'acquirente. Tale scontrino dà diritto alla gratuita sostituzione o riparazione della calzatura che non avesse durata normale.

Oggi e questa sera, nei due negozi di via Roma, 18, e via Nizza, 17, sono esposti i prelodati articoli di stagione.

Malgrado la crisi generale

i grandi magazzini G. Bertone e C., via Quattro Marzo, 14, continuano a praticare prezzi di assoluta convenienza per le ultimissime novità di stoffe, tipo autunno ed inverno.

Stato Civile di Torino

19 settembre 1914.

NASCITE: 10, cioè maschi: 5; femmine 5.

MATRIMONI: Cebrario Michele con Berrina Angelina — Ghione Giovanni con Falcone Angela — Grassi Ugo con Zambini Carolina — Livatelli arredato Alberto con Bertasso Emilia — Merlano Leonardo con Bo Rosa — Merino ing. Ettore con Vagnone Maria — Pensiina Stefano con Ghersa Teresa — Rocca Angelo con Bianco Maria ved. Tortello — Soglio Leonardo con Veglio Camilla — Tibaldo Luigi con Chivarano Caterina — Trovacchio Annibale con Ricciardi Virginia — Trymonti Ercole con Giordano Domenica — Ballesio Guglielmo con Giovannini Francesca.

MORTI: Bertorello Giovanni Battista, d'anni 67, di Torino, lavandaio, strada Settimo, 25.

Orsello Ernesto, d'anni 68, di Castelnuovo, parroco.

Vigliani Francesco, d'anni 47, di Pegliese, agricol.

Cinturega Carlo, d'anni 63, di Torino, tornitore.

Mercurio Prospero, d'anni 78, di Torino, falegname, strada Moncalieri, 202.

Quarenta Gabriella n. Salusso, d'anni 37, di Sommariva, contadina.

Rosa Giovanna ved.

ULTIME NOTIZIE

Vivacissima battaglia sull'altipiano di Craonne

I francesi conquistano una bandiera e fanno numerosi prigionieri - Anche al centro le truppe francesi progrediscono.

Gli austriaci nuovamente sconfitti in Galizia - I russi si impadroniscono delle posizioni fortificate sul San

(Servizio speciale della STAMPA)

Il Comunicato francese delle ore 23

PARIGI, 19.

IL COMUNICATO UFFICIALE DELLE ORE 23 DICE:

1.o ALLA NOSTRA SINISTRA ABBIAMO PRESO UNA BANDIERA A SUD DI NOYON. DOPO VIVACISSIMA BATTAGLIA SULL'ALTIPIANO DI CRAONNE ABBIAMO FATTO NUMEROSI PRIGIONIERI APPARTENENTI AL 12.o AL 15.o CORPO ED ALLA GUARDIA IMPERIALE TEDESCA, CHE, MALGRADO PARECCHI ATTACCHI DI UNA ESTREMA VIOLENZA, NON HANNO POTUTO GUADAGNARE NEMMENO UN PALMO DI TERRENO. INNANZI A REIMS VI FU UN BOMBARDAMENTO DURATO TUTTA LA GIORNATA. NELL'INSIEME, LA SITUAZIONE E' IMMUTATA.

2.o AL CENTRO ABBIAMO PROGREDITO.

SUL VERSANTE OCCIDENTALE DELLE ARGONNE E SULL'ALA DESTRA NULLA DI NUOVO. LA SITUAZIONE GENERALE RESTA FAVOREVOLE AGLI ALLEATI.

La favorevole situazione dei francesi

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 19, notte.

Il Journal des Débats, *stasera, esaminando la situazione militare, scrive: « Il terreno della guerra è limitato, dopo l'offensiva violenta, dalla Sambre fino al sud del Grand Morin. Oggi questa offensiva è stata passiva; è semplicemente una resistenza, e si è accentuata in gran parte sulla fronte. I contrattacchi che furono tentati all'ovest contro gli alleati inglesi e francesi sono stati respinti. Negli ultimi momenti si è constatato, infatti, che le truppe alleate hanno continuato a progredire sull'ala sinistra. Questo movimento preoccupa i tedeschi per le loro comunicazioni. Bisogna aspettare ancora parecchi giorni per sapere le sorti dell'attuale battaglia dell'Aisne.*

« La situazione finora può essere riassunta così: L'iniziativa degli alleati controbilancia l'azione delle truppe tedesche. Noi abbiamo, come nostro alleato, il tempo che lavora contro le truppe tedesche. Noi possiamo sempre avere sul campo di battaglia truppe fresche, mentre la Germania non ha oramai che truppe stanche e affaticate ».

Nei paesi che furono occupati dalle truppe tedesche

Bordeaux, 19, notte.

Nell'odierno Consiglio dei Ministri, Malvy comunicò i rapporti e i documenti provenienti dalle Autorità civili o militari dei dipartimenti sgombrati e mettenti in rilievo il coraggio e il sangue freddo spiegato dai vari rappresentanti eletti dalla popolazione o dei funzionari amministrativi di fronte all'occupazione tedesca.

La polemica sulle palle dum-dum

Una Nota del Governo di Francia

Roma, 19.

L'Ambasciata di Francia comunica la seguente nota verbale, trasmessa al Ministero Reale degli Affari Esteri:

« Nota Verbale: Il Governo della Repubblica ha, fino dal 18 scorso agosto, segnalato alle Potenze firmatarie della Convenzione dell'Aja, l'uso da parte dei tedeschi di palle « dum-dum ». Esso ha protestato pure presso l'Ufficio permanente recando le prove che tali palle erano state trovate sopra soldati tedeschi che avevano ferito i soldati francesi. Oggi lo Stato Maggiore generale tedesco risponde affermando che i francesi e gli inglesi si servirebbero di questi proiettili e annunciano che « le truppe tedesche si servirebbero d'ora innanzi di palle dum-dum », respingendo sulla Triplice Intesa la responsabilità di queste violazioni della Convenzione di Ginevra e di queste crudeltà. Il Governo della Repubblica protesta nel modo più formale contro queste menzognere affermazioni; esso afferma che i soldati francesi non si sono mai serviti di palle dum-dum e dichiara che non autorizzerà mai le sue truppe a usare procedimenti così barbari, quali possono essere la crudeltà e le violazioni dei diritti commessi dall'esercito tedesco.

Roma, 11 settembre 1914 ».

Von der Goltz è responsabile degli atti barbari a Louvain e a Malines

Roma, 19, notte.

Il « Giornale d'Italia » ha da Anversa 19:

« Corre con insistenza la voce che il maresciallo Von Der Goltz lascierà prossimamente il posto di governatore del Belgio, perchè si attribuiscono a ordini da lui impartiti gli eccessi commessi dalle truppe tedesche a Louvain e a Malines, che hanno suscitato l'indignazione di tutto il mondo civile ».

IN GALIZIA

Jaroslaw in fiamme

8000 prigionieri, 22 cannoni e 3000 cassoni nelle mani dei russi

PETROGRADO, 19.

IL COMUNICATO DELLO STATO MAGGIORE DEL GENERALISSIMO DICE:

« LE TRUPPE RUSSE SI SONO IMPADRONITE DELLE POSIZIONI FORTIFICATE DI SINIAVA E DI SAMBOR. LE TRUPPE DELLA RETROGUARDIA AUSTRIACA SONO STATE RESPINTE DA VIOHNIA AL DI LA' DEL SAN. NEL LORO RAGGIO DI RADYKMOH E DI MEDYKA GLI AUSTRIACI HANNO DISTRUTTO IL PONTE SUL SAN. YAROSLAW E' CIRCONDATA DALLE FIAMME.

« IL 15 SETTEMBRE, NEL LORO RAGGIO DI SANDOMIR E DI RADOMYSL, I RUSSI HANNO FATTO TREMILA PRIGIONIERI ED HANNO PRESO VENTIDUE CANNONI. NEI DINTORNI DI NEMIROW ESSI HANNO CATTURATO TREMILA CASSONI. NELLA REGIONE OCCUPATA DAI RUSSI SI TROVANO MOLTI SOLDATI NEMICI ISOLATI CHE SI ARRENDONO SUCCESSIVAMENTE.

« SUL FRONTE DELLA GERMANIA NON SI SEGNALANO COMBATTIMENTI ».

Siniava o Sieniawa, piccola cittadina della Galizia, a nord-ovest di Yaroslau, sulla riva destra del San.

Yaroslau, altra città della Galizia, sulla riva sinistra del San. Ha ventimila abitanti circa.

Sambor, città della Galizia, sulla riva sinistra del Dniester.

Medyka, città della Galizia, sulla riva destra del San, stazione ferroviaria importante sulla linea Grodek-Przemysl, da cui dista una quindicina di chilometri.

Sandomir o Sandomierz, città della Polonia russa, al confine della Galizia, sulla riva sinistra della Vistola, 8000 abitanti, al sud-ovest di Lublino.

Radomysl, città della Galizia, sulla riva destra del San, a pochi chilometri dalla frontiera della Polonia russa.

Nella Prussia Orientale

PETROGRAD, 19, ore 15 (Ufficiale).

UNA DIVISIONE DI CAVALLERIA SASSONE SUBI' GRAVI PERDITE NELLA PRUSSIA ORIENTALE, DOVE ERA TESTE' GIUNTA DALLA FRANCIA.

LA POPOLAZIONE DI LUBLINO E DI CHOLM SALUTO' ENTUSIASTICAMENTE I REGGIMENTI VITTORIOSI RITORNANTI DAI CAMPI DI BATTAGLIA DI KRASNIK E DI TOMASCHOFF. ABBIAMO PRESO TUTTO UN PARCO D'ASSEDIO, COMPOSTO DI TRENTASEI MORTAI PESANTI, CHE ERA STATO INVIATO DA BRESLAVIA ALLO SCOPO DI ATTACCARE LA FORTEZZA DI IVANGOROD.

PRESSO SANDOMIR I RESTI DEL CORPO TEDESCO, COMANDATO DAL GENERALE VOIRSH, SUBIRONO UNA NUOVA SCONFITTA. (Ag. Stefani).

La cavalleria austro-ungarica scomparsa?

Pietrogrado, 19.

La cavalleria austro-ungarica così duramente provata già al principio della guerra, è scomparsa interamente dal campo di battaglia durante la seconda metà della battaglia in Galizia. Essa in nessun luogo ha tentato di liberare le truppe della retroguardia accerchiate dai russi.

Profughi macedoni in Bulgaria

Sofia, 19.

L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* dice: « Profughi della Macedonia continuano ad affluire in territorio bulgaro in seguito al trattamento assolutamente inumano di cui sono oggetto da parte delle autorità che il perseguitano apertamente e li sovraccaricano di imposte ogni giorno più gravi. Sedizi nascosti in immense numero sugli infelici fuggiaschi al momento in cui passano la frontiera. Avviene che proiettili cadono qualche volta nelle vicinanze dei posti di frontiera bulgari per evitare dolorosi incidenti, che potrebbero sorgere facilmente da questo stato di cose. Il Governo bulgaro si propone di far passi presso il Governo serbo affinchè prenda le necessarie misure ».

Prossima entrata in guerra della Rumenia contro l'Austria?

Milano, 19, notte.

Il Secolo, nella sua edizione speciale, pubblica il seguente dispaccio da Roma in data d'oggi:

Da informazioni che abbiamo ragione di ritenere esatte, ci risulta che è imminente l'entrata in campagna della Rumenia contro l'Austria.

Questa informazione confermerebbe le previsioni, che furono prospettate in questi ultimi giorni nei dispacci da Roma.

Se l'Italia si muovesse troppo tardi...

Esplicite considerazioni inglesi

L'Austria non ancora fiaccata

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 19, ore 16,30.

La campagna intesa a consigliare l'Italia di scendere in campo al fianco della Triplice Intesa continua. L'autorevole Spectator *scrive:*

« L'Italia commetterà un errore capitale se non partecipa subito e con tutto cuore all'azione della Triplice Intesa, intanto che il suo aiuto può essere ancora utile e valido. Se l'Italia aspetta a muoversi quando nessuno avrà più particolarmente bisogno dell'assistenza sua, si sentirà dire che non ha diritto ad alcuna ricompensa. L'Inghilterra non assumerebbe mai un atteggiamento ostile all'Italia, giacchè apprezza nel giusto valore le molte difficoltà in cui ora si trova: ma la Francia, la Russia e la protetta della Russia, la Serbia, guarderanno al situazione da un punto di vista strettamente egoistico, secondo i propri interessi: quando verrà l'ora di regolare i conti, e l'Italia avanzerà i suoi reclami su Trieste, sull'Albania e sulla costa adriatica, Francia, Russia e Serbia le domanderanno quale aiuto avrà essa prestato loro e se l'Italia si sarà mossa soltanto quando il suo intervento era divenuto superfluo non otterrà nulla. L'Italia deve ricordare che se l'Austria cadrà in rovina, come noi crediamo che essa debba cadere, di fronte agli slavi, questi si opporranno a che una Potenza che non abbia contribuito al resultato riceva dei benefici. Come amici dell'Italia ed anche della Rumania, noi speriamo che questa due Potenze vorranno agire efficacemente prima che sia troppo tardi ».

Questo imparziale commento inglese è molto importante perchè mette in chiaro l'elemento degli interessi particolari, il lato per così dire materialistico di questa guerra, che qui è stata chiamata la guerra della civiltà. Lo Spectator *implicitamente si aspetta e teme che, dopo la guerra, gli slavi saranno dominanti sul continente e che la Francia, insieme con gli slavi, ci tratterà molto egoisticamente, rivendicci magari di cogliere anche quei benefici che avessimo potuto eventualmente procurarci, ma senza aver contribuito in tempo alla catastrofe austriaca.*

MARCELLO PRATI.

Fiera invettiva di Lloyd George contro la Germania

Londra, 19.

Lloyd George assistette a un meeting tenuto al Cursthall dai rappresentanti di tutti i partiti. Egli pronunciò un discorso in cui disse: « Non avremmo potuto astenerci dalla guerra senza disonore nazionale. Nella idra dei tedeschi il trattato non era che un pezzo di carta. Questa dottrina del pezzo di carta costituisce un attentato a tutto il diritto pubblico. Dovevasi insegnare alla Germania di rispettare i trattati nell'avvenire ». Parlando delle scuse tedesche, disse: « Una grande nazione dovrebbe vergognarsi di comportarsi come un bancarottiere fraudolente ».

Un ordine del giorno dei democratici-costituzionali pel trionfo delle aspirazioni del Paese

Roma, 19, notte.

Oggi si è riunita a Roma la Sezione del Partito democratico-costituzionale e ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Sezione romana del Partito democratico-costituzionale, mentre reputa opportuno che la democrazia italiana, con un avveduto e misurato movimento dell'opinione pubblica, dimostri, specie di fronte all'estero, come il Paese non tollererebbe mai che dalla attuale situazione derivasse comunque una menomazione dei suoi interessi o delle aspettative, ritiene che le manifestazioni della democrazia varranno a rafforzare nel Governo la fede nell'entusiasmo col quale il popolo tutto risponderebbe a qualunque appello per il raggiungimento delle aspirazioni nazionali, pronto a sostenere qualunque sacrificio per il bene della Patria e per il suo avvenire radioso. Ribadisce, peraltro, che si debba lasciare alla responsabilità del Governo, il quale è soltanto in grado di valutare ogni circostanza e ogni elemento morale e politico, il determinare ogni ulteriore atteggiamento dell'Italia nell'immane conflitto europeo e nella piena fiducia che l'opera del Governo e della diplomazia conducano al completo trionfo delle aspirazioni del Paese e al trionfo dei suoi sentimenti di nazionalità e democrazia, dai quali soltanto l'Europa può sperare un avvenire di pace neutrale, reputa che la neutralità attuale dell'Italia non debba e non possa da alcuno interpretarsi come rinunzia a un intervento armato, quando l'intervento fosse comunque reclamato dagli interessi reali del Paese. Da quindi mandato alla propria Rappresentanza di sostenere, in seno alla Direzione centrale del Partito, la fiducia che saranno comunque e dovunque con avvedutezza ed energia tutelati i diritti e gli interessi e le idealità della nazione ».

La Direzione centrale del Partito, con l'intervento dei rappresentanti delle Sezioni, si riunirà mercoledì prossimo.

I socialisti milanesi discordi sulla neutralità

Milano, 19, notte.

Nella sala del Teatro del Popolo, i socialisti milanesi, sotto la presidenza dell'avv. Sarfatti, hanno ripresa la discussione sulla situazione e gli interessi del partito socialista. E' noto che nella prima adunanza esposero le loro tesi il prof. Mussolini, per la neutralità assoluta, e l'avv. Ferrari, per la neutralità condizionata. Ripresa la discussione, Ottorino Lazzari presenta ed illustra un ordine del giorno di suo fratello Costantino, respinto dall'assemblea socialista romana, che conclude per la neutralità assoluta. Pacifi discute lungamente la tesi del prof. Mussolini e conclude affermando che i socialisti italiani, in caso d'intervento, avrebbero assolto il dovere di scendere in campo a favore del pubblico interesse. (Rumori e proteste).

Novaro dice che, secondo il pensiero socialista, non dovrebbe preoccupare il proletariato altro che la minaccia di un'invasione straniera. Celestino alti, membro della Direzione del Partito, afferma la necessità della neutralità assoluta, e conclude in perfetto accordo con gli oratori precedenti per la neutralità, e in caso di difesa e in caso di offesa. (Applausi).

Nella sala è notato l'on. Morgari. Il presidente l'invita a partecipare alla discussione, ma egli se ne esime, allontanandosi poscia dalla sala. Dopo che hanno parlato altri oratori, l'adunanza è rinviata a lunedì sera.

Treno merci deviato

Alessandria, 19, notte.

Un treno merci proveniente da Genova e diretto a Milano ha deviato in prossimità della stazione di Lungavilla, e precisamente sul ponte di Staffora. La macchina e diversi vagoni si sono rovesciati, ingombrando entrambi i binari, cosicchè i treni sono stati obbligati a fare il trasbordo. Vi sarebbero gravi danni di materiale e, per quanto risulti, nessuna disgrazia di persone. Il deragliamento sembra causato da un abbassamento del terreno a causa delle piogge della scorsa notte.

La Corsa XX Settembre Roma-Napoli-Roma

18 corridori

Roma, 19, notte.

All'Acqua Santa, località fuori Porta San Giovanni, è stata data alle 23,15 la partenza della corsa XX Settembre Roma-Napoli-Roma. I concorrenti sono 18. Si sono ritirati Calzolari, Galletti, Lucotti. Un centinaio di persone assisteva alla partenza.

Il principe Ghica ritorna in Albania

Venezia, 19, notte.

E' giunto nella nostra città il principe Alberto Ghica, di Albania, accompagnato dal suo segretario signor Gogliobaru e da altre persone. Avendo egli affrettatamente partecipato agli avvenimenti albanesi prima dell'andata del principe di Wied a Durazzo, sta per far ritorno per tentare una via di accomodamento con gli insorti. Il principe è ripartito questa sera per Brindisi.

Il 20 settembre e il Vaticano

Un problema diplomatico

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 19, notte.

La storica ricorrenza del XX Settembre, che quest'anno, per le inevitabili dimostrazioni a favore della guerra, assumerà una importanza eccezionale ed un carattere solenne e nazionale, non sarà caratterizzata nei palazzi vaticani da alcun fatto speciale. Mai, come quest'anno, la giornata di domani trascorrerà regolare e serena anche per Colui che è costretto a tener viva la protesta di Papa Mastai. Solamente sarà interdetta la libera uscita diurna e serale agli svizzeri e gendarmi pontifici, non già per timore di un... assalto ai palazzi apostolici, ma per un naturalissimo e semplice motivo: il conte Cecconieri ed il maggiore Repond, comandanti dei due Corpi armati, non vogliono che qualche milite possa trovarsi confuso nelle inevitabili dimostrazioni.

Benedetto XV domani concederà, come tutte le domeniche, qualche udienza privata ed alla sera sarà informato da un funzionario della Segreteria di Stato dei particolari e del carattere della dimostrazione e dei discorsi, che non avranno alcun significato massonico o anticlericale. Infatti, quest'anno, in Vaticano si respira meglio, perchè, caduto il blocco, non saranno pronunciati innanzi alla storica breccia qualcuno di quei discorsi che davano modo a Pio X di polemizzare con Ernesto Nathan. All'esterno del Vaticano, tuttavia, d'ordine delle autorità governative, sarà, durante tutta la giornata, aumentato il servizio di P. S. I numerosi carabinieri e reparti di truppa saranno a disposizione del Commissariato di Borgo per intervenire qualora qualche comitiva di dimostranti, reduce da Porta Pia, volesse recarsi a fare una dimostrazione sotto il colonnato di piazza San Pietro.

Ma, come vi ho detto, in Vaticano si è tranquilli, anche perchè la [illegible] Associazione *Giordano Bruno*, che ha la sua sede quasi sulla soglia della dimora papale, da qualche tempo non dà rumorosi segni di vita...

Naturalmente anche in Vaticano si comincia a parlare di un eventuale nuovo atteggiamento del Governo italiano nel conflitto, ma nessuna [illegible] in questi discorsi. Molti dignitari pontifici deplorano, è vero, le ormai quotidiane dimostrazioni, ma moltissimi altri non nascondono una commossa augurale simpatia per questo movimento nazionalista di schietto carattere latino e romano.

Quei giornali cattolici che, all'inizio della conflagrazione, con evidente mancanza di tatto, dichiararono che l'Italia avrebbe dovuto intervenire nel conflitto a fianco delle Potenze tedesche, sono diventati in seguito neutralisti ad oltranza. Oggi, poi, il più autorevole organo dei cattolici anditemporalisti, in una nota editoriale, pure criticando l'atteggiamento dei nazionalisti, scrive che i cattolici saranno domani per i primi al posto a cui l'Italia chiamerà i suoi figli. Essi non discuterebbero più allora ciò che il Governo avrà deciso di fare solo penseranno a compiere il loro dovere di italiani.

Detto questo per incidente, vi debbo aggiungere che in Vaticano già si pensa, non senza qualche preoccupazione, alla rottura fra l'Italia e qualche nazione ora belligerante. Il Governo italiano conseguentemente i passaporti ai rappresentanti dei rispettivi Governi, ma questi Governi hanno pure i loro rappresentanti presso la Santa Sede. In linea di diritto, le Ambasciate presso la Santa Sede dovrebbero rimanere aperte così come rimane aperta la Delegazione papale di Costantinopoli durante la guerra italo-turca. Ma, anche prescindendo dal fatto che la Delegazione di Costantinopoli ha funzioni più religiose che politiche, la presenza in Roma di diplomatici di nazioni in guerra coll'Italia, sarebbe incresciosa per loro da una parte e di enorme pericolo per l'Italia.

Queste Legazioni privilegiate potrebbero diventare centri di informazioni a tutto danno del nostro Paese. Della delicata questione si parlava oggi in un ritrovo di diplomatici e personalità vaticane, fra i quali persiste però la convinzione che la neutralità non sarà rotta. Qualora però il fatto nuovo avvenisse, anche il personale delle Ambasciate e delle Legazioni accreditate presso il Papa lascierebbero il territorio italiano in regolare e temporaneo congedo e le sedi rimarrebbero aperte ed affidate alla custodia dei sacerdoti consulenti ecclesiastici.

In tal modo, mentre il Vaticano sarebbe mantenuto nei privilegi garantiti dalle leggi italiane, il Governo italiano non verrebbe ad avere un pericolo nella sua stessa capitale. Ma, naturalmente, la grave e complicata questione è stata assaggiata soltanto platonicamente, per risolvere un problema teorico di scienza diplomatica e di diritto internazionale. Non per altro.

E. Z.

Un patriottico manifesto del sindaco di Genova per il XX Settembre

Genova, 19, notte.

Il sindaco di Genova, gen. Masone, nella ricorrenza del XX Settembre ha pubblicato un manifesto che dice: « *Cittadini!* Mentre nel mondo si combatte una guerra di cui l'umanità non vide mai l'uguale, quanti viviamo nell'ampio cerchio delle Alpi e del triplice mare, affisiamo gli sguardi nell'Urbe con la angosciosa attesa dei grandi momenti storici e con fede immutabile negli alti destini della Patria. Dalle gloriose tradizioni e dal nome augusto di Roma sorgono gli auspici e il proposito di nuove affermazioni del diritto, di rinnovate grandezze della Patria italiana. — Genova, dal Palazzo municipale addì 20 settembre 1914 ».

Una manifestazione in teatro

Al Teatro Margherita si rappresentava questa sera l'operetta *Sogno di un Valzer*. Nell'intermezzo dal primo al secondo atto, il pubblico chiese la marcia reale, che fu concessa fra grandi applausi. Fu pure richiesto l'inno di Garibaldi, ma il funzionario di servizio vi si oppose. Il pubblico insistette, ma nonostante l'insistenza del pubblico, l'inno non fu suonato. Ad ogni modo la marcia reale venne bissata fra l'entusiasmo di tutto indistintamente il pubblico. Dal loggione vennero gettati dei manifestini con scritta di evviva a Trento, a Trieste, a Gorizia ed a Zara. Lo spettacolo potè proseguire poi tranquillamente.

L'assemblea della Navigazione Generale Italiana

Genova, 19, notte.

Oggi si è tenuta l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Navigazione Generale Italiana. L'assemblea approvò il bilancio dell'esercizio 1913-1914, deliberando un dividendo di lire 30 per azione, il cui saldo di lire 10 sarà pagato a partire dal 25 settembre corrente. Il Consiglio, nella sua relazione presentata all'assemblea, tratta dell'attuale momento che attraversano i traffici mondiali; annuncia i provvedimenti presi per fronteggiare la situazione, fra compreso l'accantonamento di 3 milioni e 500 mila lire, per rischi speciali dipendenti dallo stato di guerra; constata la solidità dell'azienda sociale dovuta all'organizzazione, ed al bilancio e conclude che mentre devono escludersi facili illusioni e inutili tentativi, non deve mancare nell'attuale momento una preparazione, di modo che qualunque avvenimento non trovi impreparata la grande Compagnia. L'assemblea ha confermato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale.

Le gesta di una banda di teppisti nei pressi di Milano

Milano, 19, notte.

La Pubblica Sicurezza sta dando attivamente la caccia ad una numerosa comitiva di malviventi affigliati ad una vera e propria associazione a delinquere, che porta il nome terrificante di « Mano nera ». Questi individui da più mesi scorrazzano le campagne del reparto Buffalora, introducendosi negli orti e nei giardini, compiendo furti e rapine di ogni specie. In particolar modo veniva perseguitato il fittabile Angelo Dubini, abitante con la famiglia ed altri contadini nella cascina segnata al N. 70. Quattro mesi e mezzo fa il Dubini sorprese una decina di giovinastri, dai 18 ai 20 anni, mentre stavano compiendo un furto nel suo orto. Il Dubini si armò d'un fucile e li mise in fuga, rincorrendoli per un breve tratto di strada. I malviventi, fuggendo, gridarono che si sarebbero vendicati. Infatti, da quel giorno il Dubini fu preso di mira dai malviventi, che iniziarono contro di lui un'accanita e feroce persecuzione. Fra l'altro, un giorno gli pervenne una lettera, firmata con una croce nera, in cui si proferivano delle minaccie. Il Dubini, per quanto impressionato, non credette opportuno di dar denunzia della lettera alla Pubblica Sicurezza. Qualche giorno appresso giunse al Dubini una seconda lettera, con cui gli si ingiungeva di depositare 200 lire a due centimetri sottoterra, in luogo determinato. Questa volta il Dubini informò il commissario della Sezione S.a, che dispose subito un appostamento, ma i furfanti, avveriti, non abboccarono all'amo. Domenica, nel pomeriggio, al Dubini arrivò una terza lettera minatoria. La sera del giorno 15, alle ore 23, mentre il Dubini ed i suoi famigliari erano in letto, s'incendiò improvvisamente il fienile. Il fuoco fu così spaventoso che l'opera dei pompieri non potè limitarsi che ad isolarlo perchè non si propagasse anche ai cascinali dei contadini.

Stamane la moglie del Dubini, certa Giuseppina Brenna, si trovava nell'orto a raccogliere dei pomodori, quando ad un certo momento, volgendo lo sguardo, vide un giovanotto sopra un fico e siccome era insieme a due contadini, gl'intimò di scendere. Appena sceso a terra, dopo essere stato ben bene percosso, l'individuo venne chiuso in una stanza; ma i compagni, che da lungi avevano assistito al fatto, armati di bastoni avanzarono e presero a legnate un grosso cane. Quindi intimarono alla Brenna di liberare il cattivato. Tanto fecero e minacciarono, che la povera donna lasciò libero il ladro, anche perchè i due contadini non seppero opporsi alle prepotenze dei furfanti.

Ora il commissario della Sezione, con un nucleo di agenti, batte le campagne circostanti, alla caccia dei terribili teppisti.

Il fallimento della Banca Weiss

L'adunanza dei creditori

Milano, 19, notte.

Stamane ebbe luogo, davanti alla V Sezione del Tribunale, la prima adunanza dei creditori del fallimento Banca Fratelli Weiss, allo scopo di udire la relazione del curatore fallimentare rag. prof. Fonio, e di procedere alla nomina della Commissione di vigilanza.

La relazione premette di occuparsi dei tre fallimenti [illegible] all'altro connessi e cioè della Banca Fratelli Weiss, Eugenio Weiss e Ernesto Coen, questi ultimi due con ragione sociale del Banco Fratelli Weiss; fa quindi la storia della costituzione della Società che risale al 22 dicembre 1901, con un capitale sociale di 800 mila lire interamente versato.

La relazione rileva come le operazioni del Banco siano state assai modeste da principio e abbiano assunto man mano proporzioni enormi, specialmente [illegible] le operazioni di sconto al punto che queste raggiunsero l'enorme cifra di 42 milioni e mezzo nel primo semestre del corrente anno 1914. La relazione si domanda come mai ciò sia stato possibile per un Banco che disponeva del modesto capitale di sole 200 mila lire, se si tiene anche conto dell'uso abusivo fatto per procurarsi denaro dai titoli ricevuti da terzi in amministrazione e per somme rispettabili e dal normale fido presso i maggiori istituti bancari su cui avesse potuto normalmente contare.

Dalla relazione si rileva un totale attivo di L. 17.643.251.34 di fronte ad un passivo di L. 28.586.062.65, ma se si tiene conto delle riserve si ha un passivo chirografario di lire 21.010.795, contro un attivo di L. 10.304.501.34.

La relazione chiude augurando che non abbiano a verificarsi lungaggini di procedura e che possa venirsi a transazione ed a componimenti.

La lettura della relazione è stata sottolineata qua e là da mormorii. Quindi il Bonfanti invita gli intervenuti a procedere alla nomina della Commissione di vigilanza. Essa rimane composta dei signori Angelo Pavia, del commendatore Arturo Schwelze, dal romm. Manani, dal dott. Antonio Vismara, dall'avv. Pugliese.

Si è proceduto infine alla nomina del curatore definitivo nella persona del rag. professore Emilio Fonio.

I "desiderata" degli esattori comunali

Milano, 19, notte.

Alla Camera di Commercio ha avuto luogo oggi un importante convegno di esattori comunali del Regno. Erano rappresentate circa 3000 Esattorie da 48 esattori di diversi Consorzi. Alla presidenza fu chiamato il cav. Cesare Silvestri, esattore di Como, il quale spiegò lo scopo del convegno notando che, per quanto il nostro Paese si trovi tuttora in condizione privilegiata, pure le angustie della crisi europea sono giunte purtroppo anche fra noi. La discussione fu assai laboriosa e si chiuse coll'approvazione all'unanimità di questo ordine del giorno, presentato da Silvestri, di Benevento, e da Bonomi di Asti: « Gli Esattori delle Imposte dirette dei Comuni italiani, riuniti il 19 settembre in un locale della Camera di Commercio di Milano, invitano il Governo, date le attuali condizioni economiche di concedere loro che i pagamenti delle prossime rate bimestrali siano versate: i sette decimi alla scadenza del [illegible], e che i residui tre decimi siano pagati nel primo bimestre successivo; e danno incarico al Comitato di presentare un'istanza in proposito al Ministro delle Finanze e [illegible] l'accoglimento ».

ULTIME DI CRONACA

La moglie di un professore che rischia di bruciar viva

La signora Teresa Galliano, di anni 31, moglie del professor Picarolo, abitante in via Carlo Alberto n. 33, fu vittima ieri di una gravissima disgrazia.

Essa era nella cucina della sua abitazione intenta a far bollire in un recipiente della carta o dell'acqua ragia sopra un fornello a gas.

La aiutava in quella incombenza la sua domestica. Ad un tratto, non si sa come, l'acqua ragia si infiammò e appiccò fuoco alle vesti della signora, che arsero rapidamente. Vedendo la padrona avvolta dalle fiamme, la domestica si diede a gridare. Accorsero allora i vicini Ettore Tommasini, Alessandro Porte, Giuseppe Ivaldi, i quali avvilupparono la disgraziata signora in una giacca e soffocarono così il fuoco che le divampava attorno.

Ma già le carni erano state tremendamente lese.

Trasportata nella sua stanza, la signora venne visitata e medicata di urgenza dal dottor Olivetti; quindi con una barella della *Croce Verde* fu trasportata all'Ospedale di San Giovanni, dove il dottor Iachia le riscontrò scottature di 2.o e 3.o grado per tutto il corpo e la fece ricoverare con prognosi riservata.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

IDROS

DIGESTIVA -:- DIGESTIVA RICOSTITUENTE

Formole del Sen. Prof. Dott. CAMILLO BOZZOLO

Acqua da tavola mineralizzata per sintesi, sterilizzata

La migliore per gusto, leggerezza, efficacia. Spedizioni in casse da 30 a 50 bottiglie. -:- TORINO - Via Giacinto Collegno, num. 19-21-23.

IDROS

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'Indole Commerciale 9

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

ANNOTATE indirizzo: Luigi, San Massimo, 43, cerca, vendita occasione libri vari correnti. Lista gratuita macchine scrivere, cucire, fotografiche, bicicliste. Operazioni pegno. c 11182

BALLO Scuola ordine, avvantaggiosa, ceberebbesi. — Scrivere: Tersicore, posta, Torino 48508

FANCIULLI (tardivi) troverebbero presso distinta famiglia insegnamento, pensione. — Rivolgersi in Pinerolo, via Regina Margherita, 7. 10311

EXCHILTERSA, ditta inglese assume incaricati fiduciari, commissionari, trasporti, valori, rec. Parigi-Londra, partenze settimanali. — Roma, Merciaioli, 18. Telefono 20-36 c 48508

LIQUIDAZIONE lampadari gas, elettricità, bagni, lavabi, pegorio rimessero. — Bagnello, corso Vittorio, 24, Torino. 48506

OIDEN Lavala, unico rigeneratore sulla Vata. — Deposito Goretta, piazza Statuto, 18, Torino. c 11366

OTTIMA occasione per impiegarsi ad industriali. — Vendesi subito in Cantiere di Fornia (provincia Caserta), motore Diesel 210 HP., macchinario, utensili e stecchi in ferro per costruzioni e perforazione meccaniche ad aria compressa, locomotive, vagoni e binario. — Chiedere elenco: Impresa Spadari, Formia. 19077 R

PENSIONNAT di Sacre Français con cors tous ses Italiens. — Chiedere programmi Direttrice, Villa Semeria, Borghetto. 11078 G

RAPPRESENTANTI, grossisti. Ogni articolo tessile e cgli fabbricato in Inghilterra. Accettiamo commissioni qualsiasi articolo. Fruttare diverse, rimborsi campioni, formazioni, ecc. — Roma, Mercaiuli 18. Telefono 21-36. 48480

TERMOLOGI, brocchitici, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis Laboratorio Valzani, Bologna. 10021 R

UFFICI segretario, amministratore, magazziniere, impiegato Banca, Compagnia assicurazione, meccanico, industria carbonifera, Torino. — Castella posta 187. c 48507

£96 mila disponibili per mutui ipotecari ad acquisto Buoni del Tesoro depositi Banche Torino. — Pieroni, Torino, 8. 11061

1.000 cartoline illustrate Bari cinque. Cercansi ovunque rappresentanti. — Ditta Felicetti, Milano. 11113 M

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

A giovane attivo, con piccolo capitale, attiniamo commerciali, offre stabile impiego serio. Ditta fornitrice edili. — Scrivere, precisando precedenti e disponibilità, all'inserzione 48509, posta, Torino. 48509

A. MAGLIERIA accetta assilio operaie abilissime per rammendatrici, cucitrici, lavori diversi. — Rey, via Avellino, 8. c 11077

A piccolissima famiglia occorre serva decora, pratica di lavoro e cucina. Eugenia riferenze. — Presentarsi Mocchiepia, Garzio, 29. 48517

ASSUMERESI cassiere signora, signorina contribuente (inquilinato) riapertura carriello. — Ricapitolare 1.000 7) 988. c 48520

CERCANSI subito Aplicanti sarte. — Sorello Gariol, corso Regina Margherita, 75. c 48490

CERCANSI conturi anziani, anche solo, pratici commerciali, Adalgisa, lingua, interessenza, piccolo mutuo. — Scrivere Leporello, posta, Torino. 48511

CERCANSI operai montatori termosifone. — Scrivere cassetta N. 1183 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 48486

CERCANSI lavoranti sarto per Livorno in casa con buon salario. — Ogli, via Pisa, 40, via Lorenzo, 10. 48424

CERCANSI operaio meccanico. — Moto Parisiene, corso Orbassano. 48501

CERCASI falegname capace da 12-15 anni. — Ditta Bonelli, via Barolo, 29. 48509

CERCASI buon lavorante in maccheroni per legumi. — Fratelli, Mercato d'Alba. 1118

CERCASI giovane fattorino per negozio. — Scrivere cassetta 1184 P., Torino posta A. R. 48507

CERCASI signorina per primo piano. — Rivolgersi Ottino, via Po, 18, Torino. 48497

CERCO capo mano pratico campagna, granie. — Cirio, via Po, 38. c 48484

CERCO operaio verniciatore lavorante in capelli cappelli stecche cappelli. — Gabinetto di pulitura Dimani, Pedaggio Tommaso, 11. c 11177

CERCO commesso pasticcere, confettiere; stipendio 40 lire. — Bigatti, via Po, 08. 48504

CERCO signora, giovanetti introdotti famiglie civili, per vendita costumi lavoro, lavoratissima occasione guadagno. — Scrivere cassetta 1176 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 48504

FATTORINO cercasi allievo commesso negozio tessuti per uomo. — Scrivere, dettagliando precedenti, cassetta 450, Torino. c 48507

FILIALE Casa confezioni signorili cerca sarte con esperienza anche primi saloni. — Scrivere con ogni referenza cassetta 1179 P., *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 11098 N

La Ditta Haasenstein e Vogler non è agenzia d'affari, ma di collocamento, occupandosi esclusivamente di annunzi sui giornali; quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli annunzi con recapito alle cassette.

Domande d'impiego 2

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.

A acclamata Ditta offresi giovane ventotteuse, diplomata, abilissima, pratica macchine pianoforte, pratica commerciale, cautelo discretto. — Periodarini: N. 5008, Firenze. c 11225

ABILE corrispondente dattilografo italiano, francese, inglese, tedesco offresi, eventualmente solo pomeriggio. — Scrivere: E., 121, posta. c 48479

ABILE magazziniere, guardarobiere, direttore casa, accompagnerebbesi ovunque. — Posta, Taurasi 43503. 48495

ACUCIOLTORE buon tecnico, praticissimo, offresi a grande compagnia, anche sola partecipazione utile. — Scrivere cassetta 1150 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 48361

CAMERIERA volenterosa occuperebbesi presso famiglia civile, signora, signorina offresi, eventualmente solo pomeriggio. — Scrivere: E., 121, posta. c 48479

CHILE magazziniere, guardarobiere, direttore casa, accompagnerebbesi ovunque. — Posta, Taurasi 43503. 48495

CHAUFFEUR meccanico, Italia, famiglia, francese, cambiare. — Manfredo, 73, corso Vittorio. 48496

CHIMICO intelligentissimo, profondo conoscitore scientifiche altri rami, occuperebbesi Torino. — Scrivere cassetta 1177 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 48505

CONTI giovani, bella presenza, con bambina, presso servizio, letteratura, ecc., ottime referenze, accenno posizione importante. — Scrivere cassetta 1056 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11257

CUSTODE, domestico, tecnici, cinematografi, bigliardo, cacciatore. — Manfredo, 73, corso Vittorio. 48483

FAMIGLIA e Scuola: Provetto insegnante capofamiglia, celibatario, ama un'ora Torino, immensibile responsabilità studi, cura intellettuale, morale, fisica, due fanciulli o fanciulle elementari, buona famiglia. — Scrivere cassetta 1051 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11128

GIARDINIERE, agricoltore, arboricoltore, orticoltore, 36 anni, sposato, giardiniere. — Manfredo, 73, corso Vittorio. 48490

GIARDINIERE, frutti-floricoltore, con licenza dell'Accademia d'Agricoltura di Torino, cerca posto. — Avviseo Ettore, via Bra, 3, Torino. c 48500

GIOVANE buona dattilografo italiano, inglese, cerca impiego qualsiasi. Pratica ufficio. Referenze. — Scrivere cassetta 1167 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 48370

INGEGNERE lunga pratica impianto, esercizio officine elettriche, idrauliche, tecniche, fabbricazione gas illuminante, sistemi moderni stimi, consulenze tecniche, offresi. — Porte prudenza 8676, Roma. 11270 R

PROVETTO contabile assumerebbe mediante modesto stipendio competente tenuta contabilità piccola Azienda o negozio. — Scrivere cassetta N. 1139 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 48484

PENSIONATO cinquantenne, robusto, già reggente ufficio, cerca impiego. — Andreoni, posta, Torino. 48513

ROBUSTISSIMO e alquanto pratico cerca posto magazziniere (tratti a altro) ventenni conoscenza ma carica importanti. Tassitore — Scrivere cassetta N. 1146 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 48508

SARTA abile cerca lavoro presso famiglia — N. Ingegnolo, piazza Paleocapa, 1, Torino. 48503

SARTA valtornese occuperebbesi quale cameriera o commessa; molti privilegi — Barbara, fermo posta, Torino. c 11102

SIGNORA ventiseienne, italiana, libera, parlando perfettamente francese, occuperebbesi presso coniugi o signora sola come dama di compagnia o cameriera; disposta anche viaggiare. — Scrivere fermo posta F. B., Torino. c 11260

SIGNORA distinta, buona famiglia, giovane, occuperebbesi presso famiglia civile, preferibilmente signora inferma. — Scrivere E. G., fermo posta, Carmagnola. 11205

SIGNORE trattasi, volonterosa, energica, pratica automobili, moto, cicli, contabilità, offresi quale impiegata, direttrice garage, negozio; disposta fare gratuitamente qualche tempo, dipendendo consenso. — Scrivere posta, Lucina automobilista, 7069. c 48520

SIGNORINA sarta occuperebbesi giornata famiglia. Mili prezzo. — Via Venezia, 20.

SIGNORINA cerca impiego commesse chincaglieria, drogheria, grassi, alimentari. — Brondello, Barthodet, 21. c 48499

SIGNORINA abilità cerca occupazione decorosa. Si ti prezzo. — Bianca, 93, posta. 48500

La Ditta Haasenstein e Vogler non è agenzia d'affari, ma di collocamento, occupandosi esclusivamente di annunzi sui giornali; quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli annunzi con recapito alle cassette.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

AFFOLTURA Pannetti, Cedesi Ditta, stipendi, mobili, accessori in massa. — Rivolgersi Milano, via Assarotti, 4. 48496

AVVIATA officina meccanica-semenza cede qualunque prezzo. — Corso Regio Parco, 4, Dora. 48509

CAPPELLERIA bellissima (vendo anche articoli d'estate) cedesi Ditta pure cessione. — G. Giuseppone, posta, Torino. c 11178

CAUSA partenza rimetto Bar frequentato corso Susa Martinez, 9, Torino. c 11051

CEDESI uno o due appartamenti ammobigliati con pergolato annaffiato; buon reddito; agenzia addatta per signora. Rilevo completamente dieci mila contanti. — Scrivere cassetta 1170 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 48509

CERCASI correntista urgente 60-80 mila per rilievo ingrosso e accreditate Azienda in Torino; buon guadagno assoluto garanzia su prima ipoteca. Esigesi assoluti. — Scrivere cassetta 1181 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 48515

DENTISTI. Condizioni eccezionali cedesi Torino avviato studio moderno. Buon reddito, poco rilevo. — Scrivere cassetta 1193 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 48509

FARMACIA autorizzata, unica, vicinanze Torino, vendesi buone condizioni. — Scrivere Fenolo, fermo posta, Torino. c 11078

FARMACIA unica, privata, lucrosa, posto industriale, vendesi. — Scrivere Farmacia, lavoro attivo, arretrato splendido. — Travaglino, via Ormea, 7, Torino. 11184

MACCHINE, utensili coloritrice Officina meccanica (Liquidazione. Vendesi, ampio locale con motore, torni, verdi a Barriera Nizza. — Scrivere cassetta 1183 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 48523

RIMETTESI subito per quasi ora di famiglia antica e ben avviato negozio di pasta alimentare; di 4 salumi centro Piemonte. — Scrivere fermo posta M. E., N. 34, Pinerolo. 11201

RIMETTESI mite condizioni elegante magazzino modista sopra ampi vasti via Pietro Micca, mobilio nuovissimo. Cedesi pure anche separatamente merce, articoli, locali uno ufficio, atelier. — Scrivere cassetta 1185 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 48522

RIVOLI Buon affare. Causa partenza rimettesi avviato Ristorante Castello. c 48520

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

BELLISSIMA villa, reddito oltre 6 0/0, vendo un milione 100.000. — Gerrus, via Palazzo, 6, Torino. c 48509

CAUSA gravi impegni, vendo casa signorile, costruzione recentissima, presso piazza Statuto, composta 200 mila, vendo anche 250 mila, purchè si tratti immediatamente. — Via Aurelio Peyron, 7, piano 2°. c 48484

CASCINA da affittare collina Torino, 12 giornate coltivo, bella posizione. — Orla, via Giolitti, 61, e 9 alle 12. c 48509

OCCASIONE Causa partenza vendesi villetta 6 ottimi ambienti e giardino. — Rivolgersi via Lodi, 28. 48491

PALAZZINA moderna vendo, arredata con campagna. — Pozzano, 107, corso Francia. 48437

RIVOLI Vendesi in regione Invernetti casa colonica, mobilio, vigna, terreni. — Rivolgersi Vinassa. 48469

VENDESI palazzina Varese, splendida posizione. — Rivolgersi Nicolò Perro, Cello Ligure. 11004

VENDESI ex Barriera Francia elegante palazzina 2 piano mille mezzo pagamento. — Avv. Ricossa, Cavallara, 12. 48417

9.000 vendo casa moderna camere 61, reddito 7800, bella strada, splendida posizione. — Pisa, 18. Rivolgersi ivi. c 11183

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI in corso Giovanni Lanza camera e cucina, arredazione. — Scrivere cassetta 1178 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino 48482

AFFITTANSI in proscimo due grandi locali uniti. — Via San Massimo, 43. 48498

AFFITTANSI appartamenti d'angoli, terzo piano, prezzo convenientissimo. — Corso Regina Margherita, 21. 47968

AFFITTANSI 3 vani due camere, 18-25 maggio. — Via Cumiana, 43. c 48519

AFFITTASI 1.o ottimo alloggio tre camere e cucina. — Corso Orbassano, 23. 48139

AFFITTASI laboratorio centrale, con stanze, via Pombo, 9 (piazza Statuto), tre due camere, piccola cucina, cucina, prima piano. c 48502

AFFITTASI 1.o alloggio Valentino alloggio moderno dodici vani. — Petrarca, 21. c 48502

AFFITTASI presente palazzina 10 ambienti e sottotetto, garage, giardino, riscaldamento comodità moderne. Uso ufficio, magazzino, alloggio. Visibile dalle 15 alle 17. — Via Magenta Cristina, 43. c 11200

AFFITTANSI al prossimo tre vani secondo piano ad uso ufficio, con luce elettrica, termosifone; 300 annuo. — Corso Stupinigi, 6. c 48507

AFFITTANSI presente, corso Francia, 9, alloggi, negozi, termosifone, 5 camere piano nobile, 8 camere piano terreno, questo industriale ufficio. 48070

AFFITTASI appartamento signorile sei vani primo piano, comodità moderne. — Via Colli, 12. c 47900

AFFITTASI 16 palazzina alloggio nove ambienti, giardino. — Corso Casale, 50. 48335

AFFITTASI primo ottobre alloggio primo piano sei camere, veranda, cantina, via Nomaglio, angolo Verrua (piazza Gran Madre). — Rivolgersi Sartoria Fea, Piazza Maria, 12. 11153

AFFITTASI primo ottobre, via Pietro, 3 (piazza Statuto) alloggio piano terreno rialzato, sette vani, giardino, termosifone, comodità moderne. — Rivolgersi Sartoria Fea, Piazza Maria, 12. 11154

AFFITTASI appartamentino elegantemente ammobigliato, cucina indipendente, luce. — Carlo Alberto, 7, portineria. c 48513

ALLOGGI presente 4-5 camere, prezzo mite. — Via Basilica, 9. c 10978

ALLOGGIO sei ambienti, comodità moderne, vendesi anche ammobigliato. — Cristoforo Colombo, 37, Crocetta. c 10691

ALLOGGIO signorile di 12 vani al secondo piano con terrazzo, luce, gas, riscaldamento bagni, stanza, ammezzato, ampio locale con motore, corso Orbassano, 49. c 11235

ALLOGGIO sette camere, anche solo 15 mesi, ogni — Via Milano, 18, 13-15. 47984

ALLOGGIETTI 10-15 annuali. — Via Digione, 29 (via Bardezza Principale). 48464

ALLOGGIETTI di due, due, tre, cinque camere perfettamente completamente a nuovo per ufficio, laboratorio ed abitazione signore sole con buone referenze. — Vischi tutti giorni ore nove, rivolgendosi via Sacchi, quattro, piano secondo. 48514

APPARTAMENTINO ammobigliato cinque camere, gabinetto, termosifone. — Palazzina Donna, 9, portineria. 48507

APPARTAMENTO sette vani, terrazzo, comodità moderne. — Palazzina via Cibrario, 18. 48508

CORSO Francia, 68, due linee tramviarie, affittasi presente diversi alloggi sei, sette, otto camere, e vendesi piccolo lotto terreno fabbricabile. 47940

CORSO Vittorio Emanuele, 18, altro Pa. affittasi alloggi signorili presente. c 11132

D'AFFITTARE locale mq. 350 circa uso magazzino, laboratorio, garage, officina; di due o quattro camere — Strada Circonvallazione, 208, ex-Barriera Milano c 48327

LOCALE splendido ammobigliato presso Rivoli, casa signorile moderna, adatto ufficio, modisteria, sartoria. Volendo anche mobili stile nuovi, impianto luce. — Scrivere cassetta 1163 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 48504

LOCALE uso magazzino, laboratorio, industrie, caffè, ditta subito. Via Galvani, 19. c 47987

LOCALI grandissi per negozio piano primo, recentissima moderna verso via, riscaldi — Via Santa Teresa, 12. c 11157

LOCALI per garage, laboratorio, magazzini, industrie; cortile, giardino riservati. — Via Giolitti, 49. 48502

NEGOZIO con annesso locale per fabbricazione pasta al uovo, ottimi affittasi subito. — Corso Regina Margherita, 200. 47909

PALAZZINA signorile d'angolo, affittasi alcuni appartamenti di sei, sette camere, cucine, cantine, bagni e biviadio, stalla, mezzo giardino, comodità moderne, prezzo lire 1200. — Via Asti, 12. c 48485

RENDITA e titoli Stato accettansi in pagamento di appartamenti signorili. — Corso Regina Margherita, 200. 47909

SIGNORA sola cerca presso distinta famiglia stabile due camere vuote, eventualmente pensione. — Scrivere: Maria, 94, posta, Torino. 48469

SUBAFFITTASI bellissimo alloggio cinque camere, cucina, comodità desiderate, fabbrico perfetto. — Casalini, 81, Crocetta. 11174 M

SUBAFFITTASI alloggio 6 ambienti, terzo piano, comodità moderne. — Corso Re Umberto, 56. 48520

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI camere mobiliate lusso, primo piano. — Via Ormea, 17. 48476

AFFITTANSI camera e salotto elegantemente non mobigliato, terzo piano, ingresso libertissimo — 21, via San Francesco Paola. c 11132

AFFITTASI camera elegante, luce, campanello, riscaldamento. — Corso Regina Margherita, 180 48500

AFFITTASI al prossimo alloggio moderno tre camere, cucina, camera paraggio, libero — Ilarthodet, 21. 48503

AFFITTASI camera mobiliata, luce, indipendente, prezzo discreto famiglia. — Scrivere cassetta 1148 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 48507

AFFITTASI grande camera mobiliata, riscaldo, acqua, gas indipendenti. — Parlando, Andrea Doria, 9. c 48491

AFFITTASI elegantissima ammobigliata, tutte comodità accettasi pensionanti. — Corso Vittorio, 39. c 48490

AFFITTASI prossimo camera, stanchè camera, attiguo elegantemente ammobigliati. — Pietri, via Madama Cristina, 18 c 48494

BELLISSIMA camera, volendo pensione, presso famiglia sola. — Carlo Alberto, 34. 48480

CAMERE mobiliate con o senza pensione. Prezzi modici. — Bastera, via Marsala, 56, Roma. 11127

CAMERE ammobigliate matrimoniali e camera, salotto, entrata indipendente, 1.o piano, centrale. — Rivolgersi Principe Tommaso, 7. 48501

CERCANSI due camere o camera due letti signori, riscaldamento, luce elettrica, possibilmente pensione, vicinanze Borgo Nuovo, prezzo serio famiglia. Rispondere: Ingegnere Borgo Nuovo, fermo posta. 11161

CERCASI cameretta, pensione onesta famiglia. — Moro, San Quirico, 17. c 11178

CERCO elegante camera, ammobigliata, anche con centrale, parchi riscaldamento. — Scrivere cassetta 1174 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 48506

CERCO camere mobiliate, salone ammobiliato. — Scrivere condizioni Ottgi, Piacenza. 48510

CERCO camera signorilmente mobiliata, esposta mezzogiorno. — Scrivere cassetta 1179 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 48516

DISTINTA giovane vedova cerca camera, vitto privato, possibile signorile. — Scrivere cassetta 1087 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11201

DISTINTISSIMA pensione signore, signorine. — Informazioni Istituto Maffei, Pozzo, 4. c 48508

INDIPENDENTI quattro camere, volendo divisibili, camera, salotto. — Via Bubbio, 8, piano alcune (piazza Statuto).

PENSIONE famiglia 50 mensili; trattamento, comodità. — Torchio, corso Ragusa, 5. c 11181

PRESENTEMENTE camere signorilissime, luce elettrica, pulcherrime. Liberi. — Alfieri, 22, Gallo, c 48504

SERIA pensione 60 mensili; vicinato camera elegante — Madama Cristina, 65, Lattaria. c 48504

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

A. Abbiamo quanto di più completo per informazioni, ricerche e pedinamenti, investigazioni private, gelosie: istituto Della Torre, Garibaldi, 3. c 1134

A. Assume informazioni, indirizzi, ricerche, segretezza, assoluta, ottiene segreti assume Pedani, Arcivescovado, 1. Telefono 14-08, Esercita dal 1900. 48501

A. N. Felicita. Consulti su carte. — Via Arcivescovado, 1, p.° 1.°. c 48502

ABITI, pellicce, biancheria, vendo, compro. — Percorra via Nizza, 17. c 11042

ACQUISTEREI apparecchio fotografico d'occasione 9 per 12-13 o 18, primaria marca. — Offerte Rolan d.bo, posta, Torino. c 1158

AMMOBILIAMENTO grande camera da letto, salone, sala da pranzo, salotto, studio, vendesi, per cessazione, famiglia, signora, signorina, affittasi alloggio moderno. — Corso Vittorio Emanuele, 16, oltre Po (Crocetta). c 11078

ATTENDANO le signore a fare acquisti presso primaria ditta, avvertendo inoltre grandissimo assortimento che troveranno presso nostra prima dell'inverno, commissioni e incaricandole anche particolarissimi articoli pegni veramente eccezionali. Istituto reclame, via Cavour, nanciotti Renard guarigione Lire 17 a 30, con poi Skunkr, lire 5 a 12. — Scrivere, Mongrovero, 7, Hotel San Paolo.

BELLA ventiquattrenne, quarantamila, massimo, desidera sposare, maritarebbesi laureato, posizione, civile, militare, perchè rendesi Torino, alta signorina, italiani internazionali, ancuni. — Aurorafiore, posta, Torino.

BOTTI capacità 70-75 ett., forti viaggio, tornerie, portata 1500, corretto, grande cantina rurale, palazzo, Jambone occasione. — Rivolgersi via Sant Chiara, 17.

BULL-DOG giovane, buona guardiano, vendo, 25 giugno, via Po, 24. c 48485

CAMERA pranzo, matrimoniale, occasione, comprerei da privati. — Castella postale 197, Torino.

CAPIMASTRI. Organizza commercio vendesi brigiari, imballo, carico, lavoro tutto. — Andrea Bianchi, Galliari, 19.

CAUSA partenza partita mobili d'occasione, macchina scrivere, cucire, bicicletta. — Sera Balmara 7, piano 3.°.

CESALA circolare diametro per galleria cerca. — Avvisi, XX Settembre, 46. c 48488

COMPERO pantani ufficiali sellici d'oca. — Violantini, 3.

CORTE 18 — Santa. Bita, cosa mia, deplora, entrerò tempo sono mia perchè nulla! Sempre.

DENTIERE meravigli comperi Baracche proiezioni poetic via Nizza, rimpetto 12.

DIPLOMA ragioniere-computista, Pambellini, consiglio merito accelerantissimo. - Casella postale 22, c 1119

DIVISIONE credita vendo raccolta monete greche, romane — Studio, viale Varese, Cuneo.

FEALS — Cuore, anima vostro io, dove gentile vostro tua sorriso. Ricordi con volevo parlare, vederti? Ricordi tramonti gelati? Parcoli ardente morte.

FEALS — Domenica interverrai festa. Lontano con di tua destino anima sempre vicinissima implora risveglio.

FEDE — Parole poco comunicare, manda diesis sicure guarigione. Infallibilmente gratis. Persoli.

FIORI d'ogni dimensioni freschi vino vendo. — Vi Heffner, 17, portonallo.

GENOVA — Solidissimi angioniani! Riverenza: Gentilissimi ultimo scritto evasa storia sempre sublime. Adorata mia, conviamo. Tua tua speranza beneficiata, mio cuore adatto 1866 carlin. Valenti mi sobilli la mia carattere, sopportero tanto, tuoni bocche umiliante, provocante. Pegnami pretesam mio cuore, anima immutabile, rispettano mia vita. c 1122

GIOIA — Sperare grossi delta per schiera, devo io vece persuaderemi che veramente non mi vuoi più bene. Mi costringi riperti per quanto soffra non vogio fare burattino. Vivi tranquilla, felice, non sarei più disturbarti. Quindici giorni senza notizie! Desolatamente ti abbraccio. c 11200

INDUSTRIALE possidente trentaseienne conoscerebbe signorina, vedova, dote 50-60 mila, scopo matrimoniale. Unica agevolezza massima. — Scrivere lettere Vogler, Torino. 48491

INDUSTRIALE signore conoscerebbe, matrimonio, signorina, vedova, anche provinciale esclusa aggiunti — Lamarmora 101, Torino. 48509

LIBRERIE, scrivanie liquidasi causa sgombero locali — Via della Fucina, 4 48508

LIQUIDO mobili nuovi presso negoziante bella, prezzo. — Via Bellezia, 16, Pulchetti. 48501

MACCHINARIO, utensili per officina, falegname fabbro, stile americano, trasmissione, banchi vendo da seguito. — Portinaio via Alfieri, 21 c 48510

MAMMOLETTA bella, adorata! (Giovedì 10, 11) — Corrispondenzialissimi od ogni? Permandami, non fraintendere!!! Quando favori scoprirai avvenimento finalmente atteso, non precipitare, sii prudentissima, circospetta molto. Intanto!!! c 11194

MANINE 0 0/0 — Impossibile vederti giorno promesso, ne ancor giorni che mi concederai. Disposti come vuoi tu, perchè abbia modo trasmettervi notizie mamma. Vedo, penso, sogno sempre mio tesoro. 11233

MATRIMONI ricchi, convenientissimi combina persone massima concessione; riservata serietà. — Scrivere C. C., B. posta, Torino. 48481

MOBILI ufficio vari assortimenti vendonsi prezzo occasione. — Verardi, Corso Alcazzo, 30. 11054

MOBILI vendonsi interior offerente allogio 10 camere. — Francesco Paola, 11. c 48510

NERVI 6 agosto — Tornato ieri dopo lunga assenza per affari. Letti tua N. 57. Non calunniarmi presentemente. Vogliami bene, penso che hai intorno ragazze assai, che non vedo, non penso, non amo altri all'infuori unico grande amore mia. Desidero vederti, parlarti. Telefonami? 48507

OCCASIONE vendo mobilio, letto ottone, pianoforte, lampadario cassa — Martini, 47, portinaio.

OCCASIONE. Mobilio studio, anche divano, banco due metri, mobilio alloggi. — Pinerolo, Carro no, 38. 48097

OCCASIONE Tre carri lambretini, motore elettrico HP. 5, motocicletta HP. 1 1/2. — Via Pinerolo, 13. 48477

OCCASIONE vendesi letto moderno semidoppio, piazza e mezza, piccolo tellotto in ferro, quattro sedie Vienna, due lampadari gas. — Rivolgersi corso Principe Eugenio, 14. c 48500

OTTOBRINA — Devotamente, accolto pienamente tuo desiderio. Ritira lunedì pomeriggio, infiniti... c 11210

PER 30 mensili accetterebbe occupazione scrivo diligenza ragioneria, calligrafia. — Nuraghi, fermo posta c 48494

PISCINA bella subcosta — Ti giunga stamane, tuo avvenimento felice, saluto mio che desti quinto arò ti dirà, che con te impiore benedizioni sul povero, minuscolo, nostro nostro amore. c 11230

PICCOLA Vita — Lunedì mi trovami pari dott. Apollo non sollevo posta. c 11205

PREMIATA Sonnambula, Garibaldi, 2, da ogni consulto presenza, corrispondenza, fino ore; carissimo ore una. c 10503

PREMIATA cartomanzia. Consulti L. 1. — Via Milano, 12, p. 2.°. 48494

PRIMULA — Irreplacibile assenza tue lettere. Scrivi mezzo vorrai. Difendi ostacoli nostro avvenire. Nessuno deve con mia insipata. Mio forte stremato immobili sentimenti. Lunghissimi. 16 settembre. c 11195

PROPRIETARIO casa Torino commerciabile, scopo matrimonio, signora, dote. — Posta, Luna. c 48508

SIGNORINA ventesi: fortuna prego signori di essere Autunia — Scrivere Adriana, 32, posta. c 48414

SIGNORINA ventenne, indipendente, elegante, conoscerebbe rieco signore scopo matrimonio. — X., 18, posta. 48510

SIGNORINA buona dote apprezzerebbe impiegato, preferibilmente governativo. Disposta? Adorato. — Vera, posta. 48510

SPESE — Accetto, indichi modo inviarle importanti e scrivo. Scrivere 32 to lodovico. 48503

TAPPETO smisurato occasione 3x4 circa Sega elettr. I. — Dott. Garibaldi, 39. c 47998

TINO, forti, pompa travaso vendesi. — Via Giolitti, 60 piano L.o. c 48518

TRENTENNE distintissima famiglia, offresi posizione, parsona, affettuosa, però conoscente, cerca signorina, vedova, scopo matrimonio. — Ritiro cartoline 30 corrente, posta, Tesoro ferrovia 66485. 48508

TRENTADUENNE proprietario torinese generali signorina, vedova, scopo matrimonio. — X., 72, posta. 48511

VEDOVA, Signorina conoscerei scopo matrimonio. Voglia — 2 sett, Torino. c 11230

VEDOVA quarantenne, agiata, sola, seria, bella persona, sposerebbe gentiluomo serio, buona posizione, amante — Casella postale 430. c 48508

VENDESI cavallino ottimo lattatore. — Rivolgersi via Mercadante, 17. c 48446

VENDESI Hot capacità 180-200 mq. circ. — Rivolgersi Ditta Pich, piazza Emanuele Filiberto, 2, Torino. c 11180

VENDESI tramezzi vetri m. 5,60x2,75. — Rivolgersi Madama Cristina, 86. 48505

VENDONSI qualunque prezzo banco, stufole fiscali, attrezzi qualunque negozio. Rivolgersi via Colli, 1. c 48447

VENDO pianoforte nuovo, via Ospedale, 5, pianoforte famiglia.

VENDO splendido salotto Luigi Quindici, camera lusso, legno, acquabagno, occasione. — Parisio, Maria Vittoria, 19. c 48508

VENTICINQUENNE, distinto, piacerebbe, conoscere buona signorina, vedova, bella, indipendente, scopo matrimonio. — Mario, posta. c 48507

VERMOUTH. Causa essere desidera proprietario fornirsi per fabbricazione ora di Vermouth Torino, — Scrivere sotto iniziali H 2261 B., a *Haasenstein e Vogler*, Barcellona. 11170 M

VIRTU' — Attendere è bello, avendo speranza e ricordi passati. Ricevuto. c 11205

ZUZUCHI — Purtroppo amoli sempre più appressimazione per decidermi a nuovi coppecchi; ebbi occasione nessunabile; finanziai (da stupido)! Però mi sarà impossibile non rividerti più fino a che avrai di lui certezza che sarò di parola. 48423

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

A. L. 50 garantisco patente chauffeur meccanico governativa. — Corso Umberto, 31. c 48527

A. Stenografia, Dattilografia. — Via Roma, 31, Terzo, ingresso 13-15. c 11090

ALLA Primaria Scuola Chauffeurs garantiscesi patente governativa. — Officina Madama Cristina, 115. 48456

ALLA Scuola Conducenti automobili, piazza Statuto, 3, garantisce e rapidamente patente governativa. — Ufficio. c 48530

ANTICA Scuola Chauffeurs, via Cibrario, 81, garantisce patente meccanico governativo. 48458

CONTABILITA' libri commerciali, doppia, americana. Stenografia, dattilografia, 15 lezioni, mensile privato. — Madama Cristina, 65. 48507

CONTABILITA, accelerativo insegnamento pratico tenuta libri commerciali partita doppia, americana. Lezioni individuali. Programma. — Studio Contabile, 310 c., 122. 48198

E' APERTA l'iscrizione corsi serali collettivi vocali ed istrumentali, pianoforte, armonia del gusto, canto drammatico. — Gherardo, 30. c 48506

ELETTROTECNICA macchine termiche insegna ingegnere allievi Politecnico. — Via Cibrario, 11. c 48518

TEDESCO, francese, insegna colta maestra, professore estoni, materie letterarie, traduzioni. — Privato, via Amedeo Avogadro, 11. 11213

VIOLINO. Studio serio, economico, specialità scuola. — Scrivere cassetta 1186 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 48508

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABBONATO intera rete accetta articoli trattativa qualunque piazza. — Scrivere cassetta 1187 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 48492

AGENTE introduttore città provincia rappresenterebbe Casa macchine agricole, cereali. — Max 1875, Torino. 11155

ASSICURAZIONI Agenzie, Ispettorati, Provvigioni. Assegno fermo. Qualsiasi garanzia. — Casella 1d. Genova. 11077 G

CAUSA partenza rimetto a buone condizioni avviata Ditta rappresentanze completamente arredata, lettere ultima occasione. — Scrivere cassetta 1021 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11196

CERCO piazzista o provvigione. — Interrogare 11191, Torino. c 11054

DISTINTO, serio, pratico ex commesso anni trentenne, pieno di rami drogh., coloniali, ed affini, trattative Torino, cerca impiego diretto; disposto anche viaggiare, conoscenza lingue, contabilità. Referenze assolutissime primissimo ordine. — Scrivere cassetta 109, M., *Haasenstein e Vogler* Milano. 11213 M

FARMACIA moderna lavoro filo meridiano cerca rappresentanti agenti vendi tutte regioni provincia. — Interno riferenze cassetta postale 422, Milano. 11172 M

GIOVANE recentesi in Tripolitania cerca rappresentanze articoli importabili. — Scrivere cassetta 1131 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 48511

INGROSSO alimentari cerca piazzista viaggiatore. — Scrivere cassetta 1175 *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 48508

ITALIANO recentesi New York importasi domestici articoli affari. — Scrivere cassetta 1067 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino 11166

PIAZZISTA riclame provvigione cercasi. — Offerte con riferenze a cassetta 1182 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 48517

SOCIETA' Lombarda laterizi cerca conveniente sede introduzione costruttori, appaltatori Torino e dintorni per vendita tegole, mattoni, pezzi. Ottime condizioni. — Scrivere cassetta 251 R., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 11110 M

SPAGNUOLO desidera entrare in relazione con fabbricanti italiani desiderosi d'introdurre loro prod

PROFUMERIE

Le Signore eleganti preferiscono le PROFUMERIE IGIENICHE della Ditta CARLO ERBA di Milano, perchè conservano assai a lungo il loro profumo soave, il profumo dei fiori.

ERBA

DURANTE L'ESTATE USATE SOLO

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - Napoli

Prezzi solliti — nessun aumento. Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Sarto - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

La Ditta

MARIO MARCACCI - TORINO

Fondata nel 1901

Avvisa la sua spettabile clientela che ha principiato la lavorazione della

Margarina Burrificata

nei suoi nuovi locali siti in

Corso Raffaello, 19 - Torino

Questo suo nuovo impianto rappresenta il massimo delle esigenze igieniche, ed i suoi prodotti, già apprezzatissimi e preferiti, hanno raggiunto il massimo grado di perfezione.

MASSIME ONORIFICENZE CONSEGUITE DALLA DITTA
alle Principali Esposizioni

3 Grandi Premi.
4 Medaglie d'Oro.
3 Grandi Diplomi d'Onore.
1 Pergamena Camera Commercio.
Medaglia d'Argento M. A. I. C.
Membro d'Onore (fuori concorso) Torino 1906.

Esposizione Internazionale Torino 1911

Membro della Giuria (Fuori Concorso) con Diploma di Benemerenza e Medaglia d'Oro.

I GRANDI MAGAZZINI

BIANCHI

VIA VIOTTI, 4 - TORINO

ben provvisti articoli

per CASA, CUCINA, UTILI e per REGALI

Grandioso Reparto GIOCATTOLI

Prezzi senza aumenti
MASSIMO BUON MERCATO

Tutti i compratori concorrono al giorno FORTUNATO

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

Drogheria Gorgolino **PASTA** per distruggere topi e bolle parassitari: Polvere insetticida. Lire 180
Via Po, N. 91, Accanto al TEATRO

TINTURA MARLEY (nera)

Innocuità assoluta composta di Henné e Malle di Noce, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture producono eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. Istantanea: grande L. 6, piccola L. 3. Progressiva: grande L. 2.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 60
Professor BERSELLI, via Senato 28 bis, Milano
Torino: Profumeria S. RATTI, via Consolata, 6

PRESERVATIVI

Articoli comuni e di lusso. Anticoncezionali per Signora. Ricco catalogo illustrato gratis. Per invio in busta chiusa e non intestata inviare francobolli cent. 20. Istituto Nazionale Via Matteo Palmieri 18 - Firenze.

ODONT-MIGONE

è un preparato in ELISIR in Polvere ed in CREMA, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.

L'**ELISIR ODONT-MIGONE** ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Costa L. 2,25 il flacone medio e L. 3,50 il flacone grande.

La **POLVERE ODONT-MIGONE** è composta di materie accuratamente polverizzate, aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir. Costa L. 1 la scatola.

La **CREMA ODONT-MIGONE** è una modificazione semi solida inalterabile della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore. Costa L. 0,75 il tubetto.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo, aggiungere L. 0,25
Trovansi dai principali Droghieri, Profumieri e Farmacisti 12
Deposito generale da MIGONE e C. - Milano, Via Orefici (Passaggio centrale 2)

L. CAPRILE TORCHI

Via Mantova, 37 — TORINO —

idraulici e a leva per UVA. Fabbrica Pesle MIGONE

I PELI DEL VOLTO

e nei difetti, gli angioni, le macchie di vino, le cicatrici, le pustole di acne, le verruche vengono radicalmente estirpate con metodo elettrico speciale, assolutamente indolore, e che garantisce da ogni recidiva.
INSTITUT D'HYGIÈNE ET DE BEAUTÉ
Via XX Settembre, 28, Torino - Dalle 10 alle 16.

NOVITA' MONDIALE!

Luce notturna gratis!

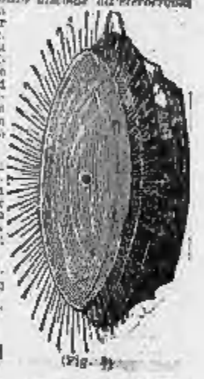
(Fig. 1)

Aerolux è la nuova e meravigliosa lampada incandescente a luce fredda, che funziona eternamente senza elettricità, senza gas, senza petrolio nè qualsiasi altro combustibile, e prezzo senza nessuna spesa. Dinanzi questa lampada sorprendente, appena è cessato dell'oscurità, in virtù dell'apparato *discoide all'etereoromo* pluriraggiante, produce una luce a diaframmi, fissa e permanente, assai utile per coloro da letto, per le scale, corridoi, anticamere, water-closet, ecc. si accende automaticamente senza fiammiferi e si spegne da se stessa appena apparisce qualsiasi altra luce o luce naturale. Si può perciò trasportare comunque e collocare anche fra materie esplosive ed infiammabili senza alcun pericolo. Nei teatri, cinematografi, chiese, negozianti, e locali pubblici sostituisce le lampade di sicurezza quando, per un guasto qualsiasi, vengano a mancare l'elettricità o altra luce.

Aerolux non abbisogna mai di stoppini, di prodotti chimici, nè di alcuna manutenzione, e la sua luce resiste al vento, pioggia ed intemperie! E' costruita tutta di metallo in due forme a scelta, cioè da tavolo (fig. 1) e da muro o parete (fig. 2), e si vende allo stesso prezzo di L. 12,50 ciascuno. Per due L. 24. Per quattro L. 47,50 e per sei L. 70,00.

Forte sconto ai Rappresentanti e Rivenditori che ricercansi ovunque. 11390

Spedizioni franche ovunque se si anticipa corrispettivo importo all'esclusiva concessionaria:



(Fig. 2)

Premiata Ditta O. Frascogna - Via Orivolo, 35 - Firenze

SARTORIA

Successore Rocco Bajetto

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 2
(presso via Po) Telef. 46-37

AVVISO D'ARRIVO delle stoffe inglesi di speciale novità per la stagione AUTUNNO - INVERNO
Impermeabili Inglesi — Folletois

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni 6 a L. 5. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli a richiesta.
Dott. V. TRASI in Vibata (Vercelli).

Istituto Opoterapico

Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Professor SARACENO. MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, debolezza sessuale, scolilità precoce. CURE SPECIALI.
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2°, dalle 9-10 12-15 17-19

Non più miseria

Spediscovi gratis SEGRETO centinaia vincere sabato venture, giuocando UN SOLO TERNO, compensando dopo vincita. STANISLAO BRUNI, VICO LUNGO S. ANTONIO ABATE, 28, NAPOLI.

QUALSIASI

Blenorragia

(tenace), goccetta urinale, si guarisce RAPIDISSIMA MENTE col metodo di cura nuovissimo del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 9
FARMACIA FREIOS - Corso Francia, 33 - TORINO

Come si può BLENORRAGIA? (Scolo) guarire la

Quando si ricorre **Antigocin** rapido nella sua azione anche quando gli altri farmaci fallirono, come attestano migliaia di guarigioni; non irritante, innocuo. Boccetta con istruzione L. 4; per posta L. 4,50; Estero L. 5.
Farmacia Croce Bianca, via Baretti, 23, Torino.

Malattie della Pelle - Veneree e Sifilitiche

Dottor G. GUARONE - Via Cantatti, 20
Ore 14-17: 19-20 — Festivi 9-11.

SIFILIDE Cura del 606 combinata. Efficace, breve, indolora. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta o cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. ZONI, Direttore di Scienze al Policlinico Corso Re. - Giorni feriali: 11-12; 14-16; 19-20. Festivi: 10-12. Via Carlo Alberto, n. 30. — Telefono 57-63.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.

Dr. E. SELLA, Corso Valentino, 38, ore 14
MALATTIE DEL CUORE Esame coi RAGGI X

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via San Franc. da Paola, 16 bis. Ore 9-11; 14-17; 19-20

Dott. K. RUHL Specialista Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche
Cure fisiche: Radioterapia, Correnti Tesla D'Arsonval; Diatermocopia; Elettrolisi; Galvanocaustica; Iniezione di "606" nelle vene del sangue.
Consultazioni, Corso Francia, 17, p. III°: Ore 8-9,30, 14,30-17, 19-20. Festivi 8-11.

Malattie veneree sifilitiche

Studio Dott. Bertola, Corso Massimo d'Azeglio, 23. — Ore 13-16; gratuitamente per operai 19-20 1/2; festivi 8-11.

PRESERVATIVI

per ambo i sessi, finissimi, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo mandato franco bollo da cts. 20. — Scrivere De Marzio, via Spiga, 3, Milano.

PRESERVATIVI Uomo, Donna

Articoli igienici. Catalogo gratis. — Ufficio Novità scientifiche NAPOLI, VIA MEDINA, 54

IL PATHÉFONO (Succursale di Milano)

Piazza Quattro Marzo
TORINO

Cessione di macchine e dischi falcati da lire 5 in più. Vendita agli stessi PREZZI E CONDIZIONI DIECIMILA DISCHI di canto, musica, scene comiche e caricature, tutti di PRIMA AUDIZIONE. Tale assortimento, che non v'è eguale in tutta Italia, TROVASI presso il Deposito generale della Casa Parisi-Grimofone e Columbia in PIAZZA QUATTRO MARZO, TORINO. Dischi dopo da centimetri 25 a partire da L. 5. SPEDIZIONI ACCURATE E IMBALLO GRATIS. Riparazioni garantite e pezzi di ricambio per qualsiasi macchina. Chiedere cataloghi. Unica rappresentanza della Columbia per la vendita rateali in Torino. 1141

TERNO SECCO (in soli tre numeri)

VINCERE ogni 5 estrazioni ruota NAPOLI. Puntando L. 1 alla settimana (L. 5 di capitale) si vincono nel brevissimo spazio di giorni 35, 1850 lire. Mio compenso — prima vincita L. 500, seconda vincita L. 1000, terza vincita L. 1500, quarta vincita L. 2000, e sulle altre successive vincite compenso a stabilire.

Detto giuoco di terno secco verrà spedito a chiunque me ne farà richiesta con cartolina vaglia di L. 1,50 per spese fatte, raccomandate a farsi e per l'accettazione del giuoco, obbligandosi nel vaglia medesimo di pagarmi a vincita ottenuta, il compenso stabilito nel presente avviso. Dirigersi al signor PAOLO CHIARI (Provincia di Caserta) in CANCELLO.

DEBOLEZZA VIRILE

Il potentissimo rigeneratore "VITATIV" è l'unico rimedio garantito infallibile ed innocuo. Effetto immediato e duraturo. Rifiuti mandati. Lo metto a L. 4,50. — D.E.VI.TA.TIV: farmacia via Monte Pietà 8 MILANO.

Diffidare delle imitazioni. Esigere il nome Maggi e la marca Croce Stella

BRODO MAGGI IN DADI

Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestra (fatto) centesimi 5
Dai buoni salumieri e droghieri

Tacchi di gomma

SALVATOR

durata eccezionale

Solo concessionario in Torino per la vendita all'ingrosso dell'articolo «Salvator» 846.

Domenico Ossola
TORINO
Via Sant'Agostino, 3

Città di Torino

Liceo Musicale Giuseppe Verdi.

È aperto un concorso per titoli e per esame al posto d'insegnante di pianoforte complementare e di accompagnatore presso il Liceo Musicale coll'annuo stipendio di L. 1800 delle da R. M., con diritto a 4 aumenti quinquennali del decimo ed a pensione.

Al concorso non sono ammesse le donne.

I limiti d'età per coloro che aspirano fissati dal 25.o al 30.o anno alla data del presente avviso.

Il tempo utile per la presentazione dei documenti scade col 30 settembre p. v.

Chiedere alla Direzione del Liceo Musicale 8, via Rossini) il programma dettagliato d'esame.

Torino, 10 agosto 1911.

Il Segretario: C. TESTERA — *Il Sindaco:* T. ROSSI

VINI

di lusso e comuni i migliori dell'Astigiano e Monferrato, a prezzi di concorrenza assoluta.

Da pasto	a L. 14	alla Brenta	Nave franco a domicilio
Superiore	a L. 18	» »	
Grignolino	a L. 25	» »	
Barbera da bottiglie	a L. 25	» »	

Gran Mostra Vinicola BECCARIS & BAUDINO
Via S. Tommaso ang. via Barbaroux - Telefono 62-36

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Poltrone elastici e in ferro, lana e crine per materassi. — Chi è richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 25, angolo via Napione.

PARIS - HOTEL DE BADE

52 — Boulevard des Italiens — 52
Camere con Bain de Bagge
ULTIMO CONFORTO

---

15 58 87 Ecco il Terno-vinto

il 25 luglio sul lotto di Napoli

Questo TERNO SECCO annunciato nel mio bollettino fu visto anche quella volta da tutti subito sotto, 25 luglio, sulla Ruota di Napoli. Lettori, SABATO 3 OTTOBRE avrò un'altra vincita sicurissima di 4 soli numeri per Napoli. Il 3 ottobre è una giornata sacra vittoriosa, a sbalzo di tanti sedicenti mentitrici che si fanno passare caramente. Sono stanco di quello che dico, o faccio, e perciò vi farò prima vincere veramente e poi mi compenserete dopo la vincita. Contentatevi subito la QUATERNA del 3 ottobre lorio. dietà per sole Veglia di soli CENTESIMI 75 e me indirizzate: A VISCONTI, VICO LUNGO A TUTTI I SANTI, N. 31 — NAPOLI.

NON PIU' MIOPI - PRESBITI VISTE DEBOLI

OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. — *Un libro gratis a tutti* — V. LAGALA, Vico 2° S. Giacomo, 1 - NAPOLI

PRIMO SANATORIO ITALIANO

FINETA DI SORTENNA (Sondrio) — stazione) — Unico Sanatorio per agiati in Italia — Diritto di tutte le risorse dei migliori Sanatori — Medici e istanti di cura italiani. Pneumoterapico terapeutico — Prezzi modici
Opuscolo illustrato gratis — Direttore: Dott. Cav. A. ZURIANI

DEBOLEZZA VIRILE

Deficiente sviluppo — Cura [illegible] esterna, razionale, [illegible]
Ritorno rapido, certo e permanente

Rigenera, ristabilisce le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene nè con cure interne, nè elettriche, e tanto meno con delle cinture elettriche tutte inefficaci e dannose all'organismo. — *Innumerevoli attestazioni e certificati medici a disposizione.*

UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (sormenage) età, nevrastenia o altre cause; privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, ihia subito la nostra cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso; e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Schiarimenti, Consulti, Corrispondenza ed Opuscolo gratis a richiesta.
Dr. N. PARRER Co., Via Passarella, 3 — MILANO

Invece di saponi esteri

adoperate sempre il

GIRASOLE

purissimo sapone per bucato

e per tutti gli usi di famiglia

Come l'**Abrador** e la **Neomi** viene venduto in tutti i negozi a centesimi **20** il pezzo

CON BIGLIETTO VISITA CHIEDERE OPUSCOLO CON BUONO
SAPONERIE STEARINERIE RIUNITE, TORINO - LINGOTTO
—(Già FRATELLI DE-BERNARDI)—

GRANDE STABILIMENTO **MOBILI** PREMIATO coi più alti onori

della ditta A. MASSIMINO — Via Cavour, 17 — TORINO

ove trovansi tutte le qualità di **MOBILI** che occorrono per arredare qualsiasi appartamento signorile, villino o villeggiatura. Come pure per le drapperie e tendaggi di tutta novità; il tutto ben eseguito, con buon gusto e solida costruzione. Ed ora pel trasloco

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA CON FORTI RIBASSI

del grande stock di magazzino; eseguendosi però sempre ogni altra commissione. 10589

COGNAC TENERELLI

DISTILLATO DAI MIGLIORI VINI
GRANDI MAGAZZINI D'INVECCHIAMENTO
Produzione iniziata nel 1875
da S. E. il Senatore Tenerelli
—(A richiesta spedizioni listino)—
Fattorie Tenerelli — CATANIA